

edifici riflettono il suo approccio libero ed indipendente all'architettura esprimendo un rigore senza compromessi.

Ines ha dichiarato la sua assoluta sorpresa dopo la vittoria del premio, rivelandosi soddisfatta per averlo ricevuto in occasione del centenario della nascita dell'architetto Ro Bardi.

La giuria ha inoltre assegnato menzioni d'onore alla svizzera Anna Heringer, all'indiana Shimul Javeril Kadri e alla progettista cilena Cecilia Puga.

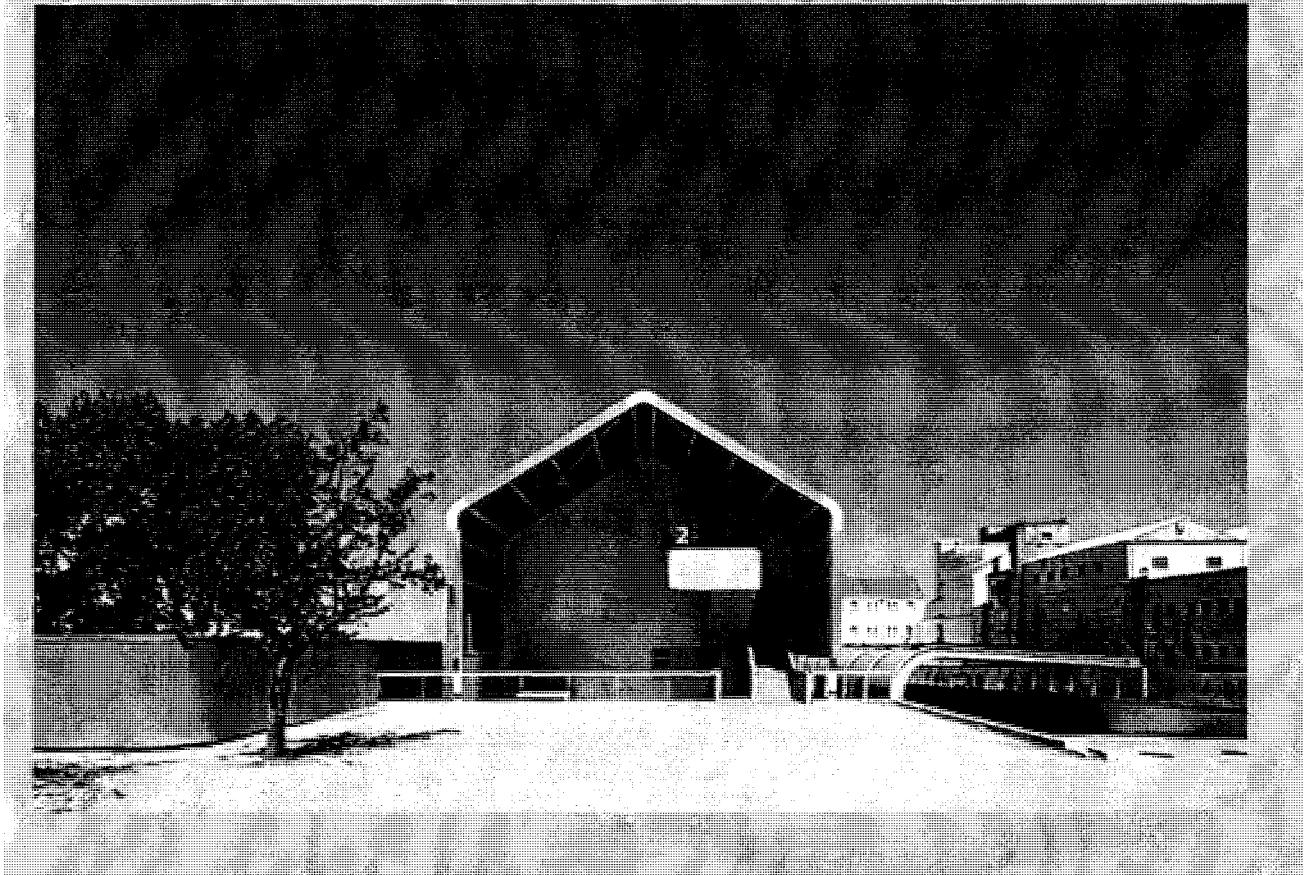
Di seguito alcuni progetti dell'architetto portoghese.

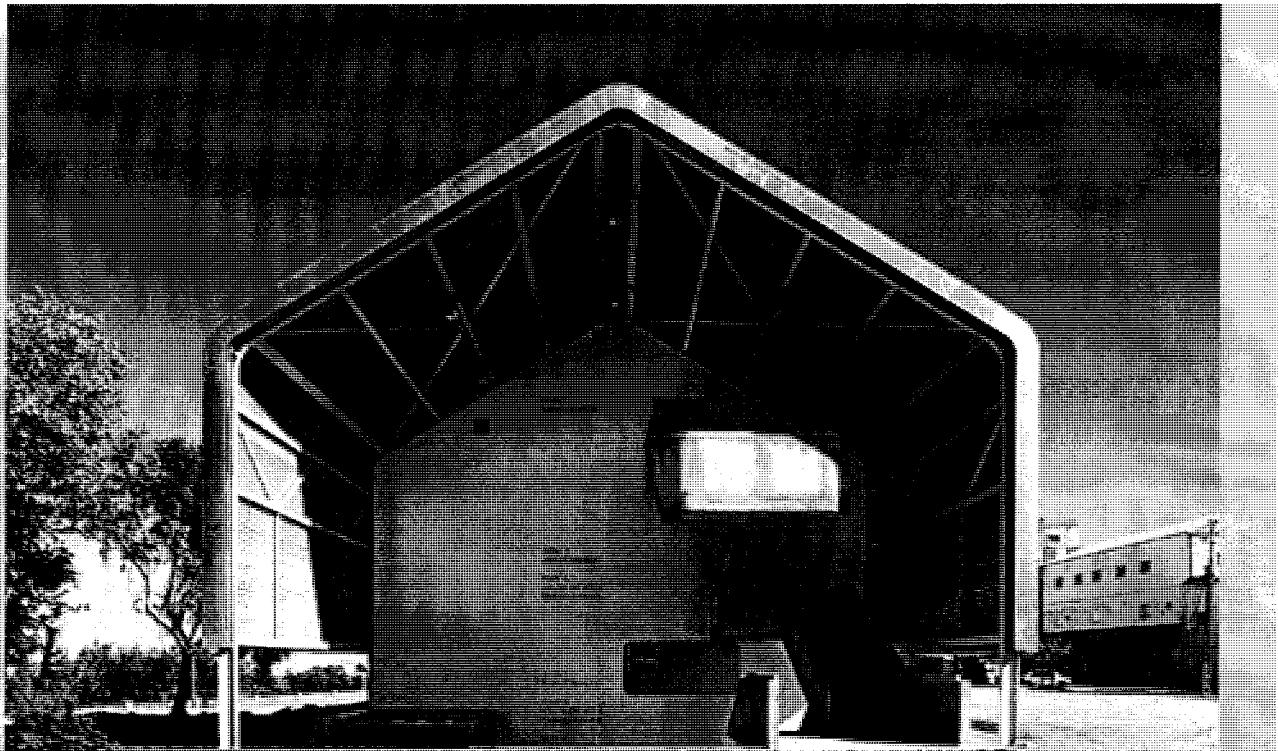
In evidenza, la giuria dell'ArchVision Prize.

ilobo.pt

italcementi.it

Art and Architecture Faculty, Evora (Portogallo), ph:Leonardo Finotti

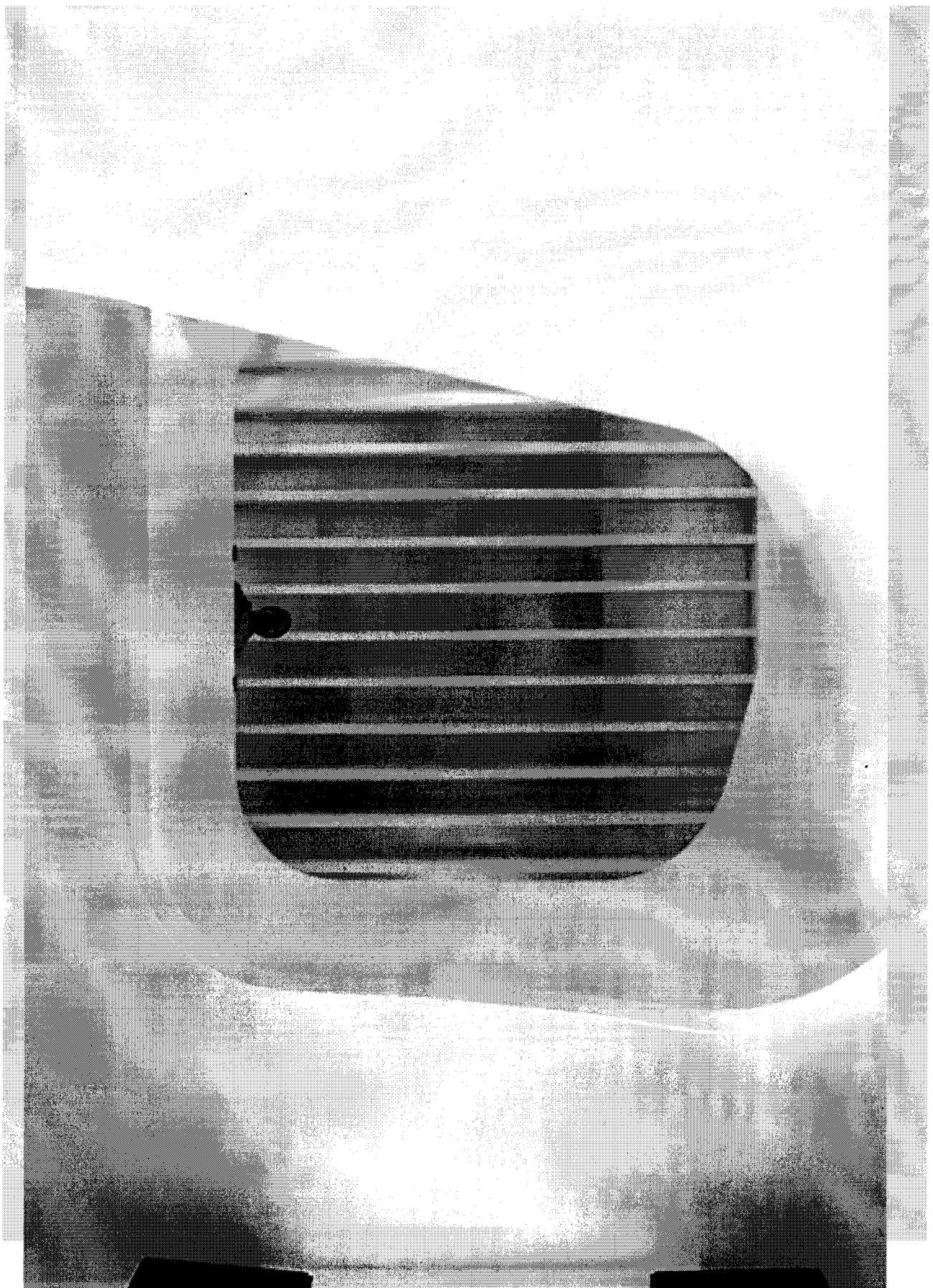




Ferreira Construction Headquarter, Porto (Portogallo), ph. Leonardo Finotti

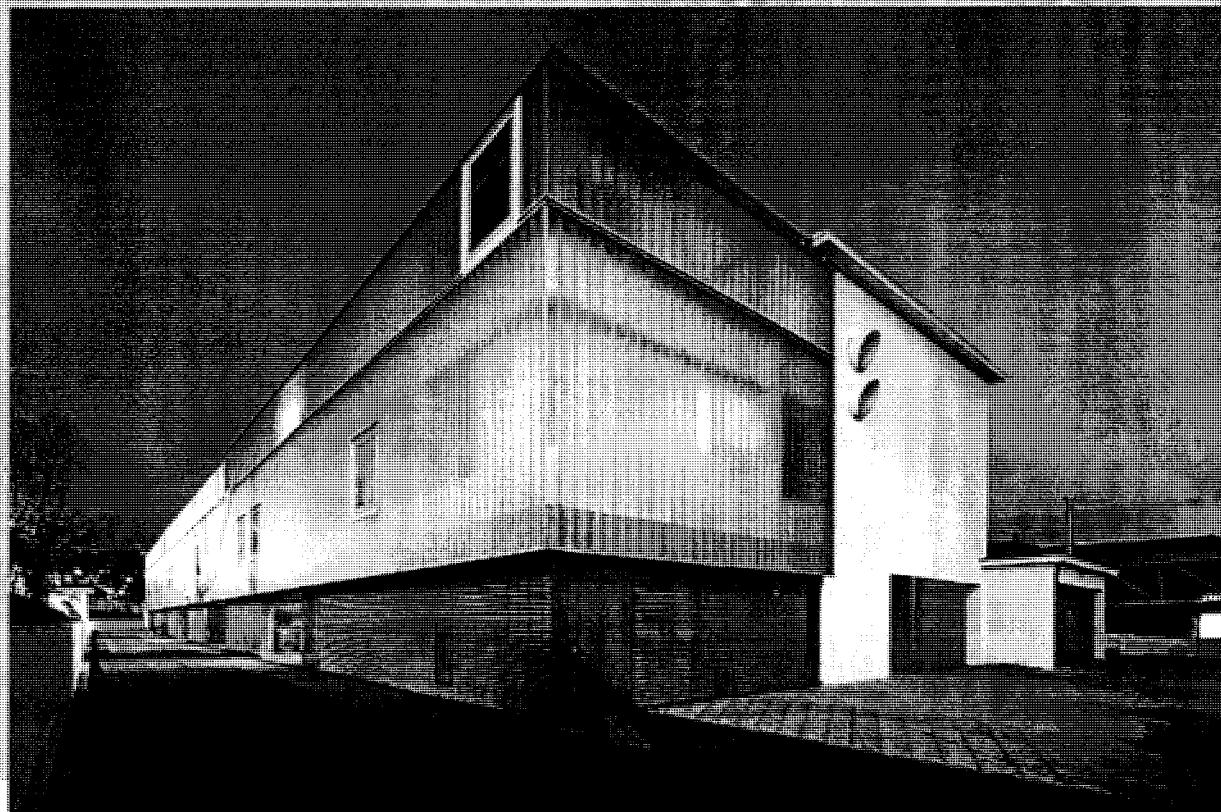








Avelar Brotero Secondary School, Coimbra (Portugal) , ph. Leonardo Finotti





INES LOBO VINCE L ARCVISION PRIZE - WOMEN AND ARCHITECTURE 2014

11/03/2014 - È Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Ital cementi Group. La giuria l'ha scelta all'unanimità quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi.

L'arcVision Prize punta a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dei progetti e delle realizzazioni presentate, con una particolare attenzione per gli standard di innovazione tecnologica, qualità ambientale, economia delle risorse, responsabilità sociale, ricerca funzionale ed estetica.

L'assegnazione del Premio si è tenuta venerdì scorso a Bergamo nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Ital cementi, progettato da Richard Meier; nella short list 21 progettiste provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, USA.

Ines Lobo, laureata all'Università Tecnica di Lisbona (FAULT, 1989) ha fondato il suo studio nel 2002. All'attività progettuale unisce l'insegnamento all'Università Autonoma di Lisbona. Nella sua architettura ha un ruolo importante la riconversione degli edifici, dove trova l'opportunità di distaccarsi dai modelli del modernismo classico. Tra questi progetti, principalmente rivolti al settore pubblico in Portogallo, spicca la Facoltà di Arte e di Architettura di Evora. Ispirandosi alla preesistente architettura industriale e ai suoi elementi, Lobo ha definito le strategie da utilizzare per la nuova costruzione. Il suo lavoro, anche se basato su edifici del passato, parla un linguaggio dichiaratamente contemporaneo e proiettato nel futuro.

Per l'edificio che ospita gli uffici della Ferreira Construction, Lobo è riuscita a realizzare un perfetto connubio tra l'esistente, il verde circostante e il nuovo fabbricato. L'impiego di un materiale traslucido che filtra e insieme lascia entrare la luce nel nuovo edificio ha dato vita a una facciata singolare, il cui aspetto muta a seconda delle ore del giorno e della notte. Lobo è una professionista di grande precisione, molto competente nell'uso dei materiali e nelle loro combinazioni, in edifici che uniscono un approccio radicale a un'apparenza di sobrietà, sostenuta da un estremo rigore geometrico. La giuria sottolinea, infine, il ricco contrappunto che Lobo riesce a creare tra antico e nuovo, con opere di grande integrità e autenticità, estremamente attente al ruolo dell'architettura come creazione di spazi per l'interazione sociale.

La vincitrice, all'annuncio del premio, ha dichiarato: "Che sorpresa! Sono veramente emozionata e sorpresa. Sto cercando di elaborare, ma è difficile. È un premio importante, sia per il suo carattere internazionale, sia perché riconosce la difficoltà che ancora devono affrontare le donne. Sono anche particolarmente contenta di ricevere questo riconoscimento in occasione del centenario della nascita dell'architetto Bo Bardi, perché cento anni fa era ancora più difficile essere un architetto donna. Si tratta davvero di una figura eccezionale. Ma lasciatevi dedicare questo riconoscimento soprattutto a tutte le persone che mi hanno fatto credere che l'architettura è uno strumento straordinario per costruire un mondo migliore per tutti, senza differenze fra uomini e donne".

La Giuria, coordinata nel corso delle sessioni di lavoro da Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio, ha inoltre assegnato menzioni d'onore alla svizzera Anna Heringer, titolare di uno studio d'architettura a Laufen in Germania, all'indiana Shimul Javeril Kadri e alla progettista cilena Cecilia Puga.

Anna Heringer cerca di coniugare la visione di una responsabilità sociale e culturale dell'architettura, considerata anche come strumento per sensibilizzare il pubblico degli utilizzatori ai propri diritti alla qualità di vita attraverso la qualità degli edifici. Le

realizzazioni più emblematiche di questa visione sono in Bangladesh il Training Center di Rudrapur, dove sperimenta l'utilizzo di tecniche "povere" e intelligenti soluzioni per una sostenibilità integrata, e in Cina un piccolo progetto per l'ospitalità: due ostelli per giovani uomini e donne e una guest-house, che rielaborano tecniche costruttive locali (pietra e mattoni di terra cruda) in forme ispirate alla tradizione, reinterpretata con l'uso del colore e della luce.

Shimul Javeri Kadri si contraddistingue per un linguaggio eclettico, che va dalla citazione di elementi della tradizione indiana (come la terracotta impiegata per la copertura di una fabbrica a Karur) all'elegante declinazione del linguaggio modernista negli uffici per la Nirvana Film, una delle sue realizzazioni più conosciute. Questa "ispirazione flessibile" le permette di sviluppare ambienti di lavoro innovativi e allo stesso tempo confortevoli, per conciliare esigenze dell'impresa e bisogni dei lavoratori.

Cecilia Puga è la prima progettista sudamericana (non brasiliана) che viene nominata per l'arcVision Prize e rappresenta il Cile, una delle aree geopolitiche con il più interessante sviluppo di una nuova generazione di architetti autonomi dal mainstream internazionale. Più che all'estetica di superficie, Puga è interessata a soluzioni strutturali che diano maggiore libertà e flessibilità agli edifici. Poetica ed ironica l'ispirazione di una delle sue prime opere, la Casa di Vacanze a Baia Azul composta in un gioco di coperture invertite.

Il Premio consiste in un workshop di ricerca della durata di due settimane presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo, e nel riconoscimento di un premio di natura economica (50.000), con l'auspicio di destinarne una parte a iniziative progettuali con finalità sociale. Al termine del periodo di workshop la vincitrice racconterà la sua esperienza nel corso di una lecture, presso i.lab, durante la Milano Design Week, nell'ambito della serie di Incontri "Millennium", gli appuntamenti di Italcementi Group con l'Architettura.

(riproduzione riservata)

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090725>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were Suhasini Maniratnam (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), Samia Nkrumah (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), Martha Thorne (born in the USA, director of the Pritzker Prize), Shaikha Al Maskan (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), Odile Decq (owner of the Odile Decq firm in Paris), Vera Baboun (Mayor of Bethlehem), Louisa Hutton (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), Kazuyo Sejima (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), Benedetta Tagliabue (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and Elena Zambon (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at i.lab, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of €50,000, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co -designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carbonini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andnani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth



Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at **i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of **€50,000**, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at **i.lab**, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of archited Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014



- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers

instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at **i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of €50,000, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at **i.lab**, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

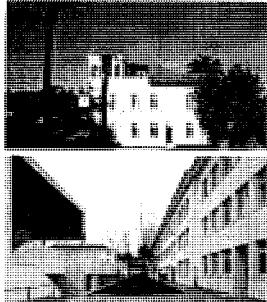
A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Ines Lobo vince l'arcVision Prize - Women and Architecture 2014



Italcementi premia l'architettura al femminile e in occasione dei suoi 150 anni ricorda Lina Bo Bardi nel centenario della nascita. L'architetto portoghese di Lisbona Ines Lobo ha vinto la seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture. Menzioni d'onore per **Anna Heringer**, **Shimul Javeri Kadrie** e **Cecilia Puga**. La giuria ha scelto all'unanimità Ines Lobo quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi. L'arcVision Prize - in sintonia con la vision imprenditoriale di Italcementi - punta a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dei progetti e delle realizzazioni presentate, con una particolare attenzione per gli standard di innovazione tecnologica, qualità ambientale, economia delle risorse, responsabilità sociale, ricerca funzionale ed estetica.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014



- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Italcementi dévoile la gagnante du prix arcVision

- La maison mère de Ciments du Maroc prime une architecte portugaise

- 50.000 euros et un stage au centre de recherche i.lab à la clé

- Le groupe fait de la RSE son credo

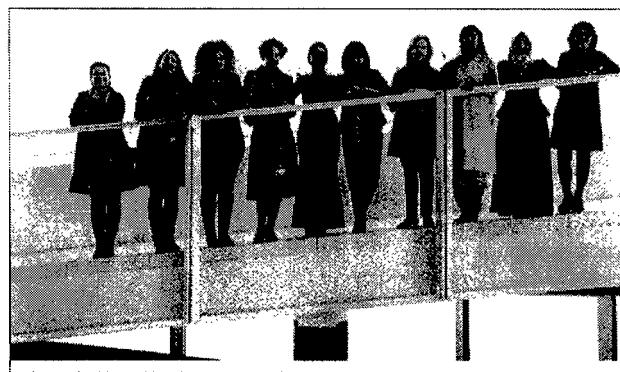
JOLIE manière pour Italcementi de célébrer la fête des femmes. La maison mère de Ciment du Maroc a organisé la semaine dernière à Bergame (Italie), dans son centre de recherches et d'innovation (i.lab), la cérémonie de remise du arcVision Prize. Un prix récompensant les meilleures femmes architectes, décerné pour la deuxième année consécutive. Quelque 21 architectes de 15 pays (dont les deux Marocaines, Salima Naji et Merriam Ghandi) étaient en compétition. Pour cette édition, c'est la Portugaise Ines Lobo qui a raflé la mise. La designer a été primée pour sa capacité à «intégrer les nouveaux bâtiments dans les différents contextes urbains» et à les «dihériter des modèles de mo-

dernisme classiques». «Nous avons porté un intérêt particulier aux projets présentant une architecture innovante, écologique, durable et adaptée à ce contexte de crise», a relevé

Le groupe, qui fête cette année ses 150 ans, a également profité de la cérémonie pour rendre hommage à l'architecte italienne, brésilienne d'adoption, Lina Bo

tiques, culturels et sportifs et appuie de nombreuses ONG. Elle s'active aussi pour améliorer les conditions de vie dans les zones reculées. En 2012, un projet d'adduction d'eau potable sur 20 km a été lancé en faveur de 6 douars dans la région de Aït Baha, en partenariat avec l'INDH. En matière de protection de l'environnement, elle participe à plusieurs programmes, dont celui de la Fondation Mohammed VI. Plages propres, et celui de ramassage des sacs en plastique (47 millions d'unités en 2012). Ciments du Maroc a également lancé une opération de plantation d'arbres autour de ses usines. Au niveau de celle de Aït Baha, 2.010 ha d'arbres (200 par ha) sont prévus. A Marrakech, près de 200 oliviers ont été plantés, sans compter la préparation de 20 ha pour une opération de reboisement entre 2011 et 2013.

L'entreprise est, par ailleurs, très active en matière d'éducation et de formation. Elle participe, entre autres, à la mise à niveau d'écoles rurales, encourage les étudiants issus de milieux défavorisés et organise des stages pour les jeunes diplômés. □



Italcementi a fait appel à un jury composé de 10 femmes d'exception, de différents horizons. Dont la célèbre femme d'affaires émiratie, Sheikha Al Maskati (2e à partir de la droite), la maîtresse de Bethléem, Vera Baboun (5e), ou encore l'architecte française Odile Decq (3e à partir de la gauche) (Ph. Italcementi)

le CEO du groupe, Carlo Pesenti.

La gagnante a remporté une enveloppe de 50.000 euros, ainsi que la possibilité de mener un projet de recherche pendant deux semaines au i.lab.

Trois «mentions spéciales» ont, par ailleurs, été octroyées à des femmes architectes du Chili, de l'Autriche et de l'Inde.

Bardi. L'une des rares femmes à avoir marqué de son empreinte l'architecture du vingtième siècle.

Italcementi a fait de l'engagement social son credo. Au Maroc, sa filiale Ciments du Maroc multiplie les projets RSE. La société accorde, par exemple, son soutien à une multitude d'événements artis-

Ahiam NAZHI

*Pour réagir à cet article:
courrier@leconomiste.com*

FIRST PAGE | AFICA | UNITED STATES | EUROPE | MIDDLE E

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014



- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female

designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

*"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at i.lab, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of €50,000, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technical cultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwarne Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonomia University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in

China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: *"We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."*

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/-

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth



Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/pmh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at i.lab, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of €50,000, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated

sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

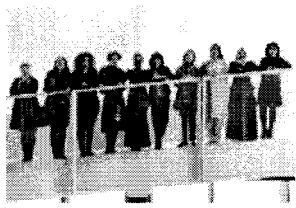
The prize was accepted by Arina Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014



- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa

of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

*"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also*

because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: *"We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."*

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

BENGALURU, March 12, 2014/PRNewswire/ --Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- **Italcementi** Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the **Italcementi** Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems. (Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were Suhasini Maniratnam (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), Samia Nkrumah (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), Martha Thorne (born in the USA, director of the Pritzker Prize), Shaikha Al Maskari (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), Odile Decq (owner of the Odile Decq firm in Paris), Vera Baboun (Mayor of Bethlehem), Louisa Hutton (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), Kazuyo Sejima (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), Benedetta Tagliabue (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and Elena Zambon (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the The arcVision Prize - an initiative inspired by the **Italcementi** entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said **Italcementi** CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at i.lab, the **Italcementi** research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at i.lab, the **Italcementi** Group R&D Center in Bergamo, and an amount of EUR50,000, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of **Italcementi** Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future.

Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men." (MORE) PRN IMS

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the **arcVision** Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the **arcVision** prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of **Italcementi**.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

About Zuari Cement:

Zuari Cement is part of the worldwide **Italcementi** Group, the fifth largest cement producer in the world. Zuari Cement has a total cement manufacturing capacity of 6.2 million tons in India, which includes two manufacturing units at Sitapuram and Yerraguntla, along with a grinding centre at Chennai. Zuari cement is developing a project of 3 million ton per year cement plant in North Karnataka and a large grinding unit is also being erected at Sholapur in Maharashtra. A cement terminal is being developed at Kochi, Kerala.

A captive power plant at Sitapuram with a capacity of 43 MW augments the power capabilities of the company. In line with Groups' global focus on quality and environment, Zuari Cement's manufacturing units are ISO 50001:2011, ISO: 9001 and ISO: 14001 certified. With over 5% market share in the South Indian cement market and sales of over 249 million Euros in 2012, Zuari Cement has chalked out ambitious plans for the future. This includes strengthening its presence in Maharashtra, Orissa, W. Bengal and North East markets.

Zuari Cement has been adjudged as 'Outstanding Company' in Cement sector, at the 4th EPC World Awards 2013, winning this unique recognition earlier in 2011 as well. Zuari Cement has been recognised as a 'Power Brand' for the second consecutive year in 2013, after a survey conducted by ICMR among consumers across India. Earlier in 2011 awarded 'Master Brand' by the CMO council Asia.

Zuari Cement on the Internet: <http://www.zuaricements.com>

Italcementi Group on the Internet: <http://www.italcementigroup.com>

Media Relations :

Zuari Cement Ltd

Tel. (91) 80 4119 4408

Fax: (91) 80 4030 28 44

Email: m.jacob@zcltd.com, zclcom@zcltd.com

Primary Media Contact: Jacob Mathew, m.jacob@zcltd.com, 91-80-4119 4408

Secondary Media Contact: Mythri Gangaiah, zclcom@zcltd.com Photo:

<http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726> Source: Zuari Cement Limited. PRN IMS

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize - Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014
- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an International architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

*"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casclani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the International Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced

concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

L'architettura è donna. Ines Lobo vince l'arcVision Prize 2014

Ines Lobo. Scelta perché è un “**architetto versatile** riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell’esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi”. Questa la motivazione con cui la giuria ha scelto l’architetto portoghese come vincitrice della seconda edizione dell’**arcVision Prize Women and Architecture 2014**, il concorso promosso da Ital cementi che premia l’architettura femminile.

Molti dei lavori di Ines Lobo riguardano aggiunte e riconversioni di vecchi edifici. Tra i suoi progetti d’eccezione, molti svolti nel settore pubblico in Portogallo, spicca la **Facoltà di Arte e di Architettura di Evora**, dove i corpi annessi sono stati ricostruiti ex novo e il cortile è stato riprogettato. Ispirandosi all’esistente architettura industriale e ai suoi sistemi, ha definito delle strategie da utilizzare nella nuova costruzione. Il suo lavoro è tuttavia chiaramente contemporaneo, basato sul passato, ma proiettato nel futuro.

Per l’edificio che ospita gli uffici della **Ferreira Construction**, Lobo è riuscita a realizzare un perfetto connubio tra la costruzione esistente, il verde circostante e il nuovo fabbricato. L’impiego di materiale traslucido che permette alla luce di entrare nel nuovo edificio ha dato vita ad una facciata singolare, il cui aspetto muta a seconda delle ore del giorno e della notte.

Lobo è una professionista precisa, **moltò competente nell’uso dei materiali e nelle loro combinazioni**. Sebbene i suoi edifici possano sembrare sobri, sono in effetti estremamente vigorosi in termini di geometria e radicali nel loro approccio. La giuria, che ha citato il ricco contrappunto che Lobo ha saputo comporre tra edifici

esistenti e nuove aggiunte, ha inoltre sottolineato l’integrità e l’autenticità delle sue opere. I suoi edifici riflettono il suo approccio libero ed indipendente all’architettura e, in egual misura, le sue opere esprimono un rigore senza compromessi.

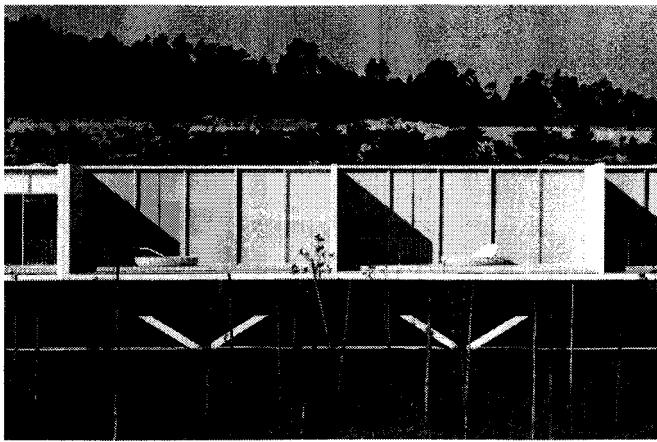
Ines Lobo, laureata all’Università Tecnica di Lisbona (FAULT, 1989) ha fondato il suo studio nel 2002. All’attività progettuale unisce l’insegnamento all’Università Autonoma di Lisbona. Nella sua architettura ha un ruolo importante la riconversione degli edifici, dove trova l’opportunità di distaccarsi dai modelli del modernismo classico. La vincitrice, all’annuncio del premio, ha dichiarato:

“Che sorpresa! Sono veramente emozionata e sorpresa. Sto cercando di elaborare, ma è difficile. È un premio importante, sia per il suo carattere internazionale, sia perché riconosce la difficoltà che ancora devono affrontare le donne. Sono anche particolarmente contenta di ricevere questo riconoscimento in occasione del centenario della nascita dell’architetto Bo Bardi, perché cento anni fa era ancora più difficile essere un architetto donna. Si tratta davvero di una figura eccezionale. Ma lasciatemi dedicare questo riconoscimento soprattutto a tutte le persone che mi hanno fatto credere che l’architettura è uno strumento straordinario per costruire un mondo migliore per tutti, senza differenze fra uomini e donne”. (G.L.R.)

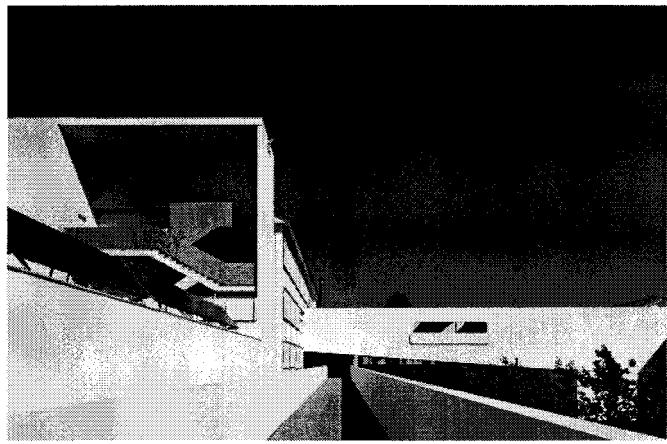
www.ilobo.pt

Inés Lobo gana el Premio arcVision Women and Architecture 2014

12 Mar 2014 - Javiera Yáñez - Noticias, arcVision Women and Architecture Prize, Inés Lobo, Portugal, Premios



Row-Houses en Bom Sucesso / Inés Lobo Arquitectos. Image © Leonardo Finotti



Francisco Rodrigues Lobo Secondary School / Inés Lobo Arquitectos. Image © Leonardo Finotti

La arquitecta portuguesa Inés Lobo vence la segunda edición del arcVision Women and Architecture, un premio internacional de arquitectura creado por el Grupo Italcementi. Elogiada por el jurado por ser una "arquitecta versátil", Lobo construye una reputación por "atacar problemas arquitectónicos creativamente" en una variedad de escalas "dentro del tejido urbano existente".

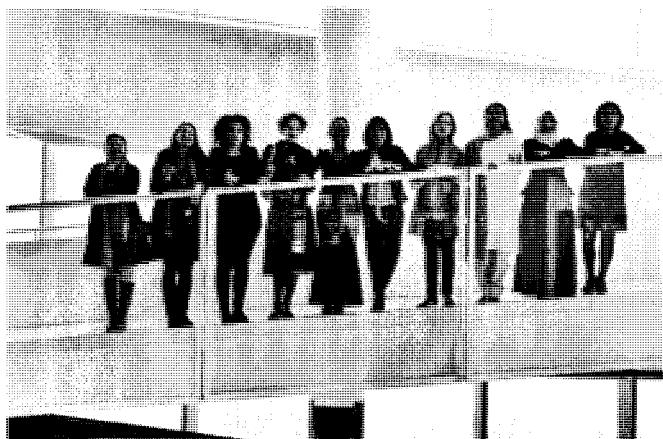
Al recibir la noticia, Lobo comentó: "Estoy realmente sorprendida. Es un premio muy importante, con un tamaño de visibilidad internacional, y también resalta en lo difícil que es ser una arquitecta. Me siento muy halagada por recibir este premio con motivo de la celebración de los 100 años del nacimiento de la arquitecta Bo Bardi, siendo que hace un siglo atrás era aún más difícil para una mujer. Me gustaría dedicar este premio – si me permiten – a todas las personas que me hicieron creer que la arquitectura es una poderosa manera de construir un mundo mejor y para todos, ya sean mujeres y hombres".

Egresada por la Universidad Técnica de Lisboa, Lobo fundó su cargo en el 2002. Desde ese entonces, dedica su tiempo a la práctica profesional y la docencia en la Universidad Autónoma de Lisboa. Como el Grupo Italcementi describe, "en la arquitectura de Lobo, la conversión del edificio adquiere un papel importante, dándole la oportunidad de deshacerse de los modelos pre-construidos del Modernismo Clásico".

"Entre sus proyectos más importantes, muchos de los cuales se ubican en la esfera pública de Portugal, es la Facultad de Arte y Arquitectura en Évora, donde sus anexos fueron sustituidos por la nueva construcción y el patio reconfigurado. Inspirándose en la arquitectura industrial existente y en sus sistemas, se definieron estrategias que serán impregnadas en la nueva construcción; su trabajo es claramente contemporáneo, informado por el pasado, pero mirando hacia el futuro". En el edificio de oficinas para la sede de Construcción Ferreira, se equilibró el edificio existente, el espacio verde y la nueva construcción. Usando un material translúcido para gestionar la luz que entra en el nuevo edificio crea una interesante fachada que cambia a lo largo de las horas del día y de la noche".

"Es preciso, muy hábil en términos de uso y combinación de materiales. Aunque sus obras son discretas, ellas son extremadamente poderosas en términos de geometría y radical en sus planteamientos". El jurado comentó del rico contrapunto que se establece entre los dos edificios existentes y las nuevas incorporaciones que ella crea. El jurado ha destacado la integridad y la autosuficiencia en sus obras. Sus edificios reflejan su enfoque independiente y libre para la arquitectura, el creador de espacios sociales".

El premio consiste en un workshop de dos semanas en i.lap, en el Centro de Italcementi Group R&D en Bergamo, y 50.000 euros, parte de los cuales se pueden delegar a proyectos sociales a discreción del ganador.



Cortesía de arcVision

Jurado arcVision 2014:

Shaikha Al Maskari (miembro del Comité Directo de la Mujer Internacional Árabe Foro-AIWF)

Vera Baboun (Alcalde de Bethlehem)

Odile Decq (Titular de ODBC)

Louisa Hutton (Socio fundador del Inglés de Sauerbruch Hutton)

Suhasini Manirathnam (una actriz india, productora y escritora profundamente involucrada en el servicio comunitario)

Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Nkrumah Kwame)

Kazuyo Sejima (propietario con Ryue Nishizawa de SANAA)

Benedetta Tagliabue (fundador junto a Enric Miralles de EMBT)

Martha Thorne (director Premio Pritzker)

Elena Zambon (presidente de la compañía farmacéutica italiana Zambon SpA)

Noticias via arcVision.org

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014
 BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --

- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014



- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop** at **i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of **€50,000**, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at **i.lab**, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in

surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Arquitectura

Inês Lobo gana el arcVision Prize-Women and Architecture

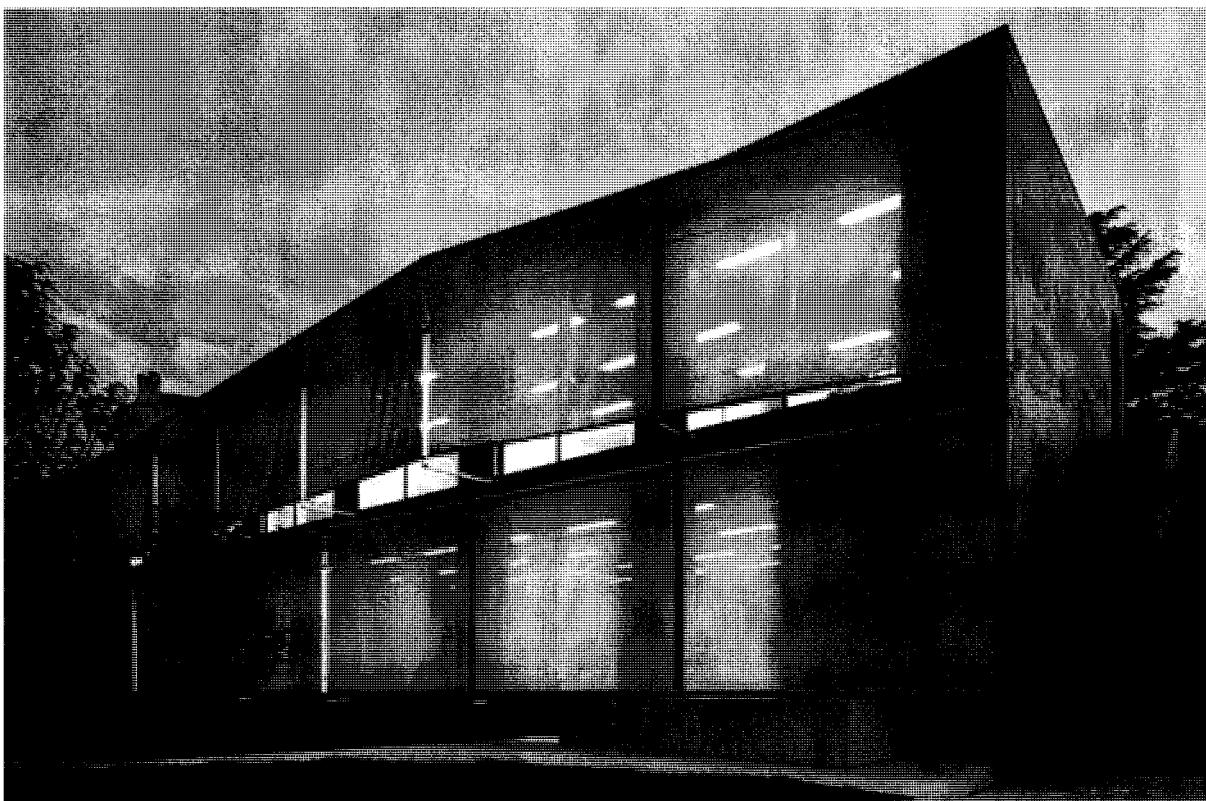
Pia Minchot

12.03.2014 | 14:02



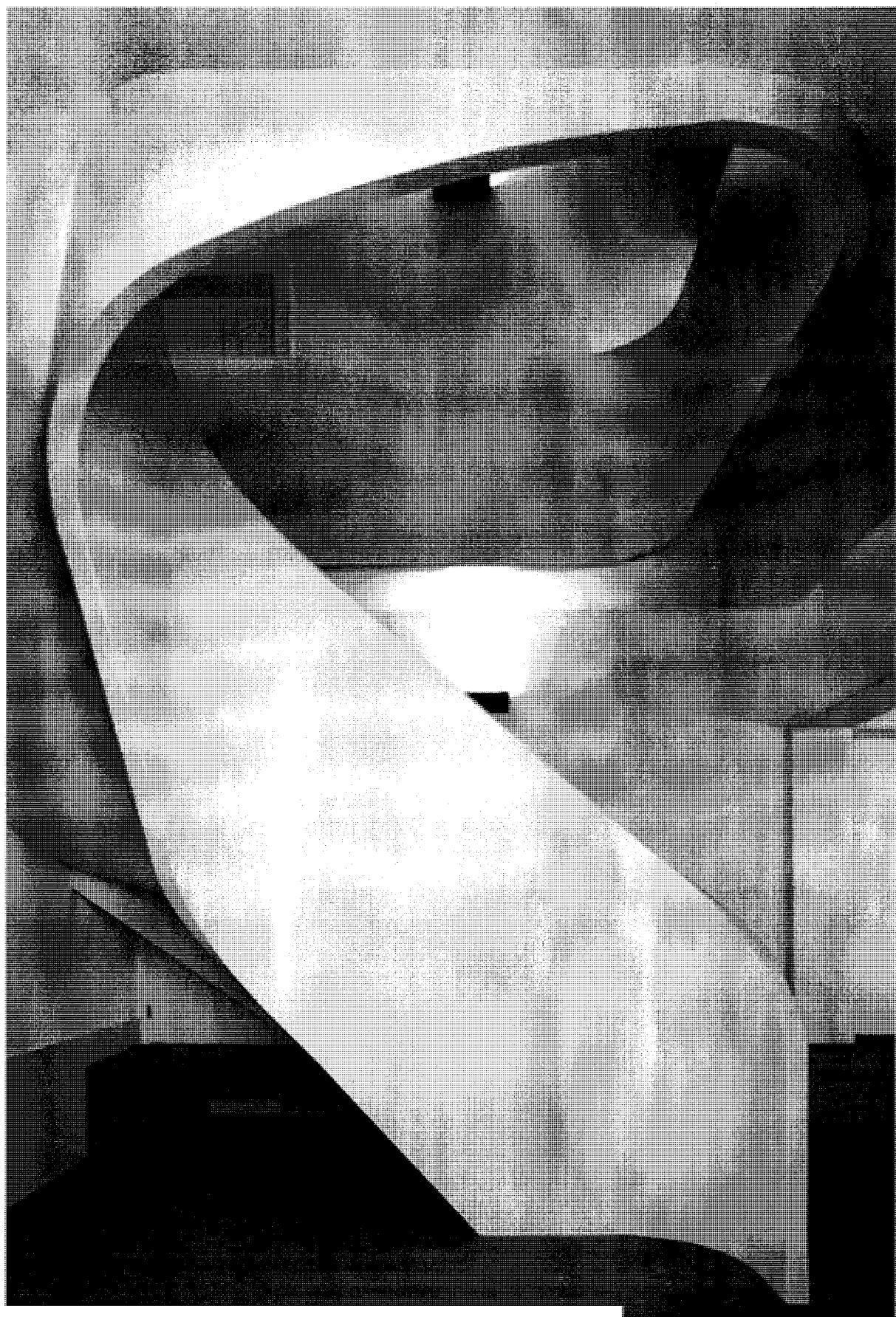
La arquitecta portuguesa Inês Lobo es la ganadora de la segunda edición del arcVision Prize-Women and Architecture, el premio internacional de arquitectura social para arquitectas y diseñadoras convocado por Italcementi.

El premio arcVision Prize-Women and Architecture reconoce la innovación y la sostenibilidad, con atención especial en los estándares de innovación tecnológica, calidad ambiental, uso rentable de los recursos, responsabilidad social e investigación estética.



Oficinas para la sede de Ferreira Construction, Inês Lobo, 2009.

El premio está convocado por Italcementi, la quinta mayor productora de cemento del mundo y la mayor del área mediterránea. A la cabeza en innovación del sector cementero mundial, Italcementi aporta soluciones constructivas para materiales como cemento u hormigón, apostando, además, por la investigación científica, el desarrollo y la innovación tecnológica como herramientas para prestar un servicio de calidad y generar conocimiento.



Oficinas para la sede de Ferreira Construction, Inês Lobo, 2009.

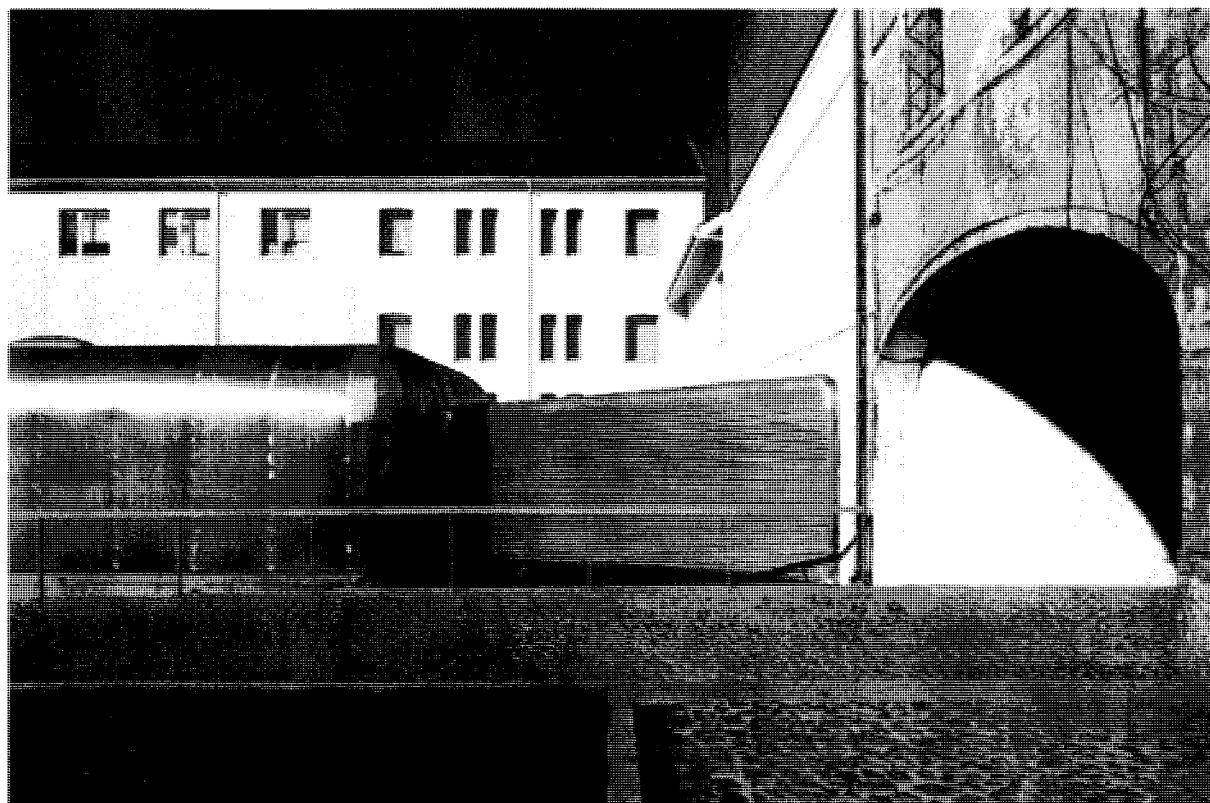


Escola Secundária Rodrigues Lobo, Inês Lobo, 2013.

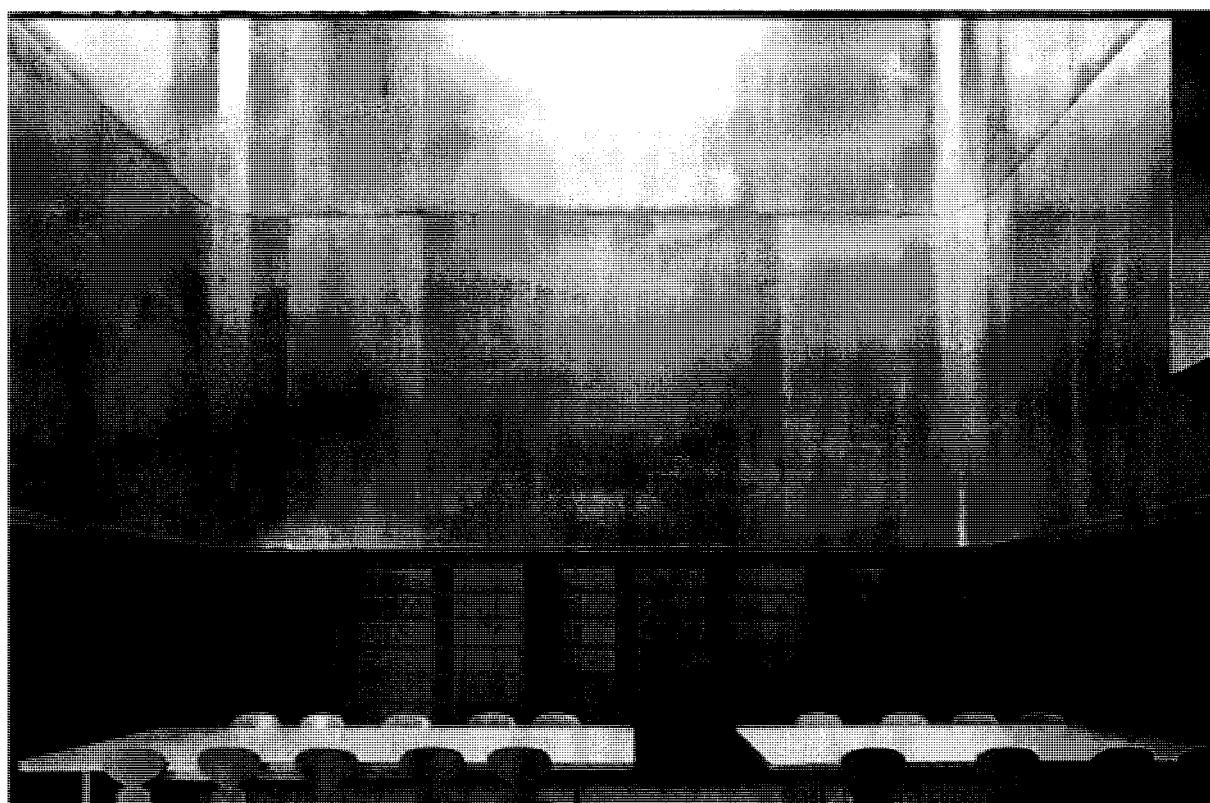


Escola Secundária Rodrigues Lobo, Inês Lobo, 2013.

Con su *know-how*, el grupo Italcementi colabora con arquitectos que trabajan en proyectos innovadores, con un contenido tecnológico avanzado: desde la experimentación de materiales con Gio Ponti y Pier Luigi Nervi para el rascacielos Pirelli y la Sala de Audiencias del Vaticano, a la colaboración con Frank O. Gehry para el Museo Guggenheim de Bilbao, con Dominique Perrault para la Biblioteca Nacional de Francia o con Zaha Hadid para el National Museum of the 21st Century Arts de Roma.



Complejo de Artes y Arquitectura de la Universidad de Évora, Inês Lobo, 2009.



Complejo de Artes y Arquitectura de la Universidad de Évora, Inês Lobo, 2009.

Fruto de esta apuesta por la calidad y por la innovación, nace este premio arcVision Prize—Women and Architecture, al que en esta segunda edición se han presentado 21 proyectos, procedentes de quince países, todos compartiendo una visión similar sobre la arquitectura contemporánea, defendiendo conceptos como calidad, tecnología, innovación y sostenibilidad, e impregnados de unos fuertes valores sociales y culturales. Carlo Pesenti, director ejecutivo de Italcementi, comenta sobre el galardón: "con este premio queremos destacar la visión femenina de la arquitectura, vista como un molde para los nuevos modelos sociales y humanos de hoy en día".



Inês Lobo, arcVision Prize—Women and Architecture, Italcementi, 2014.

El fallo se hizo público el pasado 7 de marzo, en el i.lab de Bérgamo, el centro de investigación y desarrollo diseñado por Richard Meier para Italcementi. El jurado ha premiado la trayectoria de la portuguesa Inês Lobo por unanimidad, reconociéndola como una arquitecta versátil que acomete de forma creativa problemas complejos, capaz de trabajar en diferentes escalas y de integrar nuevas arquitecturas en tejidos urbanos existentes. Gran parte de su trabajo consiste, de hecho, en rehabilitar o crear nuevas estructuras en edificios antiguos. Entre sus proyectos más relevantes, destacan la Facultad de Arte y Arquitectura de Évora, las oficinas para la sede

de Ferreira Construction o la Escola Secundária Rodrigues Lobo, en Leiria. También se han otorgado menciones especiales a Anna Heringer (Alemania), Jhaveri Kadri (La India), Cecilia Puga (Chile).



i.lab, Richard Meier para Italcementi, 2013.

En este edición, el jurado ha estado compuesto por diez mujeres: Shaikha Al Maskari (empresaria de Abu Dhabi y miembro del comité Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (política palestina y alcaldesa de Belén), Odile Decq (propietaria de la firma Odile Decq), Louisa Hutton (socia fundadora de Sauerbruch), Suhasini Maniratnam (actriz india, productora y escritora), Samia Nkrumah (natural de Ghana, presidenta de Kwame Nkrumah Pan -African Center), Kazuyo Sejima (propietaria junto con Ryue Nishizawa del estudio de arquitectura japonés SANAA), Benedetta Tagliabue (socia fundadora junto con Enric Miralles del estudio EMBT de Barcelona), Martha Thorne (directora del Premio Pritzker) y Elena Zambon (presidenta de la compañía farmacéutica Zambon S.p.A.).



Miembros del jurado, arcVision Prize—Women and Architecture, Ital cementi, 2014.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014
 BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers

instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at i.lab, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of €50,000, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

ITALCEMENTI DÉVOILE LA GAGNANTE DU PRIX ARCVISION

**LA MAISON MÈRE DE CIMENTS DU MAROC PRIME UNE ARCHITECTE PORTUGAISE
50.000 EUROS ET UN STAGE AU CENTRE DE RECHERCHE I.LAB À LA CLÉ
LE GROUPE FAIT DE LA RSE SON CREDO**

JOLIE manière pour Ital cementi de célébrer la fête des femmes. La maison mère de Ciments du Maroc a organisé la semaine dernière à Bergame (Italie), dans son centre de recherches et d'innovation «i.lab», la cérémonie de remise du Arc Vision Prize. Un prix récompensant les meilleures femmes architectes, décerné pour la deuxième année consécutive. Quelque 21 architectes de 15 pays (dont



Italcementi a fait appel à un jury composé de 10 femmes d'exception, de différents horizons. Dont la célèbre femme d'affaires émiratie, Sheikha Al Maskari (2e à partir de la droite), la maire de Bethlehem, Vera Baboun (5e), ou encore l'architecte française Odile Decq (3e à partir de la gauche)

les deux Marocaines, Salima Naji et Meriam Ghandi) étaient en compétition. Pour cette édition, c'est la Portugaise Ines Lobo qui a raflé la mise. La designer a été primée pour sa capacité à «intégrer les nouveaux bâtiments dans les différents contextes urbains» et à les «libérer des modèles de modernisme classique». «Nous avons porté un intérêt particulier aux projets présentant une architecture innovante, écologique, durable et adaptée à ce contexte de crise», a relevé le CEO du groupe, Carlo Pesenti.

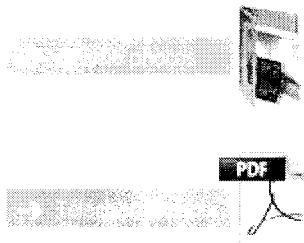
La gagnante a remporté une enveloppe de 50.000 euros, ainsi que la possibilité de mener un projet de recherche pendant deux semaines au i.lab.

Trois «mentions spéciales» ont, par ailleurs, été octroyées à des femmes architectes du Chili, de l'Autriche et de l'Inde.

Le groupe, qui fête cette année ses 150 ans, a également profité de la cérémonie pour rendre hommage à l'architecte italienne, brésilienne d'adoption, Lina Bo Bardi. L'une des rares femmes à avoir marqué de son empreinte l'architecture du vingtième siècle. Italcementi a fait de l'engagement social son credo. Au Maroc, sa filiale Ciments du Maroc multiplie les projets RSE. La société accorde, par exemple, son soutien à une multitude d'événements artistiques, culturels et sportifs et appuie de nombreuses ONG. Elle s'active aussi pour améliorer les conditions de vie dans les zones reculées. En 2012, un projet d'adduction d'eau potable sur 20 km a été lancé en faveur de 6 douars dans la région de Aït Bahia, en partenariat avec l'INDH. En matière de protection de l'environnement, elle participe à plusieurs programmes, dont celui de la Fondation Mohammed VI, Plages propres, et celui de ramassage des sacs en plastique (47 millions d'unités en 2012). Ciments du Maroc a également lancé une opération de plantation d'arbres autour de ses usines. Au niveau de celle de Aït Bahia, 2.010 ha d'arbres (200 par ha) sont prévus. A Marrakech, près de 200 oliviers ont été plantés, sans compter la préparation de 20 ha pour une opération de reboisement entre 2011 et 2013.

L'entreprise est, par ailleurs, très active en matière d'éducation et de formation. Elle participe, entre autres, à la mise à niveau d'écoles rurales, encourage les étudiants issus de milieux défavorisés et organise des stages pour les jeunes diplômés.

L'architecte portugaise Ines Lobo remporte le Prix arcVision Women and Architecture 2014



Vendredi 7 Mars 2014, en présence de Carlo Pesenti, Président-Directeur Général du Groupe Ital cementi, de Stefano Casciani, Directeur Scientifique du Prix arcVision et de Sergio Crippa, Directeur d'arcVision, un Jury international a désigné au sein de l'i.Lab Ital cementi à Bergame la nouvelle lauréate du Prix international féminin d'architecture arcVision, l'architecte portugaise Ines Lobo. Parmi 23 candidates issues de 15 pays, elle s'est imposée par son approche artistique, originale et sensible de l'architecture.

La deuxième édition du Prix arcVision, une manifestation initiée par le Groupe Ital cementi, a célébré le 150^{ème} anniversaire du Groupe Ital cementi et le 100^{ème} anniversaire de la naissance de la célèbre architecte italienne Lina Bo Bardi. Les résultats de cette cérémonie ont été officiellement publiés le jour suivant la conférence de presse, à savoir le 8 Mars, journée hautement symbolique durant laquelle un hommage international est rendu à la femme.

Le prix arcVision : une récompense internationale pour l'architecture féminine

Ines Lobo a été sélectionnée par un Jury international composé de femmes elles-mêmes reconnues pour leur engagement social, culturel ou environnemental.

Cette année, il comprenait : **Shaikha Al Maskari** (membre du Steering Committee of the Arab International Women's Forum-AIWF, E.A.U), **Vera Baboun** (maire de Bethléem et engagée en faveur du droit des femmes dans le monde, Palestine), **Odile Decq** (agence d'architecture ODBC, référence de l'architecture contemporaine et d'avant-garde, France), **Samia Nkrumah** (Présidente du centre panafricain Kwame, Ghana), **Kazuyo Sejima** (architecte associée de l'agence SANAA, récompensée par le Prix de l'Equerre d'argent 2013, Japon), **Benedetta Tagliabue** (fondatrice, avec Enric Miralles, de l'agence d'architecture EMBT, Italie) et **Martha Thorne** (Directrice du Pritzker Prize et responsable de l'IE School of Architecture de Madrid / Ségovie, USA).

Louisa Hutton (fondatrice associée du cabinet d'architecture berlinois Sauerbruch Hutton), **Suhasini Maniratnam** (productrice, écrivain et actrice indienne engagée) et **Elena Zambon** (Présidente de Zambon groupe pharmaceutique, Italie) sont venues compléter le jury pour

cette édition 2014.

Ines Lobo, lauréate du Prix arcVision 2014

Ines Lobo, architecte portugaise diplômée de l'Université Technique de Lisbonne en 1989, a fondé son étude en 2002. Elle associe à son travail d'architecte une activité d'enseignement à l'université Autonome de Lisbonne. Son style, bien que basé sur une architecture industrielle préexistante, définit de nouvelles stratégies repensant la construction et transmet des tendances résolument contemporaines et projetées dans l'avenir.

Pour le bâtiment qui reçoit les bureaux du Ferreira Construction, Ines Lobo a marié avec subtilité la structure existante, le vert environnant et une idée contemporaine de la construction. L'utilisation d'une façade translucide donne vie à ce bâtiment qui change d'apparence selon les heures du jour et de la nuit. Le Jury international a été séduit par cette alliance entre ancien et nouveau, avec des œuvres authentiques et visant à créer de l'interaction sociale.

A l'annonce du prix, la lauréate a confié que ce prix était important « *pour son caractère international, parce qu'il reconnaît les difficultés que doivent affronter les femmes...* » et a ajouté : « *Je dédie surtout cette reconnaissance aux gens qui m'ont fait croire que l'architecture est un instrument extraordinaire pour construire un monde meilleur pour tous, sans différence entre hommes et femmes.* »

Des Mentions Spéciales ont été accordées aux architectes Anna Heringer (Allemagne), Shimul Javeri Kadri (Inde) et Cecilia Puga (Chili).

Une initiative du Groupe Italcementi en faveur de l'innovation architecturale féminine

Le Prix arcVision se veut ainsi défini par Carlo Pesenti, le Président-Directeur Général d'Italcementi : « *de nouveaux concepts en matière de conception, des approches différentes vis-à-vis des matériaux et des processus de construction, la protection de l'environnement naturel, le souci des valeurs culturelles et sociales, le tout relaté par l'expérience professionnelle de femmes venues d'horizons différents et qui ont apporté des techniques, des sensibilités esthétiques et des couleurs venues du monde entier. Avec cette récompense, nous voulons mettre en lumière la vision féminine de l'architecture, sa manière de s'adapter aux nouvelles tendances humaines et sociales.* »

Ce prix féminin met ainsi en valeur la richesse de l'œuvre des femmes architectes en récompensant des ouvrages qui portent une attention toute particulière à l'innovation, la durabilité, l'empreinte sociale et humaine des projets. Grâce à cette opération, Italcementi promeut la place des femmes dans l'architecture contemporaine et leur capacité à concevoir des réalisations techniques et innovantes, en parfaite adéquation avec les thématiques environnementales contemporaines et les modes de vie locaux : une synthèse idéale des intérêts de la ville, de la personne et de l'environnement.

Les nominées pour le Prix arcVision devaient avoir conçu au moins un travail d'envergure achevé ou en cours de construction. Il était aussi attendu qu'elles aient effectué des travaux de recherche - sur le terrain ou au niveau académique - sur le développement de solutions innovantes dans les systèmes de construction. Les candidates 2014 ont été sélectionnées par un groupe de représentants de la presse professionnelle, puis évaluées par la Commission technico-culturelle interne au Groupe. Cette dernière a procédé à une nouvelle sélection plus restreinte, ensuite présentée au Jury international.

La récompense du Prix arcVision consiste en un séminaire de deux semaines à l'i.Lab, le centre de recherche et d'innovation d'Italcementi à Bergame, ainsi qu'une somme de 50.000 €. La lauréate racontera son expérience dans une conférence prononcée au sein de l'i.Lab dans le cadre de « Millenium », nouvelle série de rencontres avec le monde de l'architecture initiée par le Groupe Italcementi.

Une deuxième édition hautement symbolique avec la célébration de deux anniversaires

Durant cette cérémonie, le Prix arcVision a célébré les 150 ans du Groupe Italcementi et le centenaire de la naissance de l'italienne Lina Bo Bardi, une grande figure de l'architecture du 20^{ème} siècle. Un Prix spécial a été décerné à titre posthume à cette célèbre architecte et designer qui s'est imposée de son vivant comme une femme aux multiples engagements, dont le combat pour le développement d'une culture égalitaire. Avec de fortes idées sociales et artistiques, cette femme, plus de vingt ans après sa mort, est érigée en véritable marraine et symbole de ce rendez-vous architectural féminin. Son Prix Spécial a été reçu par Anna Carboncini (Institut Lina Bo et Pietro Maria Bardi à São Paulo), qui s'est exprimée ainsi : « *Nous sommes honorés et enchantés que cette récompense ouvre l'année du centenaire de la naissance de Lina Bo Bardi, créatrice d'œuvres majeures profondément enracinées dans la culture de son pays d'adoption, le Brésil. C'est un reflet de la reconnaissance internationale pour son travail, mais aussi pour ses croyances et sa philosophie. Venant d'Italie, elle a compris et adopté le peuple brésilien, reconnaissant la spontanéité de ses valeurs culturelles ; ses travaux font partie du tissu urbain et social, sans aucune prétention formelle, et ses valeurs architecturales ont résisté à l'épreuve du temps.* » Une lecture de sa vie a été réalisée lors de la cérémonie par l'architecte italienne Carmen Andriani.

PORTUGUESE ARCHITECT INES LOBO WINS THE ARCVISION PRIZE – WOMEN AND ARCHITECTURE 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014
- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers

instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonomia University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it*

was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: *"We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."*

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Récompense

Architecture : Ines Lobo obtient le Prix arcVision

12/03/2014 11:41

18



Le Prix international féminin d'architecture arcVision vient de récompenser l'architecte portugaise Ines Lobo. La lauréate s'est imposée face à 23 candidates issues d'une quinzaine de pays. Entièrement composé de femme, le jury a noté « son approche artistiques, originale et sensible de l'architecture ». Diplômée de l'Université Technique de Lisbonne, Ines Lobo a notamment conçu le bâtiment située à Druelle (12) qui reçoit les bureaux du Ferreira Construction. Cette réalisation se remarque par l'utilisation d'une façade translucide qui change d'apparence selon les heures du jour et de la nuit. Avec son prix, Ines Lobo bénéficiera d'un séminaire de deux semaines à l'i.Lab, le centre de recherche et d'innovation d'Italcementi à Bergame, en Italie, ainsi qu'une somme de 50 000 euros.

Cette seconde édition du prix arcVision s'est tenue à l'occasion d'un double anniversaire : le 150^e anniversaire du groupe Italcementi, initiateur de l'évènement, et le 100^e anniversaire de la naissance de Lina Bo Bardi. La célèbre architecte brésilienne, disparue en 1992, a été mise à l'honneur et a également reçu un prix à titre posthume.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014

- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum -AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

*"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of C50,000**, part of which may be devoted to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, *"It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."*

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technical cultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Titre : Le Prix ArcVision, prix international d'architecture pour les femmes architectes, échappe au Maroc

المغرب يفشل في الظفر بجائزة الهندسة المعمارية بـ«أرك فيجين»

اسماعيل روجي



وفي السياق ذاته، أكدت المهندسة البرتغالية التي فازت باللقب والتي لم تتمكن من الحصول على جائزة نقدية، أن معايير التقييم كانت تقتصر على المضمون وليس على الجنس، وأن النساء لا ينافسن الرجال في الابداع والابتكار، وإنما ينافسونهم في القدرة على التعلم والتطور.

وأضافت: «لقد أتيحت لي الفرصة لتقديم تصميم يعتمد على المعايير التي تحدى التحيز الجنسي، حيث تم تقييمه على أساس المحتوى وليس على الجنس، وهذا ينبع من المفهوم الذي يؤمن به المهرجان، وهو أن المعايير يجب أن تقتصر على المحتوى وليس على الجنس».

فازت المهندسة المعمارية البرتغالية، إيناس لوبو، بالجائزة العالمية بالنسخة الـ16 التي نظمتها شركة «إيتالشيمينتي»، متعاونة مع مجلة «أرك فيجين»، الإيطالية، بعنوان «نساء وفن المعمار». وحصلت الممهندسة لوبو على الجائزة هذه السنة عن عدة مشروعات من بينها الحمامات المائية الشبيهة بالشمعونية، قافت تتسبيدها بالنقل من خلال استعمال نظرية جديدة ومعاصرة في التعامل مع الهندسة المعمارية في بلدنا.

وقامت الممهندسة الفغيرة سليمان الناجي، في النفل بلقب الدورة الثانية بعد أن تم قبول اعماقها من أجل بلوغ المراحل النهائية للمسابقة إلى جانب المهندسة المغربية مريم غاندي اللتين تتشرفان على تطوير مبادئ ترافيك بالقرب.

وأعلن عن اسم الفائزة بمقر مركز أبحاث مجموعة «إيتالشيمينتي»، للأسمنت في مدينة براغامو لفيفاها باختصار أعمال غير مسبوقة باستخدام مواد جديدة، وأوضج ستيفانو كاسكيني، مدير الفني للجائزة، خلال ندوة صحفية أقيمت مركز الإبحاث التابع للشركة بمدينة براغامو، أن النساء المعماريّات أخذن في ملء الفراغ الذي كان يوجد بالنسبة لاختفاء المرأة في مجال الهندسة المعمارية.

وتبليغ قيمة الجائزة 50 ألف يورو ونصف للمصممات المعماريّات من مشاريع تoseم في تحسين جودة الحياة في المدن والمساهمة في التعليم والصحة والعمل على قضايا التنمية المستدامة والتراث، أساليب جديدة للتخلص من التلوّث، وقد تقدّمت بجهود على الجائزة 19 مهندسة من 15 دولة من بينها المغرب و مصر والتشيك وفرنسا وإيرلندا والبرازيل وأسياندا وسويسرا والطبلاند والولايات المتحدة الأمريكية والمانيا والهند وإيطاليا واليابان والنسما، كما حصلت على جائزة مهندسات التراث، خلال الدورة الثانية كل من المهندسات أنا هيرينر من سويسرا، والمهندسة الهندية شمولا حاجري من الهند، وسيسيليا بوغا من الشيلي عن مشاريع محلية قدمت بتطويرها اعتماداً على مواد محلية صديقة للبيئة.

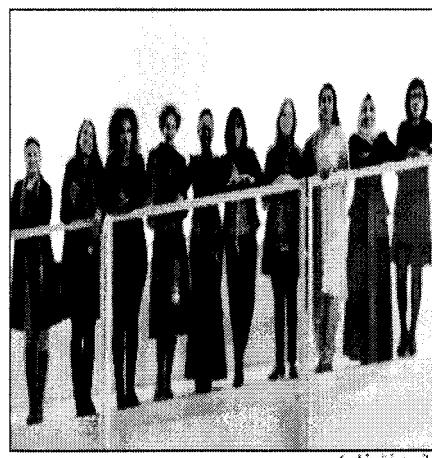
Ines Lobo, architecte portugaise, a remporté l'édition 2014 d'arcVision Prize – Women and Architecture, prix international d'architecture pour les femmes architectes créé par Italcementi Group en association avec le magazine ArcVision depuis deux ans.

L'architecte marocaine Salima Naji n'a pas remporté le prix bien qu'elle soit arrivée à la dernière étape du concours accompagnée de Meriem Ghandi, également architecte marocaine et qui œuvrent toutes les deux dans le développement des édifices au Maroc.

La gagnante du Prix a été annoncée à Bergame à i.lab, le centre de recherche et d'innovation d'Italcementi et a été choisie pour son travail innovant et l'utilisation de nouveaux matériaux.

Vingt-et-une architectes ont été présélectionnées pour le prix, provenant de 15 pays: Allemagne, Autriche, Chili, Egypte, France, Allemagne, Japon, Inde, Irlande, Italie, Maroc, Portugal, Espagne, Suisse, Thaïlande et Etats-Unis.

Le Prix est un projet de recherche de deux semaines et un atelier à i.lab, le centre de R&D d'Italcementi Group à Bergame et une récompense monétaire de 50.000 €.



لقطة جماعية لمنسقة المجموعة

مجموعة "إيتالشمنتي" تكرم المهندسات المعماريات المعمارية البرنفالية إينيس لوبيو تفوز بجائزة المرأة والعمارة لـ 2014

فازت المعاشرة البرنفالية إينيس لوبيو (برشلونة)، ومارتا درون (المولودة بالولايات المتحدة، مديرة بطاقة بروفيشن)، إيتا زابيون (رئيسة شركة زابيون إن بي إيه الإيطالية) والمصارحة المعاشرة تتكلها مجموعة للأروبة، وسيدة Vision هي مديرة من مجموعة إيتالشمنتي (الشركة الساحقة الرئيسية في شركة اسمنت الهلال الكويتية). وقد اختارت لجنة تحكيم بالإجماع إينيس لوبيو كمعمارية منقددة الموقف وعلى قدرها للعمل على مستويات مختلفة في شركتها الجديدة داخل النسخة المعرواني والإيكولوجي والمستدام للعمارة والابتكار في التعامل مع المشكلات المعاشرة المعقّدة، وقد انتربت المهندسة المعاشرة إينيس لوبيو من قبل لجنة تحكيم تلك هذه العام من شيخة المسكري (سيدة أعمال من بولندا) وعضو مجلس إدارة النساء في الأعمال التجارية الدولية) وغيرها (عدة بيد نجد)، أوبيلي ديك (مالكة مؤسسة أوبيلي ديك في باريس)، ولويسا موون (الشركة الإنجليزية المؤسسة سوربور وشن للعمارة)، وسواسينث مانيراتام (مسئولة ومخرج ومؤلفة هندية مشاركة بقادة في خدمة المجتمع)، وساما تكرودا (المولودة في غالار رئيسة مركز كواري تكرودا الإفريقي)، وكازويرو سوجيما (مالكة مشاركة مع ريو ياناهيم)، وأفالد، وإننا من خلال هذه الجائزة نسعى لتنليل الضوء على الرؤية المعاشرة بينيتينا ناجيلابو (عضو مؤسس SANAA في طوكيو)، بيرليسن ناجيلابو (عضو مؤسس مع زوجة وبشريه الجديدة في عالمها اليوم).

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

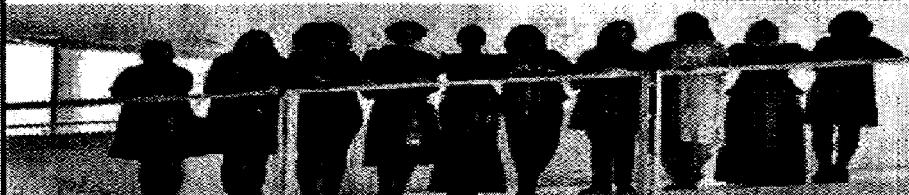
Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

مجموعة إيتالشمنتى

تقديم المهندسات المعماريات، وتهنئي جائزة خاصة بمناسبة مرور ١٥٠ على تأسيسها للمعمارية الشهيرة لينا بوباري في الذكرى المائة لميلادها.



المعمارية البرتغالية إينيس لوبيو تفوز بجائزة arcVision - المرأة والممارسة لعام ٢٠١٤ .

تقديم خاص لكل من أنا هيريشجر وشيمول جاوهيرى قدرى وسيسلها بوشا.

فازت المعمارية البرتغالية إينيس لوبيو بالنسخة الثانية لجائزة arcVISION - المرأة والممارسة لعام ٢٠١٤ ، وهي مسابقة دولية للمهندسات المعماريات تتضمنها مجموعة إيتالشمنتى . وقد اختارت لجنة التحكيم بالاجماع إينيس لوبيو كمعمارية متعددة المواهب وعلى قدرتها للعمل على مشاريع مختلطة وإدماج المباني الجديدة داخل التصنيع العسلي والابتكار في التعامل مع المشاكل المعمارية المقدمة.

ومسابقة arcVISION هي مسابقة من مجموعة إيتالشمنتى من منطلق تشجيعها للريادة والشروعات . والمسابقة تهدف إلى تقديم قيم الابتكار والاستدامة في المشروعات والابتكارات المقيدة . مع التركيز يوجه خاص على معايير الابتكار التكنولوجي . مراعاة بعد البيئي . والاستخدام الكثيف للموارد . وإصلاح قيم المستدامة الاجتماعية . والاهتمام بالآلات في الخصائص الوظيفية والجمالية في التصميم المعماري .

والهدف من جائزة arcVision هو تعزيز وضع المصممات المعماريات في عالم الممارسة المعاصر . مع التركيز الخاص على سمات المعماري الحديث التي تتطلب تطوير عنصر الأصالة في تصميمها مع استخدامهن للحلول التقليدية وغير التقليدية . كما تتطلب هذه السمات إحساس قوي وناصع بالبيئة البشرية والاجتماعية للمشروعات . وقد تم اختيار القائمة النهائية للمسابقات بمعرفة مجموعة من المتخصصين بناء على آراء مستشارين ، ثم تم تقييمهن من قبل لجنة فنية تقافية . قامت بمعها بتقديم قائمة ثانية للجنة التحكيم الدولية .

وقد استلمت الجائزة أنا كارلو بونشيني من محمد لينا بوباري في مراسيم مديدة ساو باولو . والتي قالت: "نحن نخوض وسداد بهذه التكريم الذي يحتفل بالذكرى المائة لميلاد لينا بوباري ، تلك المعمارية التي صنعت صروحًا وعلامات شهيرة تتفق ثابتة وضاربة بعدها في تقافة بلدنا . البرازيل . وهذا التكريم إنما هو انعكاس للاعتراف الدولي الذي استحقه لينا بوباري على أعمالها . وأيضا على منتقدها . وفضلتها . فمنذ قدمها من إيطاليا . تincta من قيمها العريق للشعب البرازيلي . الذي أخذت منه قيمها الثاقبة الفطرية . وجاءت أعمالها جزءاً من التصنيع الحضري والاجتماعي . متفرجاً من التكلف الرسمي . ووقفت فيهما المعمارية ثانية دائمة غير المتصور ."

مجموعة إيتالشمنتى هي أكبر خامس شركة لإنتاج الاسمنت في العالم وتضم المجموعة حفارات قوية وเทคโนโลยية من أكثر من ٣٢ دولة في ٩ قارات عبر شبكتها الصناعية التي تضم ٢٧ مصنعاً للأستاند و ١٢ مركزاً للمطاحن و ٦ محطات شحن و ٤٢ وحدة للخرسانة . وبلغ عدد العاملين فيها ١٨٥٠٠ عاملاً . وقد حققت المجموعة مبيعات لعام ٢٠١٣ تجاوزت ٢ . ٤ مليار يورو .

Headline: Ital cementi awards women in architecture and, on the company's 150th anniversary, pays tribute to Lina Bo Bardi on the centenary of her birth

Portuguese Architect Ines Lobo wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

Special Mentions for Anna Heringer, Shimul Jhaveri Kadri and Cecilia Puga

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Ital cementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work

at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Ital cementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

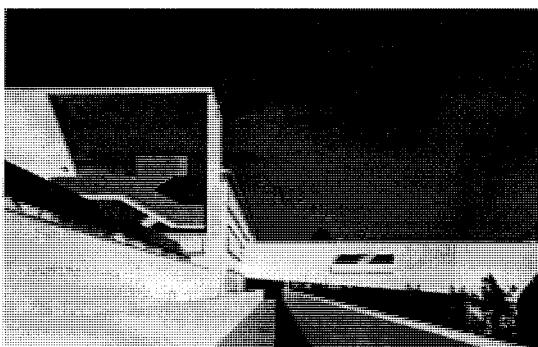
The aim of the arcVision Prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technical-cultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: *“We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.”*

Italcementi Group is the fifth largest cement producer in the world. The Group companies combine the expertise, know-how and cultures of 22 countries in 4 Continents, boasting an industrial network of 46 cement plants, 12 grinding centers, 6 terminals, 420 concrete batching units and with an overall staff of about 18.500 people. In 2013, Italcementi Group sales exceeded 4.2 billion Euro.

premi

La portoghese Ines Lobo vince l'arcVision Prize di Italcementi



Consegnate anche tre menzioni speciali alle progettiste Anna Heringer (Svizzera), Shimul Jhaveri Kadri (India) e Cecilia Puga (Cile).

Chiara Scalco

13 Marzo 2014

L'architetto portoghese **Ines Lobo** è la vincitrice della seconda edizione dell'**arcVision Prize - Women and Architecture**, iniziativa organizzata da **Italcementi Group** per sostenere l'innovazione progettuale tutta al femminile di **realizzazioni particolarmente innovative** per tecnologia, qualità ambientale, economia delle risorse, responsabilità sociale, ricerca funzionale ed estetica. La giuria internazionale, composta da Shaikha Al Maskari, Vera Baboun, Odile Decq, Louisa Hutton, Suhasini Maniratnam, Samia Nkrumah, Kazuyo Sejima, Benedetta Tagliabue, Martha Thorne ed Elena Zambon, ha scelto la progettista portoghese per la sua **versatilità** e grande capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi.

Laureata all'Università Tecnica di Lisbona, Ines Lobo ha creato il proprio studio di architettura nel 2002. Secondo la giuria, la progettista ha saputo comporre un ricco **contrappunto tra edifici esistenti e nuove aggiunte**, mantenendo integrità e autenticità in tutte le opere ed esprimendo in egual misura rigore e indipendenza. Interessanti i suoi progetti svolti nel settore pubblico: tra gli altri spicca la **Facoltà di Arte e di Architettura di Evora**, dove Ines Lobo si è ispirata all'architettura industriale esistente per ricostruire ex novo gli edifici e riprogettare il cortile. Un perfetto connubio tra nuovo, esistente e verde circostante è la caratteristica chiave dell'edificio per uffici della **Ferreira Construction**, in cui il materiale traslucido utilizzato crea una facciata singolare, che muta in base alle diverse ore del giorno.

La giuria, inoltre, ha assegnato **tre menzioni speciali**. Un primo riconoscimento d'onore è stato consegnato all'architetto svizzero **Anna Heringer** per la spiccata responsabilità sociale e culturale che traspare dalle sue opere, importanti anche nell'ottica di una sensibilizzazione del pubblico su tematiche quali il diritto alla qualità della vita attraverso stile sostenibile e qualità degli edifici. Uno dei suoi progetti più interessanti è il **Centro di formazione di Rudrapur** in Bangladesh, dove tecniche costruttive di base si combinano con sistemi energetici alternativi e moderni, come un sistema a batteria che, integrato a un pannello solare di ridotte dimensioni, garantisce la completa autosufficienza energetica all'edificio.

La seconda menzione speciale è stata conferita all'indiana **Shimul Jhaveri Kadri** che, con il suo studio SJK Architects, desidera conciliare una forma egualitaria e democratica di architettura con la necessità di espressione individuale. Il suo linguaggio eclettico è particolarmente elegante nella sua opera realizzata per gli **uffici della Nirvana Film**, nel cuore del quartiere Indiranagar a Bangalore, dove una scalinata centrale taglia l'intero fabbricato e la leggerezza dei materiali e della struttura stessa crea spazi in cui luce e ombra sono protagonisti.

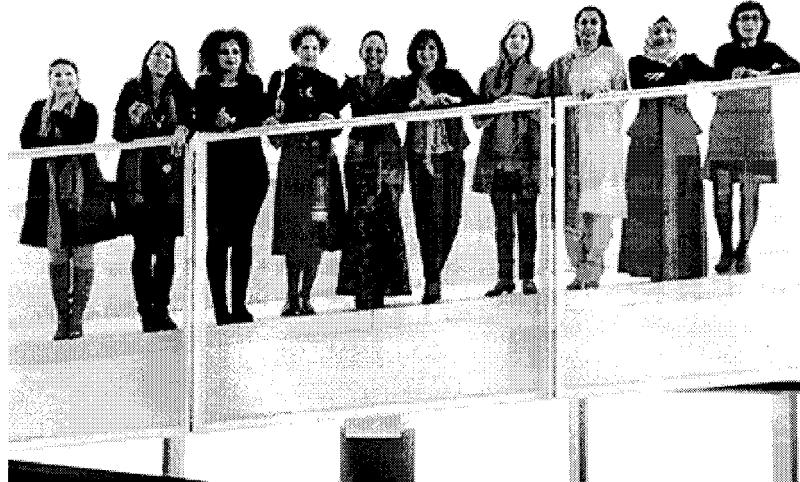
Infine, una terza menzione d'onore è stata assegnata all'architetto cileno **Cecilia Puga**, attiva con uno studio a Santiago del Cile, e particolarmente interessata alla ricerca di soluzioni strutturali più che a una mera estetica di superficie: è opera sua la **Biblioteca della Facoltà di Architettura**

dell'Università Cattolica del Cile, il cui progetto ha permesso di ripristinare anche l'area della collina di San Cristobal ampliando la visuale da Est a Ovest.

Italcementi, durante la cerimonia di premiazione, ha voluto rendere omaggio anche alla figura dell'architetto **Lina Bo Bardi** che ha saputo sviluppare una vera poetica architettonica, diventando al contempo un modello di creatività ed energia femminile unico.

Ines Lobo vince la II° edizione di #arcVisionPrize

13/03/2014



Germania, Giappone, Italia, Marocco, USA.

La vincitrice Ines Lobo si è laureata all'Università tecnica di Lisbona e ha fondato il suo studio nel 2002, tra i progetti visionati dalla giuria spicca in particolare quello della Facoltà di Arte e Architettura di Evora.

"Dedico il premio - ha detto Ines Lobo - a tutte le persone che mi hanno fatto credere che **l'architettura sia uno strumento straordinario per costruire un mondo migliore per tutti**, senza differenze fra uomini e donne". La giuria ha assegnato anche tre menzioni d'onore alla svizzera Anna Heriger, all'indiana Shimul Javeril Kadri e alla progettista cilena Cecilia Puga.

Il premio consiste in un **workshop di ricerca di due settimane presso l'i-lab**, Centro di ricerca e innovazione di Italcementi, e nel riconoscimento di un **premio di natura economica di 50.000 euro**. "Con questo premio - ha commentato il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti - vogliamo mettere in evidenza la visione al femminile di un'architettura che cambia e si plasma su nuovi modelli sociali e umani".

Ansa.it

E' la progettista portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'**arcVision Prize - Women and Architecture**, il premio internazionale di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo **Italcementi**. L'assegnazione del premio si è tenuta ieri pomeriggio a Bergamo nella cornice di i.lab, il centro di ricerca e innovazione di Italcementi progettato da Richard Meier.

La **giuria internazionale**, interamente composta da donne, l'ha scelta all'unanimità per "la sua capacità di lavorare su diverse scale - si legge nelle motivazioni - integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi". Sono 21 i progetti selezionati per la fase finale della seconda edizione del premio, proposti da progettiste di tutto il mondo: Austria, Cile, Egitto, Francia,



RICONOSCIMENTI/2

Architettura al femminile

Anche quest'anno parla portoghese l'arcVision Prize. Dopo la brasiliiana Carla Juaçaba, la seconda edizione del premio ideato da Italcementi e riservato alle donne architetto è andato a Ines Lobo. La 47enne di Lisbona è stata giudicata, da una giuria internazionale tutta al femminile, come la progettista che con le sue opere ha saputo meglio lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nel tessuto urbano esistente. In occasione dei 150 anni di Italcementi, il premio è stato anche un'occasione per rendere omaggio all'archistar Lina Bo Bardi (1914-1992).



CÉLÉBRATION
Les femmes à l'honneur chez Axa et Ital cementi



Le jury qui a choisi l'architecte portugaise Ines Lobo, la gagnante de «arcVision Prize – Women and Architecture 2014».

Pet. DR

Le 8 mars dernier, Axa Assurance Maroc a célébré la Journée de la femme à travers une action de solidarité au profit des enfants de SOS Villages d'Enfants au Maroc. «En associant cette célébration à une opération caritative, la compagnie a souhaité non seulement rendre hommage aux femmes, mais surtout mettre en avant leur rôle et leur engagement en faveur de la communauté», déclare Axa Assurance Maroc. De son côté, le groupe cimentier Ital cementi a rendu hommage à l'architecture au féminin. En effet, le groupe a décerné son prix «arcVision Prize – Women and Architecture 2014» à l'architecte portugaise Ines Lobo. ♦

Page réalisée par I.L.A & M.A.H

Inês Lobo: "Temos uma arquitectura de excelência"

autoria [Inês Lobo Arquitectos](#)// data 13/03/2014 - 13:10// 3653 leituras

A arquitecta portuguesa Inês Lobo venceu o prémio arcVision com os projectos da Escola Secundária Avelar Brotero, em Coimbra, o Complexo de Artes e Arquitectura da Universidade de Évora e o Edifício da Sede Ferreira Construções, todos em Portugal. Ainda que o mercado de trabalho não augure boas coisas, Inês não pensa sequer na hipótese de deixar o país. "Nós temos uma arquitectura de excelência. Não há por aí muitos países com dois prémios Pritzker, com tanta arquitectura de tão boa qualidade... Isto tem que mudar, temos que continuar a trabalhar e acho que devemos continuar a lutar e a trabalhar em Portugal. Tenho pouco trabalho em Portugal, mas quero continuar a trabalhar aqui, acima de tudo. Contribuir para mudar aquilo que se vai passando, continuar a contribuir para fazer tudo o que ainda há para fazer, continuar sempre a insistir. É evidente que nós estamos disponíveis para trabalhar em qualquer lugar no mundo. Isso que os arquitectos sempre fizeram, mas isso não implica deixar Portugal."

Italcementi dévoile la gagnante du prix arcVision

L'Economiste (1203/2014)

Points: La maison mère de Ciments du Maroc prime une architecte portugaise 50.000 euros et un stage au centre de recherche i.lab à la clé Le groupe fait de la RSE son credo JOLIE manière pour Italcementi de célébrer la fête des femmes. La maison mère de Ciments du Maroc a organisé la semaine dernière (...)

المعمارية البرتغالية إينيس نوبو تفوز بجائزة المرأة والعمارة لـ 2014

الكونفدرالية لـ "ملكية أختار المرأة"



فازت المعمارية البرتغالية إينيس نوبو بالجائزة الذهبية لـ "المرأة والعمارة" لعام 2014، وهي مسابقة دولية لمهندسات العمارة تتضمنها مهرجان "الثانية المعاصرة الرئيسية" في شركة سمعك الذهاب (لشبونة). وقد اختارت لجنة التحكيم بالاجماع إينيس نوبو كمعمارية متعددة المؤلفات وهي التي قدمت العمل على مشروع مختلطة ومتداخلة تماكي المعاصر والماضي والماضي في العصر. وقد اختارت لجنة التحكيم إينيس نوبو من قبل لجنة تحكيم لأنفت هذا العام من نسخة السكري (Sidney Award من أوغندي وحضر بعض منتدى النساء في الأعمال التجارية الدولية)، وغيرها بيون (عاصمة بيت لحم)، أوغليبي ديك (ملكة موسكو أوغليبي ديك في باريس)، زوبتس هوتون (الشركة الإنجليزية المعاصرة لموسيقى سيربرويتش للمصارف)، وسوسيسي سترياتام (مختلطة ومفتوحة ومتداولة مشاركة بحثة في خدمة المجتمع)، وسامية تكرور (المؤودة في غالاكسي، رئيسة مركز كوكسي تكرور الأفريقي)، وكازيلر سيبوس (ملكة مشاركة مع زوبتس هيزارا بجامعة SANAA في طرابلس)، يينينا جيليان (عضو مجلس مع زملائه مهندسين من مؤسسة EMBT)، وإسرايل بروين (المؤودة مثل زلاتيات المعاصرة، مديرية جائزه بربنر)، إينا زابون (رئيسة شركة زابون إس. بي. إيه الإيطالية للأدوية). وبسباقية arcVision هي مبادرة من مجموعة برتغال التي من منطلق تشجيعها للريادة والمشروعات، والمسابقة تهدف إلى تطوير قيم الابتكار والاستدامة في المشروعات والابتكارات المقيدة، مع التركيز بوجه خاص على معايير الابتكار الشكولوجي، مراجعة اليد النباتي، والاستدامة المثلثة للموارد، وإحلال قيمة المسؤولية الاجتماعية، والاهتمام بالأبحاث في الخصائص الوظيفية والجمالية في التصميم المعاصر. وقال فارنلي سستي، الرئيس التنفيذي لمجموعة برتغال التي بهذه المناسبة: «إن المسابقة تهدف بالذات إلى التصميم الجديد، والأساليب المختلفة في استخدام المواد والمعادن الإنسانية، وتحفيز على البيئة الطبيعية، ووحدة الفهم الاجتماعي والثقافي العالمي، وهو ما يعكس في الحيرة المعاصرة التي تحملها المصممات المعاصرات من شئ أحد المعلم واللادي جان بالأسباب والسياسات الجمالي والألوان المختلفة من بلدانها». وأضاف: «إننا من خلال هذه الجائزة نسعى لتنشيط الضوء على الروحية المعاصرة للنساء وهي تغير وتواكب التفاؤل الاجتماعي والحضارة الجديدة في عالم اليوم».

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

*"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*



La arquitecta portuguesa Inês Lobo gana el arcVision – Mujer y Arquitectura 2014

13/03/2014 Por: FYM-Italcementi

Inês Lobo es la ganadora del premio arcVision – Mujer y Arquitectura 2014, la segunda edición del galardón instituido por Italcementi Group y que reconoce, a nivel internacional, los logros de las mujeres diseñadoras en el mundo de la arquitectura. El jurado ha elegido de forma unánime a Lobo, valorando su versatilidad como arquitecta y reconociendo su habilidad para trabajar a diferentes escalas, integrando nuevos edificios dentro de la trama urbana existente y afrontando de manera creativa problemas arquitectónicos complejos.

El premio arcVision es una iniciativa inspirada por la visión empresarial de Italcementi, que reconoce la innovación y la sostenibilidad de los proyectos y construcciones presentados, enfocándose especialmente en los niveles de innovación tecnológica, calidad medioambiental, el uso eficaz de los recursos, la responsabilidad social, y la investigación funcional y estética.

Batiment | Architecture : Ines Lobo obtient le Prix arcVision - Zepros

Zepros

Architecture : Ines Lobo obtient le Prix arcVision Le Prix international féminin d'**architecture** arcVision vient de récompenser l'**architecte** portugaise Ines Lobo. La lauréate s'est imposée face à 23 candidates issues d'une quinzaine de pays. Entièrement ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ArcVision Prize 2014

Italcementi group récompense l'architecture au féminin

A l'occasion de son 150ème anniversaire, le groupe de cimenterie Italcementi, présent du Maroc, à travers Ciment du Maroc, a célébré le 7 mars l'architecture au féminin, en récompensant la meilleure architecte femme à l'échelle mondiale. C'est à la portugaise Inès Lobo qu'a été décerné l'ArcVision prize 2014.

C'est à Bergame, en Italie, qu'Inès Lobo a reçu vendredi dernier, le prix international de l'architecture pour les femmes architectes. C'est à l'unanimité que le jury composé entre autres de la femme d'affaires d'Abu Dhabi, Shaikha Al Maskari, de la maire de Bethléem, Vera Baboun, de l'actrice indienne, Suhasini Maniratnam, de la présidente de la fondation Nkrumah, Samia Nkrumah, a sélectionné l'architecte portugaise comme architecte polyvalente «reconnue pour sa capacité à travailler à différentes échelles, intégrant de nouveaux bâtiments au tissu urbain existant et s'attaquant de manière créative aux problèmes complexes d'architecture.» Elle a été sélectionnée parmi vingt-et une femmes architectes issues de 15 pays, notamment l'Allemagne, Autriche, Chili, Egypte, France, Allemagne, Japon, Inde, Irlande, Italie, Maroc, Portugal, Espagne, Suisse, Thaïlande et Etats-Unis.

Selon Carlo Pesenti, CEO d'Italcementi, "grâce à ce prix, nous voulons mettre en évidence la vision féminine de l'architecture, car elle change et transforme les nouveaux modèles sociaux et humains actuels."

Au cours de cette cérémonie, un hommage a été rendu à l'architecte brésilienne Lina Bo Bardi pour le centenaire de sa naissance. Des mentions d'honneur ont également été attribuées à la suisse Anna Heringer, à l'indo-allemande Shimul Jhaveri Kadri et à la chilienne Cecilia Puga.

Italcementi Group est le 5ème producteur mondial de ciment. Il est présent dans 22 pays, dont le Maroc, à travers la société ciments du Maroc.

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The Prize winner was announced today in Bergamo at i.lab, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. In the office building for the headquarters of Ferreira Construction, she balanced the existing building, green space and the new construction. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night.

She is precise, very skilled in terms of her use of materials and the combination of materials. Although her buildings may seem understated, they are extremely powerful in terms of geometry and radical in their approach. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings

and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize – if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The Jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Swiss Anna Heringer, Germany, Indian Shimul Jhaveri Kadri and Chilean Cecilia Puga.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision Prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technical-cultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the Prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the Prize.

The Prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of € 50,000, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner.

On completion of the workshop the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group "Millennium" meetings with the world of Architecture.

ITALCEMENTI PREMIA LA DONNA

Anche quest'anno parla portoghese larcVision Prize. Dopo la brasiliana Carla Juaçaba, la seconda edizione del premio ideato da Italcementi e riservato alle donne architetto è andato a Ines Lobo. La 47enne di Lisbona è stata giudicata, da una giuria internazionale tutta al femminile, come la progettista che con le sue opere ha saputo meglio lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nel tessuto urbano esistente. In occasione dei 150 anni di Italcementi, il premio è stato anche un'occasione per rendere omaggio all'archistar Lina Bo Bardi (1914-1992). ...

ITALCEMENTI PREMIA LA DONNA

Anche quest'anno parla portoghese larcVision Prize. Dopo la brasiliana Carla Juaçaba, la seconda edizione del premio ideato da Ital cementi e riservato alle donne architetto è andato a Ines Lobo. La 47enne di Lisbona è stata giudicata, da una giuria internazionale tutta al femminile, come la progettista che con le sue opere ha saputo meglio lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nel tessuto urbano esistente.

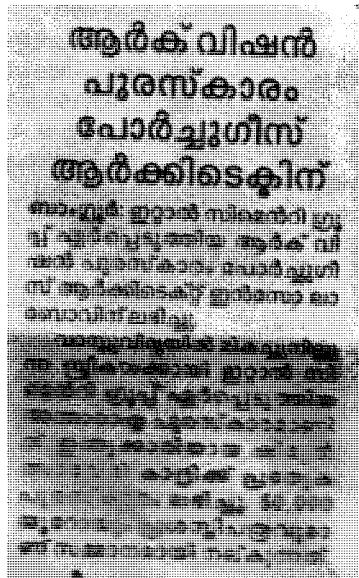
In occasione dei 150 anni di Ital cementi, il premio è stato anche un'occasione per rendere omaggio all'archistar Lina Bo Bardi (1914-1992).

ARCVISION PRIZE ITALCEMENTI, VINCE LA PORTOGHESE INES LOBO - FOTOGALLERY: I PROGETTI

È l'architetto portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group, che punta a sostenere progetti innovativi e sostenibili, con un particolare attenzione alla qualità ambientale, all'economia delle risorse e alla responsabilità sociale. La giuria, coordinata dal direttore scientifico del premio Stefano Casciani, ha assegnato anche tre menzioni d'onore per Anna Heringer, Shimul Javeri Kadri e Cecilia Puga.

[Clicca qui per la fotogallery](#)

Il premio è stato assegnato nei giorni scorsi a Bergamo nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi, progettato da Richard Meier, architettura che rappresenta una sintesi delle migliori soluzioni, tecnologie e materiali nel campo delle costruzioni. Nella short list 21 progettiste provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, Usa.



News Translation: Malayalam to English

Title: Portuguese Architect Ines Lobo wins the arcVision Prize

News Content:

Portuguese Architect Ines Lobo has won the arcVision Prize instituted by Ital cementi group. Indian architect Shimul Jhaveri Kadri also received a special mention in this international prize for women architect instituted by Ital cementi group. The prize money is 50,000 Euro and a research opportunity at i.lab.

Awards scheme highlights female vision of architecture in today's world

SOMLUCK SRIMALEE

THE NATION
BERGAMO, ITALY

► THE TREND in architectural design must be to balance the different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, and care for local and cultural values, according to female architects sitting on an awards jury.

The all-woman panel decided the final winner in this year's "arcVision Prize - Women and Architecture" contest, conducted by Italy's Italcementi Group.

Jury member Martha Thorne, associate dean for external relations at the IE School of Architecture in Madrid, said architectural design was changing due to new technology and changes in raw materials.

This supports the goal of an architect's building design and other architectural work to be symbolic in each location, she said.

This year's winner of the arcVision Prize - Women and Architecture, Portuguese architect Ines Lobo, designed her building to match the location and used natural materials to fit in with the environment.

In this year's competition, 21 female architects from 15 countries sent in projects for final consideration.

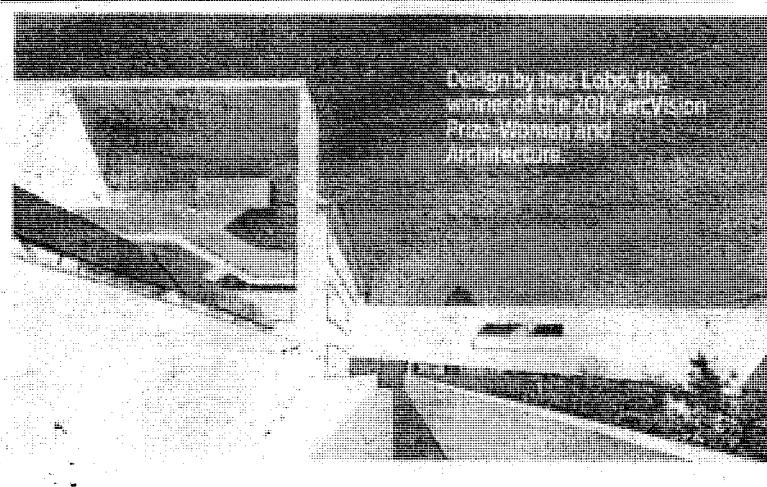
Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand and the United States were all represented.

The Kingdom's participant was Kanika Ratanapridakul, making her the first Thai contestant in an event whose inaugural edition was held last year.

Prize-winner Lobo was recognised

for the ability to work on different scales, integrating new buildings within the existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

The central design theme of her projects is the use of materials to manage the light entering the new building. She also creates an interesting facade that changes throughout the



hours of day and night.

"It's fascinating to see what women are doing in architecture," said arcVision Prize jury member Benedetta Tagliabue, founder with Enric Miralles of the EMBT Miralles/Tagliabue architectural practice in Spain.

"[This is] because we don't know yet whether we women can create a slightly different, more sensitive architecture, and whether we can run an architectural practice in our own way. Last year, we awarded the prize to architect Carla Juárez, in recognition of her creative intelligence and eco-sustainability, which for architects should be a contemporary issue, not an issue for the future. This year, we also have the creative design from our woman architect," she said.

Italcementi CEO Carlo Pesenti said the arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepre-

neurial vision - recognised the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment; care for local social and cultural values - narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colours from all over the world," he said.

With this award, the company wants to highlight the female vision of architecture as it changes and moulds itself to today's new social and human models, he added.

La arquitecta portuguesa Inés Lobo gana el premio arcVision - Mujer y Arquitectura 2014

Obtienen mención especial las arquitectas Anna Heringer (Alemania), Jhaveri Kadri (India) y Cecilia Puga (Chile)

Inés Lobo, arquitecta portuguesa es la ganadora del premio arcVision - Mujer y Arquitectura 2014, la segunda edición del galardón instituido por Ital cementi Group y que reconoce, a nivel internacional, los logros de las mujeres diseñadoras en el mundo de la arquitectura.

Inés Lobo (Portugal) ha sido elegida de forma unánime por el jurado, formado este año por Shaikha Al Maskari (empresaria de Abu Dhabi y miembro del Comité Directivo del Forum Internacional de la Mujer Árabe-AIWF); Vera Baboun (alcaldesa de la ciudad de Belén); Odile Decq (propietaria de la firma Odile Decq en París); Louisa Hutton (socia fundadora británica del estudio berlínés Sauerbruch Hutton); Suhasini Maniratnam (actriz, productora y escritora india profundamente involucrada en el servicio a la comunidad); Samia Nkrumah (nacida en Ghana, presidenta del Kwame Nkrumah Pan African Center); Kazuyo Sejima (propietaria junto con Ryue Nishizawa del estudio de arquitectura SANAA en Tokyo); Benedetta Tagliabue (socia fundadora junto con Enric Miralles del estudio de arquitectura EMBT en Barcelona); la estadounidense Martha Thorne (directora del Premio Pritzker), Elena Zambon (presidenta de la compañía farmacéutica italiana Zambon).

El jurado, cuyas reuniones fueron coordinadas por el Director Científico del Premio, Stefano Casciani, también otorgó menciones especiales a Anna Heringer de Alemania, Jhaveri Kadri de India y también a Cecilia Puga de Chile.

El jurado de manera unánime ha seleccionado a Lobo como una arquitecta versátil, reconocida por su habilidad de trabajar a diferentes escalas, integrando nuevos edificios dentro de la trama urbana existente y afrontando de manera creativa problemas arquitectónicos complejos.

El anuncio de la ganadora del premio fue realizado el pasado día 7 de marzo en la ciudad italiana de Bérgamo, en el i.lab, el centro de investigación e innovación de Ital cementi diseñado por Richard Meier, un edificio que a su vez integra destacadas soluciones constructivas y tecnologías. Veintiún diseñadoras procedentes de 15 países (Austria, Chile, Egipto, Francia, Alemania, Japón, India, Irlanda, Italia, Marruecos, Portugal, España, Suiza, Tailandia, Estados Unidos) fueron preseleccionadas para el premio.

El premio arcVision -una iniciativa inspirada por la visión empresarial de Ital cementi- reconoce la innovación y la sostenibilidad de los proyectos y construcciones presentados, enfocándose especialmente en los niveles de innovación tecnológica, calidad medioambiental, el uso eficaz de los recursos, la responsabilidad social, y la investigación funcional y estética.

"Nuevos conceptos de diseño, diferentes aproximaciones a materiales y procesos de construcción, preocupación por la conservación del medio ambiente natural, respeto por los valores sociales y culturales locales. Todo ello narrado a través de las experiencias profesionales de mujeres diseñadoras de todo el mundo, que han traído técnicas, sensibilidades estéticas y diferentes colores procedentes de distintos puntos del globo", dijo el CEO de Ital cementi Carlo

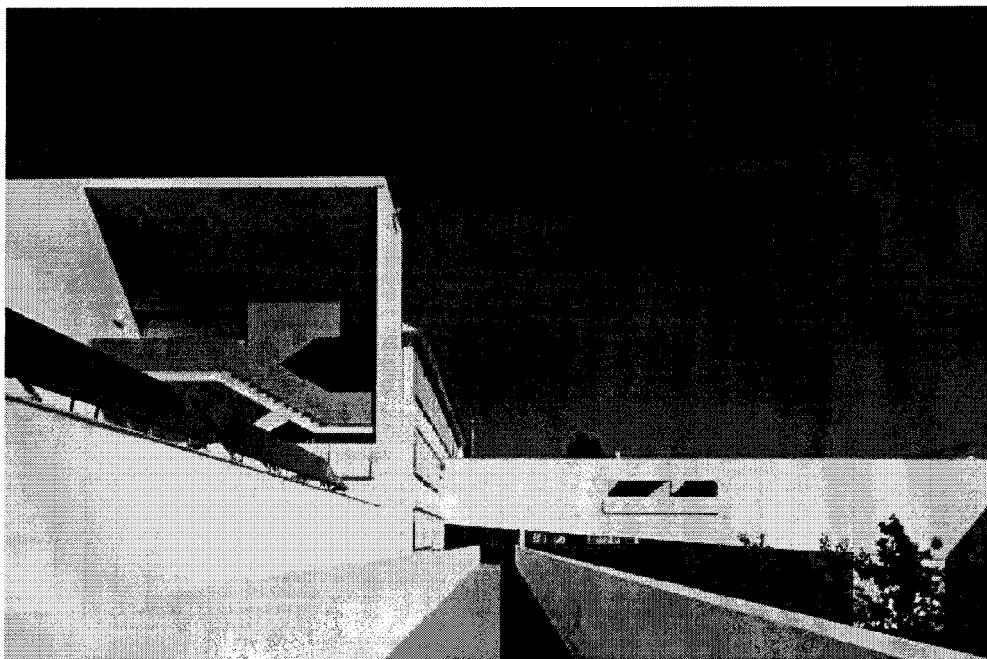
Pesenti. "Con este premio, queremos destacar la visión femenina de la arquitectura, según ésta cambia y se amolda a los nuevos modelos sociales y humanos de hoy en día".

El objetivo del premio arcVision es destacar la figura de las mujeres diseñadoras en el mundo de la arquitectura contemporánea, centrándose en las cualidades que una arquitecta moderna necesita para desarrollar la originalidad en su profesión al tiempo que alcanza soluciones

avanzadas, no convencionales y desarrolla una sensibilidad más amplia y madura hacia el contexto social y humano. Las finalistas fueron seleccionadas de entre un grupo de profesionales sugerido por asesores y más tarde evaluadas por una comisión técnico-cultural, que elaboró a su vez una lista de preseleccionadas para su presentación al jurado internacional.

A las nominadas al premio se les requería haber diseñado al menos un edificio que presentase soluciones y valores funcionales y tecnológicos esencialmente innovadores, con especial atención a los temas de sostenibilidad, y ser la diseñadora o co-diseñadora de los proyectos presentados a concurso.

El premio es un taller de investigación de dos semanas en el i.lab, el centro de investigación e innovación de Italcementi Group en Bérgamo, y un premio económico de 50.000 €, parte del cual podrá ser donado a programas sociales elegidos por la arquitecta ganadora. Una vez finalice el taller, la ganadora valorará su experiencia en una conferencia que tendrá lugar en el i.lab, durante la Semana del Diseño de Milán, como parte del ciclo de encuentros con el mundo de la arquitectura "Millennium" organizado por Italcementi Group.



Durante la ceremonia, el premio arcVision conmemoró dos aniversarios que coinciden en 2014: el centenario del nacimiento de la arquitecta Lina Bo Bardi, una mujer fascinante a la vez que figura destacada de la arquitectura del siglo XX, y el 150 aniversario de Italcementi.

Como diseñadora, la creadora de estructuras muy imponentes, como mujer en un mundo de hombres, Lina Bo Bardi desarrolló su propia poética arquitectónica, donde los materiales duros como el hormigón armado están dotados de gracia y una ligereza de toque, y donde formas severas y pesadas "chocan" armoniosamente con la naturaleza.

Un modelo excepcional de la creatividad y la energía femenina y, sobre todo, un excelente ejemplo de profunda y auténtica humanidad.

El premio fue recogido por Anna Carboncini del Instituto Lina Bo y Pietro Maria Bardi en São Paulo, quien dijo: "Nos sentimos honrados y encantados de que este premio de inicio al centenario del nacimiento de Lina Bo Bardi, creadora de obras icónicas con raíces profundas en la cultura de su país de adopción, Brasil. Es un reflejo del reconocimiento internacional logrado no sólo por su trabajo, sino también por sus creencias, su filosofía. Al venir de Italia, ella desarrolló un profundo conocimiento del pueblo brasileño, a quien adoptó, reconociendo sus valores culturales espontáneos; sus obras forman parte de la estructura urbana y social, libre de pretensiones formales, y sus valores arquitectónicos han resistido la prueba del tiempo".

La presentación del premio especial tuvo lugar durante la conferencia de la arquitecta Carmen Andriani, profesora titular de la Universidad de Pescara, quien describió la carrera en el mundo de la arquitectura de la diseñadora italo-brasileña.

Italcementi dévoile la gagnante du prix arcVision

Source : L'conomiste | 12 mars 2014 | Société | 49 vues

JOLIE manière pour Italcementi de célébrer la fête des femmes. La maison mère de Ciments du Maroc a organisé la semaine dernière à Bergame (Italie), dans son centre de recherches et d'innovation «i.lab», la cérémonie de remise du arc Vision Prize. Un prix récompensant les meilleures femmes architectes, décerné pour la deuxième année consécutive. Quelque 21 architectes de 15 pays (dont les deux Marocaines, Salima Naji et Meriam Ghandi) étaient en compétition. Pour cette édition, c'est la Portugaise Ines Lobo qui a raflé la mise. La designer a été primée pour sa capacité à «intégrer les nouveaux bâtiments dans les différents contextes urbains» et à les «libérer des modèles de modernisme classique». «Nous avons porté un intérêt particulier aux projets présentant une architecture innovante, écologique, durable et adaptée à ce contexte de crise», a relevé le CEO du groupe, Carlo Pesenti. La gagnante a remporté une enveloppe de 50.000 euros, ainsi que la possibilité de mener un projet de recherche pendant deux semaines au i.lab.

Trois «mentions spéciales» ont, par ailleurs, été octroyées à des femmes architectes du Chili, de l'Autriche et de l'Inde.

Le groupe, qui fête cette année ses 150 ans, a également profité de la cérémonie pour rendre hommage à l'architecte italienne, brésilienne d'adoption, Lina Bo Bardi. L'une des rares femmes à avoir marqué de son empreinte l'architecture du vingtième siècle.

Italcementi a fait de l'engagement social son credo. Au Maroc, sa filiale Ciments du Maroc multiplie les projets RSE. La société accorde, par exemple, son soutien à une multitude d'événements artistiques, culturels et sportifs et appuie de nombreuses ONG. Elle s'active aussi pour améliorer les conditions de vie dans les zones reculées. En 2012, un projet d'adduction d'eau potable sur 20 km a été lancé en faveur de 6 douars dans la région de Aït Bahia, en partenariat avec l'INDH. En matière de protection de l'environnement, elle participe à plusieurs programmes, dont celui de la Fondation Mohammed VI, Plages propres, et celui de ramassage des sacs en plastique (47 millions d'unités en 2012). Ciments du Maroc a également lancé une opération de plantation d'arbres autour de ses usines. Au niveau de celle de Aït Bahia, 2.010 ha d'arbres (200 par ha) sont prévus. A Marrakech, près de 200 oliviers ont été plantés, sans compter la préparation de 20 ha pour une opération de reboisement entre 2011 et 2013.

L'entreprise est, par ailleurs, très active en matière d'éducation et de formation. Elle participe, entre autres, à la mise à niveau d'écoles rurales, encourage les étudiants issus de milieux défavorisés et organise des stages pour les jeunes diplômés.

AhlaM NAZIH

Awards scheme highlights female vision of architecture in today's world

Somluck Srimalee
The Nation
Bergamo, Italy March 14, 2014 1:00 am

The trend in architectural design must be to balance the different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, and care for local and cultural values, according to female architects sitting on an awards jury.

The all-woman panel decided the final winner in this year's "arcVision Prize - Women and Architecture" contest, conducted by Italy's Italcementi Group.

Jury member Martha Thorne, associate dean for external relations at the IE School of Architecture in Madrid, said architectural design was changing due to new technology and changes in raw materials.

This supports the goal of an architect's building design and other architectural work to be symbolic in each location, she said.

This year's winner of the arcVision Prize - Women and Architecture, Portuguese architect Ines Lobo, designed her building to match the location and used natural materials to fit in with the environment.

In this year's competition, 21 female architects from 15 countries sent in projects for final consideration.

Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand and the United States were all represented.

The Kingdom's participant was Kanika Ratanapridakul, making her the first Thai contestant in an event whose inaugural edition was held last year.

Prize-winner Lobo was recognised for the ability to work on different scales, integrating new buildings within the existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

The central design theme of her projects is the use of materials to manage the light entering the new building. She also creates an interesting facade that changes throughout the hours of day and night.

"It's fascinating to see what women are doing in architecture," said arcVision Prize jury member Benedetta Tagliabue, founder with Enric Miralles of the EMBT Miralles/Tagliabue architectural practice in Spain.

"[This is] because we don't know yet whether we women can create a slightly different, more sensitive architecture, and whether we can run an architectural practice in our own way. Last year, we awarded the prize to architect Carla Juacaba, in recognition of her creative intelligence and eco-sustainability, which for architects should be a contemporary issue, not an issue for the future. This year, we also have the creative design from our woman architect," she said.

Italcementi CEO Carlo Pesenti said the arcVison Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognised the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values - narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques aesthetic sensitivities and different colours from all over the world," he said.

With this award, the company wants to highlight the female vision of architecture as it changes and moulds itself to today's new social and human models, he added.

تنظيم «إيتالشمنت» المساهمة في «اسمنت الهلال»

البرتغالية إينيس لوبو تفوز بجائزة المرأة والعمارة



لجنة التحكيم

للمجموعة إيتالشمنت بيذه المتساوية إن المسابقة تهتم بمخاطر التصميم الجديدة، والأساليب المختلفة في استخدام المواد والعمليات الإنسانية، والحفاظ على البيئة الطبيعية ورعاية القيم الاجتماعية والتقاليد المحلية. وهو ما يعكس في الخبرة المتخصصة التي تحملها المصممات المعماريات من شتى أنحاء العالم واللاتي جنن بالأساليب والسمات الجمالية والأنواع المختلفة من بلدانهن، وأضافت «انتا من خلال هذه الجائزة تسعى لتبسيط الضوء على الرؤية المعمارية للنساء» وهي تتغير وتتواءم التفاصيل الاجتماعية والبشرية الجديدة في عالمها اليوم».

فازت المعمارية البرتغالية إينيس لوبو بالنسخة الثانية لجائزة arcVision - المرأة والعمارة لعام 2014، وهي مسابقة دولية للمهندسات المعماريات تنظمها مجموعة إيتالشمنت (الشركة المساهمة الرئيسية في شركة اسمنت الهلال الكوبونية). وقد اختارت لجنة التحكيم بالإجماع إينيس لوبو كمعمارية متعددة المواهب وعلى قدرتها للعمل على مستويات مختلفة وإدماج المباني الجديدة داخل التسريح العماراتي والاستثمار في التعامل مع المشكل المعماري المعقد. وقال كارلو بيسينتي، الرئيس التنفيذي

Bergamo, March 7, 2014 –Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were Shaikha Al Maskari (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Mayor of Bethlehem), Odile Decq (owner of the Odile Decq firm in Paris), Louisa Hutton (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), Suhasini Maniratnam (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), Samia Nkrumah (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), Kazuyo Sejima (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), Benedetta Tagliabue (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), Martha Thorne (born in the USA, director of the Pritzker Prize), Elena Zambon (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

مجموعة إيتالشمنيتي تكرّم المهندسات المعماريات



[٣] منصة من على الشارع

العنوان: بيرغامو، إيطاليا - تاريخ: ٧ مارس ٢٠١٤ - مصدر: موقع إيتالشمنيتي

العنوان: بيرغامو، إيطاليا - تاريخ: ٧ مارس ٢٠١٤ - وهي مسابقة ترويّة للمهندسات المعماريات تقدّمها مجموعة إيتالشمنيتي للبناء والتنمية في شهر مارس من كلّ عام. إنّ فريق التحكيم يتألّف من نساء من مختلف الجنسيات والخبرات، حيث يختارون أفضل تصميمات النساء المعماريّات من مختلف أنحاء العالم. وعلى قدرتها على التأثير على مستويات مهنية ومهنية النساء في جميع المجالات، فإنّ النساء المعماريّات يُعتبرنّ نموذجاً يُحتذى به في العمل مع الشّرائح المتميزة في المجتمع، ولهم القدرة على إثبات أنّ النساء قادرات على تقديم تصاميم معمارية متميزة. إنّ النساء المعماريّات يُعتبرنّ نموذجاً يُحتذى به في العمل مع الشّرائح المتميزة في المجتمع، ولهم القدرة على إثبات أنّ النساء قادرات على تقديم تصاميم معمارية متميزة.

Bergamo, March 7, 2014 –Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the **Italcementi** Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the **Italcementi** entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said **Italcementi** CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

بمناسبة عيد ميلادها الـ 150 مجموعة إيطالسمنت تكافئ الهندسة المعمارية بصيغة المؤثث



مؤسسة أوديل ديك في باريس، بالابتكار واستدامة المشاريع والابتكار هو عن التركيز على المقدمة، من الاعتماد خاص على المعايير الابتكار التكنولوجي المؤسس لمؤسسة Sauveterre Hutton للهندسة المعمارية، وسوهاسيتي مانش راشنم (ممثلة ومحرجة مؤهلة خدمة مشاركة تقوى في خدمة المجتمع)، وسامية تكرورا (الولودة في غالاتا، رئيسة مركز كوامي نكروما الأفريقي)، وفازوبو سيمجما (مالكه مشاركة مع ريو SANAA تيشيزراوا بمؤسسة في طوكيو)، بينما تاجليابوي اعضو مؤسس مع أريك بيراليس من مؤسسة ENBT للهندسة في برشلونة، ومازانا فرون (الولودة باليولايات المتحدة، مديره حازنة بريستك)، وبانيا زاميون (رئيسة شركة زاميون إس.جي.إيه الإيطالية للأدوية). الرؤية النسوية للهندسة المعمارية لمجموعة إيطالسمنت، تقدّمها تغير وتحسول النساء مستلهمة من الرؤية الجريئة الحديدة الابتكارية والإنسانية لإيطالسمنت - التي تعرف

نالت بشر لوبي جائزة arcVision، المرأة والهندسة المعمارية، وهي الجائزة الدولية للهندسة المعمارية للسيدات والمهندفات العباريات التي انتسباتها إيطالسمنت في ذلك ستين، قاتت لجنة التحكيم باختيار السيدة لوبي بالإجماع كمبنسته معمارية متعددة الاختصاصات باعتبار دررتها على العمل على مختلف المستويات، تقوم بدعم بناءات جديدة في التسريع الحضري الموجة، وتهاجم عبر الابتكار المعاكير العوينة للهندسة المعمارية. تم اختيار السيدة لوبي من قبل لجنة التحكيم المكونة هذه السنة من نسخة المذكرى (سيدة الأعمال الإيطالية وعضو بمجلس هيئتي النساء في الأعمال التجارية الدولية)، وفرايانون (اعمدة مدينة بيت لحم)، أوديل ديك (مالكة

Italcementi awards women in architecture and, on its 150th anniversary, pays tribute to Lina Bo Bardi on the centenary of her birth

Portuguese Architect Ines Lobo wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

Special Mentions for Anna Heringer, Shimul Jhaveri Kadri and Cecilia Puga

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury chose Ms Lobo unanimously as a versatile architect, recognized for her ability to work on various scales and to integrate new buildings with the existing urban fabric, with a creative approach to complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

مجموعة إيتالشمنتي تكرم المهندسات المعماريات، وتهدي جائزة خاصة بمناسبة مرور 150 على تأسيسها للمعمارية الشهيرة لينا بوباري في الذكرى المائة لميلادها



المعمارية البرتغالية إينيس لوبيو تفوز بجائزة المرأة والعمارة لعام 2014 arcVision-

العنوان: إيتالشمنتي تكرم المهندسات المعماريات، وتهدي جائزة خاصة بمناسبة مرور 150 على تأسيسها للمعمارية الشهيرة لينا بوباري في الذكرى المائة لميلادها

في هذه المقالة، نستعرض جائزة مهندسات المعمارية التي أقيمت في إيطالشمنتي، وهي جائزة خاصة بذكرى المعمارية الشهيرة لينا بوباري، التي تأسست في عام 1964. وقد تم اختيار إينيس لوبيو كالفائزة بـ "جائزة المرأة والعمارة" لعام 2014، وذلك في احتفال كبير أقيم في شهر ديسمبر من العام المنصرم. وقد حضر هذا الاحتفال العديد من الشخصيات البارزة، بما في ذلك رئيس مجلس إدارة إيتالشمنتي، كارلو بيسينتي، ورئيس مجلس إدارة المعمارية البرتغالية، إينيس لوبيو، وعدد من المسؤولين والمهندسين المعماريين.

Headline: Italcermenti awards women in architecture and, on the company's 150th anniversary, pays tribute to Lina Bo Bardi on the centenary of her birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcermenti Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were Shaikha Al Maskari (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Mayor of Bethlehem), Odile Decq (owner of the Odile Decq firm in Paris), Louisa Hutton (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), Suhasini Maniratnam (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), Samia Nkrumah (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), Kazuyo Sejima (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), Benedetta Tagliabue (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), Martha Thorne (born in the USA, director of the Pritzker Prize), Elena Zambon (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcermenti entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcermenti CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The Prize winner was announced in Bergamo at i.lab, the Italcermenti research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile,

Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, and USA.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. In the office building for the headquarters of Ferreira Construction, she balanced the existing building, green space and the new construction. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night.

The Jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Swiss Anna Heringer, Germany, Indian Shimul Jhaveri Kadri and Chilean Cecilia Puga.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

During the ceremony, arcVision Prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms "collide" harmoniously with nature.

ITALCEMENTI: ARCVISION PRIZE 2014 NEL RACCONTO DELLE PROTAGONISTA

Italcementi: arcVision Prize 2014 nel racconto delle protagonista Bergamo, 7 marzo 2014 --
È Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura From: Italcementi Group Views: 18 1 ratings Time: 06:05 More in News & Politics ...

Headline: SCGC celebrates Jenan Azmi, Egypt's winner of the inaugural Women and Architecture arcVision Prize

Suez Cement Group of Companies (SCGC) announced that Egyptian architect Jenan Azmi has won the inaugural arcVision Prize Egypt – Women and Architecture Award. This is the first prize of its kind to be presented to female designers from Egypt.

The announcement was made on 9 of February 2014 during the arcVision award ceremony at the Cairo Opera House. Minister of State for Environmental Affairs, H.E. Laila Iskandar, Minister of Housing H.E. Ibrahim Mehleb and First Undersecretary to the Minister of Culture Camelia Sobhi were on hand to mark the occasion.

SCGC sponsored the national contest as part of efforts to celebrate female architects who have made their mark on Egypt's impressive architectural landscape.

"Women have been important players in contemporary architecture for some time now. Their designs are particularly sensitive to the needs of citizens and the building's function. SCGC wants to back this trend and honor women in the world of design," said SCGC CEO Bruno Carre. "SCGC is an active proponent of creating initiatives that recognize female designers who bring authentic solutions to an industry that spans economic, social and cultural contexts."

The jury panel, which included architects Seif Abulnaga, Zakia Hassan Shafie, Zeinab Youssef Shafik and Manal Batran as well as Dr. Moushira Khattab, was tasked with selecting a project that featured local

materials used in innovative ways and would inspire similar efforts on other building schemes in the area. After much deliberation, the panel chose Azmi and her design by unanimous decision.

Her entry, the Seil Design Hotel located just outside of Marsa Allam on the Red Sea, was designed to balance environmental awareness and luxury in direct contrast to the majority of major seaside resorts across the governorate. The hotel, with its sophisticated horizontal-line patterns throughout, was built into a hillside to offer visitors an authentic and secluded getaway.

Her main inspiration was water – a precious commodity in the desert – which had left its mark on the land via dried out river beds and flash flood plains.

Instead of conforming to the motto "bigger is better", Azmi took inspiration from nature, using materials and color schemes found in the desert. Her eco-friendly and sustainable design lets the lush, natural beauty of the Red Sea coast speak for itself. However, her blueprints did not leave out the modern luxuries boutique travelers have come to expect.

Azmi's project married function and form, while lending a keen eye for sustainable principles and environmental protection. She also was able honor the region's past by taking traditional design elements from the area and giving them a modern, luxurious twist. The scheme represents the desert's longevity and stark beauty, while paying homage to the powers of the sea, rain and rivers.

According to the jury, Azmi and her designs embody courage and unconventional creativity. She also seeks out solutions that reflect the needs of the communities she designs for.

المهندسة المعمارية البرتغالية إينس لوبو تثال جائزة للمراة والمهندسة المعمارية arcVision 2014

للحائزة، سيرفاوتو كاسياتي، بنتوبيات شرفية، للسويسرية أنا هيرنجر والهندية - الألمانية سميل جاغيري كوري والشيلية سيسيليا بوحا.

جائزة arcVision، مبادرة مستقلة عن الرؤية الجريئة لـ إيطالسمنتى التي تعرف بالابتكار واستدامة المشاريع البنائية القدمة، مع الاعتماد على معايير الابتكار التكنولوجي وجودة البيئة والاستعمال المجدى للمصادر والمسؤولية الاجتماعية والبحث العلمي والجمالي، والهدف منها هو تحسين زم المرأة المصممة في عالم الهندسة المعمارية المعاصرة، مع الارتكاز أساساً على الجودة التي تحتاجها الهندسة المعمارية العصرية من أجل تطوير أصالتها في المهنة تكونها تتبع في أن واحد حلولاً متقدمة وغير فرعية وتتطور إحساساً خاصاً قوية وينافعاً على المستوى الإنساني والاجتماعي.

ثالث إينس لوبو جائزة arcVision 2014 للمرأة والمهندسة المعمارية، وهي الجائزة الدولية للهندسة المعمارية للسيدات المهندسات المعماريات التي اشأنها إيطالسمنتى منذ سنين. وقامت لجنة التحكيم بالختيار السيدة لوبو بالإجماع كمهندسة معمارية متعددة الاختصاصات باعتبار قدرتها على العمل على مختلف المستويات، تقوم بدمج بناءات جديدة في التسريح الحضري للوجود وتهاجم غير الابتكار المشاكل العويصة للهندسة المعمارية. كما خصصت لجنة التحكيم التي نسق اجتماعاتها المدير التقني الذي ينبع من بيتها ما

ان تكون مغربية ومسايرة للجنس
لسياسة، وبين
فضل افلنت
ان يكتفوا
ل بالمملكة
غيروا
ل



Italcementi awards women in architecture and, on its 150th anniversary, pays tribute to Lina Bo Bardi on the centenary of her birth

Portuguese Architect Ines Lobo wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

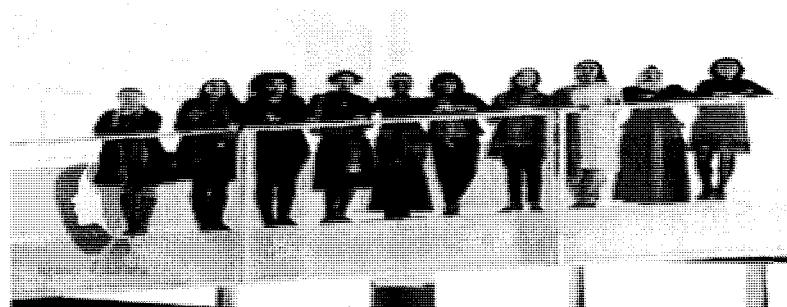
Special Mentions for Anna Heringer, Shimul Jhaveri Kadri and Cecilia Puga

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury chose Ms Lobo unanimously as a versatile architect, recognized for her ability to work on various scales and to integrate new buildings with the existing urban fabric, with a creative approach to complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

المعمارية البرتغالية إينيس لوبيو تفوز بجائزة المرأة والعمارة لـ 2014



المنسقية البرتغالية إينيس لوبيو تفوز بجائزة المرأة والعمارة لـ 2014



0

عادة ابراهيم عبد العال صالح

فازت المعمارية البرتغالية إينيس لوبيو بالنسخة الثانية لجائزة arcVision . المرأة والعمارة لعام 2014 ، وهي مسابقة دولية للمهندسات المعماريات تظمها مجموعة إيتالشمنت (الشركة المساعدة الرئيسية في شركة اسمست الهلال الكوبيتة) . وقد اختارت لجنة التحكيم بإجماع إينيس لوبيو كمعمارية متعددة المواهب وعلى قدرتها للعمل على مستويات مختلفة وإدماج المباني الجديدة داخل التسريح العصري والابتكار في التعامل مع المشاكل المعمارية المعقدة . وقد انتربت المهندسة المعمارية إينيس لوبيو من قبل لجنة تحكيم تافت هذا العام من شيخة المسكري (سيدة أعمال من أبوظبي وعضو بمجلس صندوق النساء في التعلم التجاري الدولي) ، وفيرا بابون (عمدة بيت لحم) ، أوديلين ديك (مالكه مؤسسة أوديلين ديك في باريس) ، ولوبيسا هتون (الشريك الإنجليزي المؤسس لمؤسسة سوبيرويش للعمارة) ، وسواسين فانيراتام (ممثلة ومخرجة ومؤلفة هندية مشاركة بقوة في خدمة المجتمع) ، وسامية تكروما (المؤندة في غالاكسي ، رئيسة مركز كواهي تكروما الأفريقي) ، وكارلوس سيجيما (مالكه مشاركة مع ريو نيشيزاوا بمجموعة SANAA في طوكيو) ، بيديغا تاجلاباو (عضو مؤسس لمراكز EMBT للعمارة في برشلونة) ، ومارتا ترون (المولودة بالولايات المتحدة ، مديرية جائزة برتراند) ، إلها زامون (رئيسة شركة زامون إن.جي.إيه الإيطالية للأدوية) . ومسابقة arcVision هي مبادرة من مجموعة إيتالشمنت من مطلق تشجيعها للريادة والمشروعات ، والمسابقة تهدف إلى تكريم قيم الابتكار والاستدامة في المشروعات والإنشاءات المقدمة ، مع التركيز بوجه خاص على معايير الابتكار التكنولوجي ، ضراعة العد البيئي ، والاستخدام الكفؤ للموارد ، وإعلاء قيم المسؤولية الاجتماعية ، والاهتمام بالباحثات في الحصائر الوظيفية والجمالية في التصميم المعماري . وقال كارلو سيجيما ، الرئيس التنفيذي لمجموعة إيتالشمنت بهذه المناسبة : «إن المسابقة تهتم بالمفاهيم التصميم الجديدة ، والأساليب المختلفة في استخدام المواد والعمليات الإنسانية ، والحفاظ على البيئة الطبيعية ، ورعاية القيم الاجتماعية والثقافية المحلية ، وهو ما يعكس في الخبرة المتخصصة التي تحملها المصممات المعماريات من شتى أنحاء العالم والذاتي جن بالأساليب والسمات الجمالية والثانوان المختلفة من بلدانهم» . وأضاف : «إننا من خلال هذه الجائزة نسعى لتسليط الضوء على الرؤية المعمارية للنساء ، وهي تعبر وتواكب التحالف الاجتماعي والبشرية الجديدة في عالمنا اليوم» .

Italcementi awards women in architecture and, on its 150th anniversary, pays tribute to Lina Bo Bardi on the centenary of her birth

Portuguese Architect Ines Lobo wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

Special Mentions for Anna Heringer, Shimul Jhaveri Kadri and Cecilia Puga

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury chose Ms Lobo unanimously as a versatile architect, recognized for her ability to work on various scales and to integrate new buildings with the existing urban fabric, with a creative approach to complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The Prize winner was announced today in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the

courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. In the office building for the headquarters of Ferreira Construction, she balanced the existing building, green space and the new construction. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night.

She is precise, very skilled in terms of her use of materials and the combination of materials. Although her buildings may seem understated, they are extremely powerful in terms of geometry and radical in their approach. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, with its focus on creating spaces for social interaction.

When we telephoned the winner, she said "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize – if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The Jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Austrian-German Anna Heringer, owner of an architecture firm in Laufen, Germany, Indian Shimul Jhaveri Kadri and Chilean Cecilia Puga.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision Prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technical-cultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the Prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the Prize.

The Prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of € 50,000, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner.

On completion of the workshop the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group "Millennium" meetings with the world of Architecture.

During the ceremony, arcVision Prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms "collide" harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

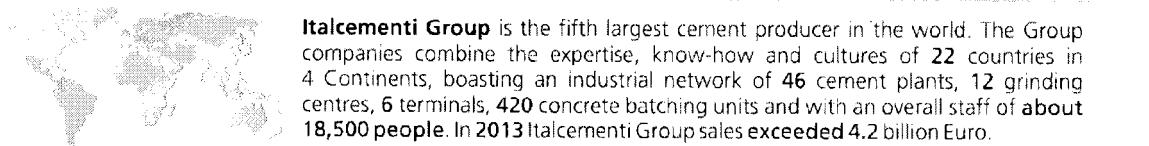
The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

USEFUL LINKS

[https://wsftp-ita.iteam.it/main.html?download&weblink=f682c32e5d0919c357dcfa807bf8d67&realfilename=arcvisionprize\\$202014\\$20-photos.zip](https://wsftp-ita.iteam.it/main.html?download&weblink=f682c32e5d0919c357dcfa807bf8d67&realfilename=arcvisionprize$202014$20-photos.zip)

ITALCEMENTI GROUP ON THE INTERNET: www.italcementigroup.com – www.arcvision.org
Italcementi Media Relations - Tel. (39) 035 396977 - ufficiostampa@italcementi.it



Italcementi Group is the fifth largest cement producer in the world. The Group companies combine the expertise, know-how and cultures of 22 countries in 4 Continents, boasting an industrial network of 46 cement plants, 12 grinding centres, 6 terminals, 420 concrete batching units and with an overall staff of about 18,500 people. In 2013 Italcementi Group sales exceeded 4.2 billion Euro.

ASSEGNATO LARCVISION PRIZE WOMEN AND ARCHITECTURE 2014

È l'architetto portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture 2014, il prestigioso premio internazionale di architettura al femminile istituito da Ital cementi Group. La vincitrice è stata scelta all'unanimità dai giurati quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi. Il premio è stato assegnato a Bergamo nella cornice di i.lab, l'avveniristico centro ricerca e innovazione di Ital cementi, progettato da Richard Meier. Nella short list erano state selezionate 21 progettiste provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, USA. Oltre al premio assoluto, ...
L'articolo Assegnato larcVision Prize Women and Architecture 2014 sembra essere il primo su Italian Style.

...

A GIACOMO RIZZOLATTI IL BRAIN PRIZE 2014

Altri articoli di possibile interesse:

L'architettura e le donne|Italcementi rinnova|"arcVision Prize" - Dopo il grande interesse suscitato dalla prima edizione, vinta dalla progettista brasiliana Carla Juaçaba, torna arcVision Prize Women and Architecture, il premio internazionale d'architettura istituito da Italcementi Group, e rivolto a progettiste distinte per una proposta professionale capace di coniugare e armonizzare da un punto di vista funzionale/stilistico, innovazione tecnologica, sostenibilità e cultura. L'OBIETTIVO DEL PREMIO Data di pubblicazione: Sab, 02/08/2014 (bergamoneWS)

Videoinsight® Prize 2014 - La Fondazione Arte Scienza Videoinsight® www.fasv.it dal 2012 attribuisce annualmente il Videoinsight® Prize, in correlazione con una specifica tematica di Impatto Videoinsight®. Il Videoinsight® Prize Terza Edizione 2014, dedicato alla memoria di Maurizio Giuffredi e ispirato alla tematica della SOLUZIONE, è stato assegnato all'artista originario del Kyrgyzstan, che vive in Uzbekistan Vyacheslav Akhunov con l'opera video Blind Alley, 2007. L'artista è rappresentato nell'attuale mostra "Il piedistallo Vuoto. Fantasmi dall'Est", curata da Marco Scotini al Museo Archeologico di Bologna. La Fondazione Arte e Scienza Videoinsight® integra Arte Contemporanea, Psicologia e Medicina, nella Vita Quotidiana, Individuale e Sociale, per la Ricerca, la Promozione del Benessere PsicoFisico, la Prevenzione, la Diagnosi, la Cura, il Lavoro, l'Apprendimento, la Formazione, l'Orientamento delle Attitudini e dei Talenti, l'Evoluzione e la Crescita. (giovit02)

Video: BANKS Brain - BANKS ha pubblicato il video ufficiale di Brain, il suo ultimo singolo nonché il primo pubblicato nel 2014. BANKS nome d'arte della 25enne californiana Jillian Banks pubblicherà il suo atteso album □ (veryinutilpeople)

Consiglio dei Ministri Concorso per premio Giacomo Matteotti - Presidenza del Consiglio dei Ministri CONCORSO (22 aprile 2014) Bando del concorso per lassegnazione del premio nazionale intitolato a Giacomo Matteotti X edizione anno 2014. (GU 4a Serie Speciale Concorsi ed Esami n.6 del 21-1-2014) La Presidenza del Consiglio dei ministri indice la decima edizione del Premio nazionale intitolato a Giacomo Matteotti, previsto □L'articolo Consiglio dei Ministri Concorso per premio Giacomo Matteotti sembra essere il primo su Ok Concorsi. (redazioneokconcorsi)

The Soul Sailor & The Fuckers: disponibile Multicolour Brain!, il nuovo album! - The Soul Sailor & The Fuckers ritornano con Multicolour Brain! (Urban Records). Il disco, tornato alle venature 60s rispetto al precedente The Effects Of Getting Wilder And Wilder, restituisce ciò che più fedelmente condiziona la scrittura del Soul Sailor e la resaLeggi tutto The post The Soul Sailor & The Fuckers: disponibile Multicolour Brain!, il nuovo album! appeared first on Suoni Distorti Magazine. (chiodometallico)

ASSEGNATO LARCVISION PRIZE WOMEN AND ARCHITECTURE 2014

Assegnato larcVision Prize Women and Architecture 2014

Assegnato larcVision Prize Women and Architecture 2014

È l'architetto portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture 2014, il prestigioso premio internazionale di architettura al femminile istituito da Ital cementi Group. La vincitrice è stata scelta all'unanimità dai giurati quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi. Il premio è stato assegnato a Bergamo nella cornice di i.lab, l'avveniristico centro ricerca e innovazione di Ital cementi, progettato da Richard Meier. Nella short list erano state selezionate 21 progettiste provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, USA. Oltre al premio assoluto, ...

È l'architetto portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture 2014, il prestigioso premio internazionale di architettura al femminile istituito da Ital cementi Group.

La vincitrice è stata scelta all'unanimità dai giurati quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi.



За втора година Италчементи връчи наградата arc Vision Prize - Women and Architecture

По думите на г-н Серджио Шимит, изпълнителен директор на Италчементи Груп България, „arc Vision Prize отражава глобалния феномен на променящата се роля на жените в модерното общество. В днешни дни очакваме много жени лидери – не само в архитектурата и инженериката, но и във всички останали сфери. Това е процес, който трябва да бъде подкрепян, поради което Италчементи Груп инициира конкурса arc Vision - Women and Architecture.“



За втора година концернът Италчементи връчи наградата arc Vision Prize - Women and Architecture.

Италианската компания Италчементи Груп през юни дните около 8 март в стилен контрапункт на досадните спорове около женския празник Петият в света производител на цимент отваря вратите на новия си научни и изследователски център за инновации i.lab в Бергамо за победителката в международния конкурс arc Vision Prize - Women and

социална отговорност.

Португалската представителка Инес Лобо получиха наградата за здравин способността да преобразува вече съществуващи сгради с радикална творчески почерк и ефек-

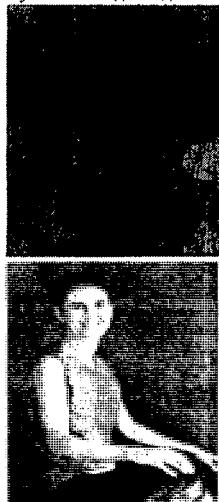
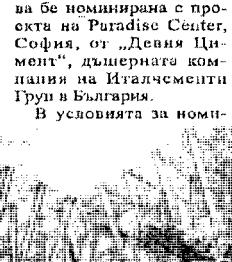
тилата ѝ да отстоява идеите си като менеджър на собствено архитектурно студио. Освен двуседмични изследователски уикенд в i.lab в Бергамо, победителката получава

парична сума от 50 000 евро.

Конкурсът arc Vision Prize е отворен за жени архитекти от 16 страни, предимно в конто Италчементи Груп има заводи. Арх. Радосвета Едрева бе номинирана с проекта на Paradisc Center, София, от „Девня Цимент“, дъщерната компания на Италчементи Груп в България.

В условията за номи-

нации има изискване архитектите да са използвали материали на Италчементи. „С тази награда искаме да подчертаем женската визия и архитектура, която съчетава нови концепции и подходи към строителните процеси с приязна за природата и местните културни ценности“, каза изпълнителният директор на Италчементи Карло Пеззини по време на церемонията в i.lab. По думите на Серджио Грина, директор технологии, иновация е способността да се комбинират материали по икономически ефективен начин в условията на криза. Италчементи опреди и други оригинални проекти, фокусирани върху социалната и екологичната отговорност на архитектурата – като хостели от бамбук и кал в Китай и фабрика в горещия индийски град Гамия Наду, която поддържа по-ниска температура за по-добро работно среда.



Проектът на Анна Херингер

Architecture. Цялта и концепцията на сладкарската от компанията уникална награда е не просто да се отбележи присъствието на жените в доминираща от силния пол професия, а да изтъкне техния чувствителен инновативен подход в архитектурата, който интегрира технологии, зелени решения и

тивна комбинация от материали. Сред проектите ѝ е обновената сграда на училище в град Коимбра, построено през 1884 г. Членовете на международното жури, съставено от жени лидери в различни сфери (архитектура, бизнес, политика, изкуство), отличиха социалната ангажираност в работата на Лабо, както и

For second year in a raw Italcementi Group presents the award arcVision Prize –Women and Architecture

In the words of Mr. Serge Schmidt, Managing director of Italcementi Group Bulgaria, the arcVision Prize reflects the global phenomenon of changing role of the women in the modern society. Nowadays we see many women leader, not only in architecture but also in politics and every other field. It is a process to be encouraged and that is the reason that Italcementi initiated arcVision Prize –Women and Architecture contest

For a second year Italcementi Group presented the award arcVision Prize - Women and Architecture. The Italian company Italcementi Group turned the International Women's Day into sophisticated counterpoint of the traditional contradictions for the holiday. The fifth largest cement producer opens the doors of its new astonishing research and innovation center i.lab in Bergamo, Italy for the winner of the international contest arcVision Prize – Women and Architecture. The aim and the concept of the established award is not only to recognize the work of the women in a profession dominated by men, but to outline their fine innovative architecture approach that integrates technology, green solutions and social responsibility.

Ines Lobo, the Portuguese participant in the contest, received the highest award for her ability to transform existing buildings with radical creative style and efficient combination of materials. Among her projects is renovated school building in the city of Coimbra built in 1884.

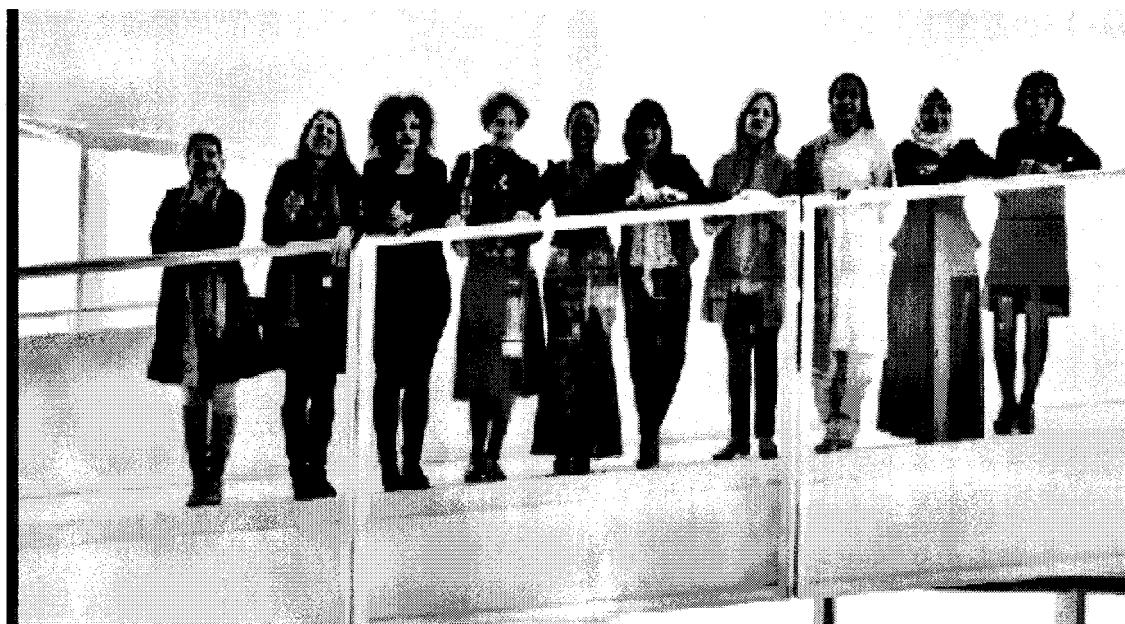
The members of the international jury consisted by successful women from different fields (architecture, business, politics, art) distinguished the social engagement of Mrs. Lobo's work and her determination to stand for her ideas as manager of own studio of architecture. Together with the 2-weeks research workshop in i.lab, Bergamo, the winner will receive 50 000 euro prize.

ArcVision Prize is open to women architects from 16 countries, mostly countries where the Group operates. **Arch. Radosveta Edreva has been nominated by Devnya Cement, the Bulgarian subsidiary of Italcementi Group** for her project Paradise Center in Sofia.

In the conditions for nomination there is no requirement architects to have been used materials of Italcementi. "With this award we would like to outline the women's vision for architecture that combines new concept and approach toward the construction process, respecting the environment and the local cultural values". In the words of Mr. Sergio Crippa, Communication Director of Italcementi Group, innovation is the ability to combine different materials is economically effective way in the context of the crisis.

Italcementi Group distinguished as well other innovative projects focused on the social and environmental responsibility - residential hostels made out of bamboo and mud, built in China and factory in a hot dry town Tamil Nadu in India that preserves lower temperature for better working condition.

"مجموعة إيتالشمنتي تكرم المهندسات المعماريات، وجائزة خاصة لـ "لينا بوباردي"



: البشائر - محمود عبد القادر

المرأة والعمارة لعام 2014، وهي مسابقة - arcVision فازت المعمارية البرتغالية إينيس لوبيو بالنسخة الثانية لجائزة دولية للمهندسات المعماريات تنظمها مجموعة إيتالشمنتي. وقد اختارت لجنة التحكيم بالإجماع إينيس لوبيو كمعمارية متعددة المواهب وعلى قدرتها للعمل على مستويات مختلفة وإدماج المباني الجديدة داخل النسيج العمراني والابتكار في التعامل مع المشاكل المعمارية المعقدة.

وقد اختيرت المهندسة المعمارية إينيس لوبيو من قبل لجنة تحكيم تألفت هذا العام من شيخة المسكري (سيدة أعمال من أبوظبي وعضو بمجلس منتدى النساء في الأعمال التجارية الدولية)، وفيرا بابون (عدة بيت لحم)، أوديلي ديك (ملكة مؤسسة أوديلي ديك في باريس)، ولويسا هوتون (الشريك الإنجليزي المؤسس لمؤسسة سويربروشن للعمارة)، وسواسيني مانيراتنام (ممثلة ومخرجة ومؤلفة هندية مشاركة بقوة في خدمة المجتمع)، وسامية نكروما (المولودة في غانا، رئيسة مركز في طوكيو)، بينديتا SANAA كومي نكروما الأفريقي)، وكازويو سيجيما (ملكة مشاركة مع ريو نيشيزوا بمؤسسة للعمارة في برشلونة)، ومارتا ثرون (المولودة بالولايات EMBT تاجليابو (عضو مؤسس مع إريك ميراليس من مؤسسة (المتحدة، مدير جائزة بريتزكر)، إلينا زامبون (رئيسة شركة زامبون إس.بي.إيه الإيطالية للأدوية).

هي مبادرة من مجموعة إيتالشمنتي من مناطق تشجيعها للريادة والمشروعات، والمسابقة تهدف إلى arcVision ومسابقة تكريم قيم الابتكار والاستدامة في المشروعات والإنشاءات المقدمة، مع التركيز بوجه خاص على معايير الابتكار التكنولوجي، مراعاة البعد البيئي، والاستخدام الكفؤ للموارد، وإعلاء قيم المسؤولية الاجتماعية، والاهتمام بالأبحاث في الخصائص الوظيفية والجمالية في التصميم المعماري.

إن المسابقة تهتم بالمفاهيم التصميم الجديدة، " وقال كارلو بسينتي، الرئيس التنفيذي لمجموعة إيتالشمنيتي بهذه المناسبة والأساليب المختلفة في استخدام المواد والعمليات الإنسانية، والحفاظ على البيئة الطبيعية، ورعاية القيم الاجتماعية والثقافية المحلية؛ وهو ما ينعكس في الخبرة المتخصصة التي تحملها المصممات المعماريات من شتى أنحاء العالم واللاتي جنن وأضاف: "إتنا من خلال هذه الجائزة نسعى لتسليط الضوء على ". بالأساليب والسمات الجمالية والألوان المختلفة من بلدانهم "الرؤية المعمارية للنساء وهي تتغير وتواكب النماذج الاجتماعي والبشرية الجديدة في عالمنا اليوم.

وقد تم إعلان المسابقة الفائزة اليوم بمدينة برجمو الإيطالية في احتفالية أقيمت بمقر مختبر آي.لاب، وهو مركز الأبحاث والإبداع التابع لمجموعة إيتالشمنيتي والذي صممته المعماري الشهير ريتشارد ميرر؛ وتصميم المبني في حد ذاته يجمع بين حلول مجموعة مميزة من الحلول والتكنولوجيات في عالم التشييد والبناء. وقد شملت القائمة النهائية للمسابقات 21 متسابقاً من 15 دولة، هي: النساء، وشيلي، ومصر، فرنسا، وألمانيا، واليابان، والهند، وأيرلندا، وإيطاليا، والمغرب، وإسبانيا، وسويسرا، وتايلاند، والولايات المتحدة.

وإينيس لوبيو التي تخرجت من جامعة لشبونة الفنية قد أسست مكتبهما للتصميم المعماري عام 2002، وجمعت بين الممارستها العملية وبين التدريب في جامعة أوتونوما بمدينة لشبونة. وفي تصميماتها المعمارية، يلعب الحفاظ على الموارد الطبيعية دوراً مهماً حيث تعطيها الفرصة لتحرير نفسها من النماذج المتتبعة في مدرسة الحادثة التقليدية. وتأتي مشروعاتها المتميزة جميعها في إطار العمل العام وتقع بالبرتغال؛ وأحد هذه المشاريع هو كلية الفن والعمارة في إفورا حيث استبدلت المنشآت الملحقة بمباني جديدة وساحة جديدة. وقد استلهمنت فكرتها من العمارة الصناعية ونظمها الفريدة وقد تبنت إينيس لوبيو استراتيجيات لاستخدام البناء الجديد، ومع ذلك فعلتها هو عمل معاصر في المقام الأول ولكنه يتمتزج بعمر الماضي، حيث وازنت بين البناء القائم والمساحات الخضراء والبناء الجديد. وباستخدام مادة نصف شفافة للتحكم في كمية الضوء الداخلة للمبني الجديد، فقد تمكنت من ابتكار وجهة مثيرة تتغير خلال ساعات النهار والليل.

كما أنا تنسم بالدقة في عملها ومهاراتها فيما يتعلق باستخدام المواد ومزجها. فبرغم أن المباني التي صممتها قد تبدو أقل من قيمتها، إلى أنها قوية للغاية فيما يتعلق ببعدها الهندسي وعمق أسلوبها. وقد تحدثت اللجنة عن الآثر العكسي الغني الذي تفرضه هذه المعمارية بين المباني القائمة والإضافات الجديدة التي تبتكر لها.

وأبرزت اللجنة التكامل والأصالة في أعمالها. فأعمالها المعمارية تعكس أسلوبها المستقل والمحررة في العمارة وفي خلق فضاء اجتماعي لها ولأعمالها.

وعند الاتصال الهاتفي بالمسابقة الفائزة قالت: "إنها حقاً مفاجأة. وليس من السهل علي أن أصف سعادتي، ولكنها حقاً جائزة مهمة جداً بالنسبة لي، من منطلق الرؤية الدولية التي تعتمد عليها الجائزة، وأيضاً لأنها تدحض مقوله أنه من الصعب أن تكوني امرأة ومهندسة في الوقت ذاته".

وسعادتي أيضاً تكمن في أنني فزت بهذه الجائزة بمناسبة الاحتفال بالذكرى المائة لميبلاد المعمارية الشهيرة لينا بوبادي منذ قرن مضى، في وقت كان الصناعة أكبر بالنسبة للمرأة لكي تعمل بالتصميم المعماري، ولكنني أود أن أهدي الجائزة، إن سمحتم لي، إلى الأشخاص الذين يجعلونني أؤمن بأن العمارة هي طريقة فعالة وقوية لبناء عالم أفضل للجميع، بصرف النظر عن كوننا رجالاً أم نساء".

وقد تولى المدير العلمي للمسابقة، ستيفانو كاسيانى، تنسيق اجتماعات لجنة التحكيم التي أهدت جوائز خاصة لكل من السويسرية أنا هيرينجر والألمانية الهندية شيمول جافيرير قدرى، والشيلية سيسليا بوغا.

أنا هيرينجر، هي معمارية ذات رؤية تركز على المسئولية الاجتماعية والثقافية في العمارة، والتي تراها أيضاً كأدلة لرفع مستوى الوعي لدى المستخدمين عن الحق في جودة الحياة من خلال جودة المباني. ومشروعاتها الأكثر تأثيراً في هذا السياق هي مركز التدريب في روذرلابور بينغلاديش، حيث نفذت المشروع باستخدام أساليب "فقرة" وحلولاً ذكية لتحقيق الاستدامة المتكاملة في مشروعها، إلى جانب مشروع صغير للضيافة في الصين يتكون من نزلين للشباب والشابات وبيت الحجر والطوب (النبي) في أشكال تقليدية وأعادت صياغتها من خلال (الضيوف)، حيث أعادت صياغة أساليب البناء المحلية استخدامها للألوان والإنارة.

شيمول جافيرير قدرى تتميز بلغة انتقائية تتراوح بين اقتباسات من التراث الهندي (مثل الطين المستخدم على سطح أحد المصانع بمدينة كارور) وبين الحادثة الأيقونية في تصميم المكاتب في فيلم نيرفانا، أحد أشهر المشاريع

"مرونة في التفكير" تمكنها من تطوير بيانات للعمل تتميز بالابتكار والراحة وتحقيق التوازن بين احتياجات الشركة وأحتياجات العمال.

ممثلة لشيلي، وهي أحد البقاع arcVision سيسيليا بوغا هي أول معمارية من أمريكا الجنوبية (غير برازيلية) ترشح لجائزة الجغرافية ذات الأهمية الكبيرة نظراً لامتلاكها جيل جديد من المعماريين الذين تطوروا على نحو مستقل عن النيار العام التقليدي في عالم العمارة. وسيسليا لديها اهتمام أكبر بالحلول الإنسانية التي تعطي المبني حرية ومرونة أكبر، عن الجماليات السطحية. وأحد أعمالها الأولى، بين الإجازات باهيا أزو، يعكس أفكار شاعرية ومتاغمة.

هو تعزيز وضع المصممات المعماريّات في عالم العمارة المعاصر، مع التركيز الخاص arcVision والهدف من جائزة على سمات المعماري الحديث التي تتطلب تطوير عنصر الأصالة في تصميماتهن مع استخدامهن للحلول المتقدمة وغير التقليدية، كما تتطلب هذه السمات إحساس قوي وناضج بالسياق البشري والاجتماعي للمشروعات. وقد تم اختيار القائمة النهائيّة للمتسابقات بمعرفة مجموعة من المتخصصين بناء على آراء مستشارين، ثم تم تقييمهن من قبل لجنة فنية تقنيّة، قامت بعدها بتقديم قائمة نهائية للجنة التحكيم الدوليّة.

وكانت شروط الترشح للمسابقة أن تكون المرشحة قد صممت على الأقل بناية واحدة بحيث تقدم البناء حلولاً وقائماً متكررة من الناحيتين الوظيفية والفنية، مع إبداء اهتمام خاص بالأمور المتعلقة بالاستدامة، وأن تكون قد صممت بمفردها أو بالمشاركة مع معماريين آخرين المشروّعات المقدمة للمسابقة.

وجائزة المسابقة هي ورشة عمل بحثية مدتها أسبوعين في معمل آي لاب، وهو مركز الأبحاث والتطوير الذي طورته مجموعة إيتالشمنت موزأرا في مدينة بر غامو، إلى جانب جائزة نقدية قدرها 50 ألف يورو، ويجوز للفائزة التبرع بجزء منها إلى مشاريع البنية التحتية الاجتماعية التي تخترارها.

وبالانتهاء من ورشة العمل، ستقوم المتسابقة الفائزة بعرض خبرتها في محاضرة تلقّيها بمعمل آي لاب خلال أسبوع التصميم بمدينة ميلانو، في إطار سلسلة من اجتماعات الألّفية التي تنظمها مجموعة إيتالشمنت مع عالم التصميم المعماري.

خلال مراسم تسليم الجوائز بمناسبة يوم الميلاد العالمي للعمارة الشهيرلينا بوبادي، وقد احتفلت اللجنة المنظمة لجائزة الذكرى المائة لميلاد المعماري الشهيرلينا بوبادي، وهي امرأة متميزة وشخصية فذة في مجال التصميم المعماري في القرن العشرين، والمناسبة الثانية هي الاحتفال بمرور 150 عاماً على تأسيس مجموعة إيتالشمنت.

ولينا بوبادي هي مصممة مجموعة فريدة من المباني بรعت فيها بوصفها امرأة في عالم ذكور آنذاك، حيث طورت أسلوبها المعماري الخاص الذي اتسم بالشعاعية والتلاغم واستخدمت مواد مثل الخرسانة المسلحة وأضفت عليها روعة وخفة في الذوق والأشكال الرائعة التي تتلاقى بكل انسجام وتلاغم مع الطبيعة من حولها.

وهي نموذج استثنائي للابتكار النسائي والطاقة النسائية، كما أنها فوق ذلك كلّه، مثال للتعبير الإنساني الأصيل والعميق.

وقد استلمت الجائزة أنا كاربونشيني من معهدلينا بو وبيترو ماريا باردي في مدينة ساو باولو، والتي قالت: "نحن فخورون وسعداء بهذا التكريم الذي يحتفي بالذكرى المائة لميلادلينا بوبادي، تلك المعمارية التي صممت صروحًا وعلامات شهرية ثابتة وضاربة بجذورها في ثقافة بلدنا، البرازيل. وهذا التكريم إنما هو انعكاس للاعتراف الدولي الذي استحقهلينا بوبادي على أعمالها، وأيضاً على معتقداتها، وفلسفتها. فمنذ قدموها من إيطاليا، تمكنت من الفهم العميق للشعب البرازيلي، الذي أخذت منهم قيمها الثقافية الفطرية؛ وجاءت أعمالها جزءاً من النسيج الحضري والاجتماعي، متحرراً من التكلف الرسمي، ووقفت قيمها المعمارية ثابتة دائمة عبر العصور".

وقد قدمت الجائزة الخاصة في محاضرة ألقاها المعمارية كارمن أندريانى، الأستاذة الجامعية والكاتبة، حيث تناولت في محاضرتها الحياة المهنية للمعمارية بالنسبة لمصمم معماري إيطالي برازيلي.

Italcementi awards women in architecture and, on its 150th anniversary, pays tribute to Lina Bo Bardi on the centenary of her birth

Portuguese Architect Ines Lobo wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

Special Mentions for Anna Heringer, Shimul Jhaveri Kadri and Cecilia Puga

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury chose Ms Lobo unanimously as a versatile architect, recognized for her ability to work on various scales and to integrate new buildings with the existing urban fabric, with a creative approach to complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The Prize winner was announced today in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the

courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. In the office building for the headquarters of Ferreira Construction, she balanced the existing building, green space and the new construction. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night.

She is precise, very skilled in terms of her use of materials and the combination of materials. Although her buildings may seem understated, they are extremely powerful in terms of geometry and radical in their approach. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, with its focus on creating spaces for social interaction.

When we telephoned the winner, she said "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize – if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The Jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Austrian-German Anna Heringer, owner of an architecture firm in Laufen, Germany, Indian Shimul Jhaveri Kadri and Chilean Cecilia Puga.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision Prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technical-cultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the Prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the Prize.

The Prize is a two-week research workshop at i.lab, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an amount of € 50,000, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner.

On completion of the workshop the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group "Millennium" meetings with the world of Architecture.

During the ceremony, arcVision Prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms "collide" harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

USEFUL LINKS

[https://wsftp-ita.icteam.it/main.html?download&weblink=f682c32e5d0919c357dcfda807bf8d67&realfilename=arcvisionprize\\$202014\\$20-photos.zip](https://wsftp-ita.icteam.it/main.html?download&weblink=f682c32e5d0919c357dcfda807bf8d67&realfilename=arcvisionprize$202014$20-photos.zip)

ITALCEMENTI GROUP ON THE INTERNET: www.italcementigroup.com – www.arcvision.org
Italcementi Media Relations - Tel. (39) 035 396977 - ufficiostampa@italcementi.it

تنظيم «إيتالشمنتي» المساهمة في «اسمنت الهلال»

البرتغالية إينيس لوبو تفوز بجائزة المرأة والعمارة

نُم النشر في 2014/03/14



لجنة التحكيم

فازت المعماربة البرتغالية إينيس لوبو بالنسخة الثانية لجائزة arcVision - المرأة والعمارة لعام 2014. وهي مساعدة دولية للمهندسات المعماريات تنظمها مجموعه إيتالشمنتي (الشركة المساعدة الرئيسة في شركة اسمنت الهلال الكويتية).

وقد اختارت لجنة التحكيم بالإجماع إينيس لوبو كمعماربة متعددة المواهب وعلى قدرها تحمل على مسوبيات محظوظة وإدماج إنساني الحديثة داخل السباع العثماني والاسكار في التعامل مع المستويات المعمارية المعقدة.

وقال كارلو بيسيني، الرئيس التنفيذي لمجموعة إيتالشمنتي بهذه المناسبة: «إن النساء تهتم بمقاصيم التصميم الجديدة، والأساليب المختلفة في استخدام المواد وأبعاد الإناثية، والحفاظ على البيئة الطبيعية، ورعاية القيم الاجتماعية والثقافية المحلية؛ وهو ما يعكس في الخبرة الشخصية التي تحصلها المصممات المعماريات من شئون أنحاء العالم واللاتي حملن بالأساليب والأنساق الحسالية والأقوان المختلفة من بلدانهن». وأضاف: «أتنا من خلال هذه الجائزة نسعى لنسلط الضوء على المرأة المعمارية للنساء، وهي تتغير وتواكب التحديات الاجتماعية والبشرية الجديدة في عالمنا اليوم».

Portuguese Architect Ines Lobo wins the Women and Architecture Prize

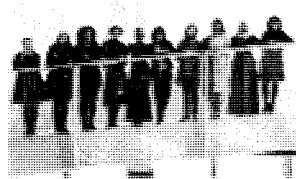
The Portuguese Architect, Ines Lobo, wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014, an international architecture award for female designers instituted by the Ital cementi Group (major contributors to the Hilal Cement Company of Kuwait).

The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Carlo Pesenti, President and CEO of Ital cementi said “*New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world. With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models.*”

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014
- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to*

highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me- to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in

China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize, Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: "*We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy. Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time.*"

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

Premian a Ines Lobo

MARCO ANTONIO MATA / Publicada el 19/03/2014 04:29:48 p.m.

Por su versatilidad y reconocida capacidad para trabajar en diferentes escalas, la arquitecta portuguesa Inés Lobo ganó el Premio arcVision Mujer y Arquitectura 2014. Este galardón internacional fue instituido por el Grupo Ital cementi.

El trabajo de Lobo también destaca por su iniciativa de integrar nuevos edificios dentro del tejido urbano existente.

"Con este premio queremos destacar la visión femenina de la arquitectura, la cual cambia y se amolda a los nuevos modelos sociales y humanos hoy en día", señaló Carlo Pesenti, director general de la cimentera italiana.

En la obra de la artífice lusitana destacan escuelas secundarias, complejos de arte, corporativos y casas unifamiliares.

Procedentes de 15 países, un total de 21 creativas fueron seleccionadas y después de una exhaustiva evaluación entre cada una, Inés Lobo resultó la ganadora al darse su nombramiento en Bérgamo, Italia.

Press release content**L'architecte portugaise Ines Lobo remporte le Prix arcVision Women and Architecture 2014**

Carlo Pesenti, Président-Directeur Général du Groupe Italcementi, de Stefano Casciani, Directeur Scientifique du Prix arcVision et de Sergio Crippa, Directeur d'arcVision, un Jury international a désigné au sein de l'i.Lab Italcementi à Bergame la nouvelle lauréate du Prix international féminin d'architecture arcVision, l'architecte portugaise Ines Lobo. Parmi 23 candidates issues de 15 pays, elle s'est imposée par son approche artistique, originale et sensible de l'architecture.

La deuxième édition du Prix arcVision, une manifestation initiée par le Groupe Italcementi, a célébré le 150ème anniversaire du Groupe Italcementi et le 100ème anniversaire de la naissance de la célèbre architecte italienne Lina Bo Bardi. Les résultats de cette cérémonie ont été officiellement publiés le jour suivant la conférence de presse, à savoir le 8 mars, journée hautement symbolique durant laquelle un hommage international est rendu à la femme.

Le prix arcVision : une récompense internationale pour l'architecture féminine

Ines Lobo a été sélectionnée par un Jury international composé de femmes elles-mêmes reconnues pour leur engagement social, culturel ou environnemental.

Cette année, il comprenait : Shaikha Al Maskari (membre du Steering Committee of the Arab International Women's Forum-AIWF, E.A.U), Vera Baboun (maire de Bethléem et engagée en faveur du droit des femmes dans le monde, Palestine), Odile Decq (agence d'architecture ODBC, référence de l'architecture contemporaine et d'avant-garde, France), Samia Nkrumah (Présidente du centre panafricain Kwame, Ghana), Kazuyo Sejima (architecte associée de l'agence SANAA, récompensée par le Prix de l'Equerre d'argent 2013, Japon), Benedetta Tagliabue (fondatrice, avec Enric Miralles, de l'agence d'architecture EMBT, Italie) et Martha Thorne (Directrice du Pritzker Prize et responsable de l'IE School of Architecture de Madrid / Ségovie, USA).

Louisa Hutton (fondatrice associée du cabinet d'architecture berlinois Sauerbruch Hutton), Suhasini Maniratnam (productrice, écrivain et actrice indienne engagée) et Elena Zambon (Présidente de Zambon groupe pharmaceutique, Italie) sont venues compléter le jury pour cette édition 2014.

Ines Lobo, architecte portugaise diplômée de l'Université Technique de Lisbonne en 1989, a fondé son étude en 2002. Elle associe à son travail d'architecte une activité d'enseignement à l'université Autonome de Lisbonne. Son style, bien que basé sur une architecture industrielle préexistante, définit de nouvelles stratégies repensant la construction et transmet des tendances résolument contemporaines et projetées dans l'avenir.

Pour le bâtiment qui reçoit les bureaux du Ferreira Construction, Ines Lobo a marié avec subtilité la structure existante, le vert environnant et une idée contemporaine de la construction. L'utilisation d'une façade translucide donne vie à ce bâtiment qui change d'apparence selon les heures du jour et de la nuit. Le Jury international a été séduit par cette alliance entre ancien et nouveau, avec des œuvres authentiques et visant à créer de l'interaction sociale.

A l'annonce du prix, la lauréate a confié que ce prix était important « *pour son caractère international, parce qu'il reconnaît les difficultés que doivent affronter les femmes...* » et a ajouté : « *Je dédie surtout cette reconnaissance aux gens qui m'ont fait croire que l'architecture est un instrument extraordinaire pour construire un monde meilleur pour tous, sans différence entre hommes et femmes.»*

Des Mentions Spéciales ont été accordées aux architectes Anna Heringer (Allemagne), Shimul Javeri Kadri (Inde) et Cecilia Puga (Chili).

Une initiative du Groupe Ital cementi en faveur de l'innovation architecturale féminine

Le Prix arcVision se veut ainsi défini par Carlo Pesenti, le Président-Directeur Général d'Italcementi : « *de nouveaux concepts en matière de conception, des approches différentes vis-à-vis des matériaux et des processus de construction, la protection de l'environnement naturel, le souci des valeurs culturelles et sociales, le tout relaté par l'expérience professionnelle de femmes venues d'horizons différents et qui ont apporté des techniques, des sensibilités esthétiques et des couleurs venues du monde entier. Avec cette récompense, nous voulons mettre en lumière la vision féminine de l'architecture, sa manière de s'adapter aux nouvelles tendances humaines et sociales. »*

Ce prix féminin met ainsi en valeur la richesse de l'œuvre des femmes architectes en récompensant des ouvrages qui portent une attention toute particulière à l'innovation, la durabilité, l'empreinte sociale et humaine des projets. Grâce à cette opération, Ital cementi promeut la place des femmes dans l'architecture contemporaine et leur capacité à concevoir des réalisations techniques et innovantes, en parfaite adéquation avec les thématiques environnementales contemporaines et les modes de vie locaux: une synthèse idéale des intérêts de la ville, de la personne et de l'environnement.

Les nominées pour le Prix arcVision devaient avoir conçu au moins un travail d'envergure achevé ou en cours de construction. Il était aussi attendu qu'elles aient effectué des travaux de recherche – sur le terrain ou au niveau académique – sur le développement de solutions innovantes dans les systèmes de construction. Les candidates 2014 ont été sélectionnées par un groupe de représentants de la presse professionnelle, puis évaluées par la Commission technico-culturelle interne au Groupe. Cette dernière a procédé à une nouvelle sélection plus restreinte, ensuite présentée au Jury international.

La récompense du Prix arcVision consiste en un séminaire de deux semaines à l'i.Lab, le centre de recherche et d'innovation d'Italcementi à Bergame, ainsi qu'une somme de 50.000 €. La lauréate

racontera son expérience dans une conférence prononcée au sein de l'i.Lab dans le cadre de « Millenium », nouvelle série de rencontres avec le monde de l'architecture initiée par le Groupe Italcementi.

Une deuxième édition hautement symbolique avec la célébration de deux anniversaires

Durant cette cérémonie, le Prix arcVision a célébré les 150 ans du Groupe Italcementi et le centenaire de la naissance de l'italienne Lina Bo Bardi, une grande figure de l'architecture du 20ème siècle. Un Prix spécial a été décerné à titre posthume à cette célèbre architecte et designer qui s'est imposée de son vivant comme une femme aux multiples engagements, dont le combat pour le développement d'une culture égalitaire. Avec de fortes idées sociales et artistiques, cette femme, plus de vingt ans après sa mort, est érigée en véritable marraine et symbole de ce rendez-vous architectural féminin. Son Prix Spécial a été reçu par Anna Carboncini (Institut Lina Bo et Pietro Maria Bardi à São Paulo), qui s'est exprimée ainsi : « Nous sommes honorés et enchantés que cette récompense ouvre l'année du centenaire de la naissance de Lina Bo Bardi, créatrice d'œuvres majeures profondément enracinées dans la culture de son pays d'adoption, le Brésil. C'est un reflet de la reconnaissance internationale pour son travail, mais aussi pour ses croyances et sa philosophie. Venant d'Italie, elle a compris et adopté le peuple brésilien, reconnaissant la spontanéité de ses valeurs culturelles ; ses travaux font partie du tissu urbain et social, sans aucune prétention formelle, et ses valeurs architecturales ont résisté à l'épreuve du temps. » Une lecture de sa vie a été réalisée lors de la cérémonie par l'architecte italienne Carmen Andriani.

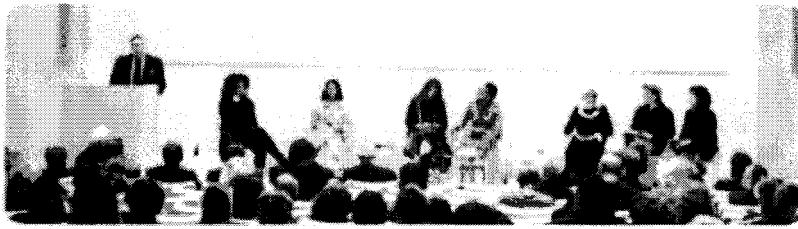
الوطـن

أخـبار

العدد 13748 - السنة 52

الخميس 19 مارس 2014م الموافق 1435هـ

المساهم الرئيسي في «اسمنت الهلال» يمنح برتغالية جائزة أفضل معمارية



• إعلان أسماء الفائزين بالجائزة

في برشلونة)، ومارتا ثرون (المولودة بالولايات المتحدة، مديرية جائزة بريتزكر)، البنا زامبرون (رئيسة شركة زامبيون آس بي أيه الإيطالية للأدوية).

ومسابقة arcVision هي مبادرة من مجموعة باتشمنتي من مطلق تشجيعها للريادة والمشروعات، والمسابقة تهدف إلى تكريم قيم الابتكار والاستدامة في المشروعات والاشتغال المقدمة، مع التركيز بوجه خاص على معايير الابتكار التكنولوجي، مراعاة البعد البيئي والاستخدام الكلّي للموارد، وأعلاه قيم المسؤولية الاجتماعية، والأهتمام بالأبحاث في الخصائص الوظيفية والجمالية في التصميم المعماري.

وقال كارلو بستيتي، الرئيس التنفيذي لمجموعة باتشمنتي بهذه المناسبة: «إن المسابقة تهتم بالمفاهيم والتصاميم الجديدة، والأساليب المختلفة في استخدام المواد والعمليات الانشائية، والحفاظ على البيئة الطبيعية، ورعاية القيم الاجتماعية والثقافية المحلية، وهو ما يعكس في الخبرة المتخصصة التي تحملها المجموعات المعمارية من شتى أنحاء العالم واللاتي جنّن بالأساليب والسمات الجمالية والأنواع المختلفة من بلداتهم، وأضاف: «إننا من خلال هذه الجائزة نسعى لتسلیط الضوء على الرؤية المعمارية للنساء، وهي تتغير وتتواءك النماذج الاجتماعية والبشرية الجديدة في عالمنا اليوم».

فازت المعمارية البرتغالية أينيس لوبيو بالنسخة الثانية لجائزة المرأة والعمارنة لعام 2014، وهي مسابقة دولية للمهندسات المعماريات تنظمها مجموعة باتشمنتي (المساهم الرئيسي في شركة «اسمنت الهلال» الكوبية وشركات الخرسانة التابعة لها).

وقد اختارت لجنة التحكيم بالاجماع أينيس لوبيو كعمارية متعددة المهام، وعلى قدرتها للعمل على مستويات مختلفة وادساج المباني الجديدة داخل النسيج العراثي، والابتكار في التعامل مع المشاكل المعمارية المعقّدة اشرفت على الجائزة، لجنة تحكيم تألفت هذا العام من شيخة المسكري (ميديتا أعمال من أبو ظبي، وعضو مجلس منتدى النساء في الأعمال التجارية الدولية)، وفيرا بابون (عدة بيت لحم)، أوديلري ديك (مالكة مؤسسة أوديلري ديك في باريس)، ولويسا هوتون (الشركة الانجليزية المؤسسة لمؤسسة سويربر وتش للعمارة)، وسواسيني ماتيراتام (ممينة ومخرجة ومؤلفة هندية مشاركة بقورة في خدمة المجتمع)، وسامية نكروما (المولودة في غانا، رئيسة مركز كرامي نكروما الأفريقي)، وكارلو بستيتي (مالكة SANA'A مشاركة مع ريو بيشيز) أو بحوزة EMBT للعمارة في طوكيو)، بيدنيتا تاحيليانو (عضو مؤسس مع أريك بيرليس من مؤسسة EMBT للعمارة

Bergamo, March 7, 2014 – Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the **Italcementi** Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the **Italcementi** entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

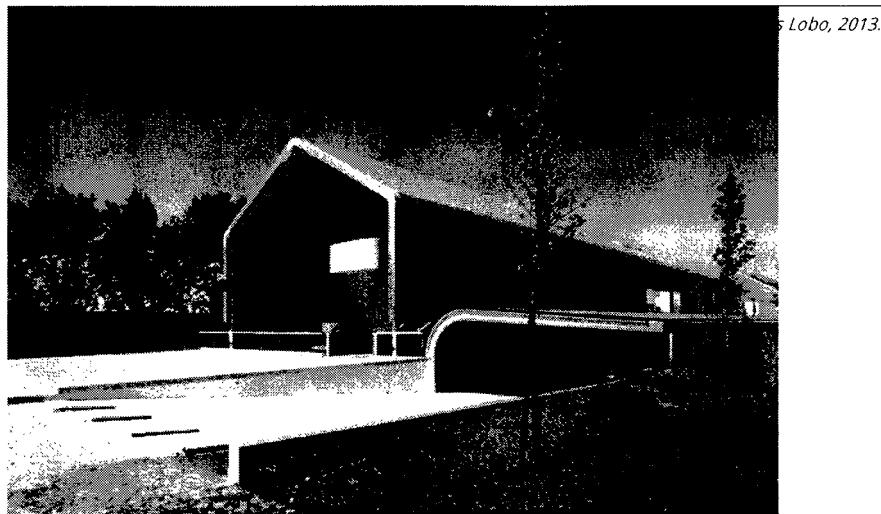
"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said **Italcementi** CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

Inês Lobo, premio arcVision Mujeres y Arquitectura 2014

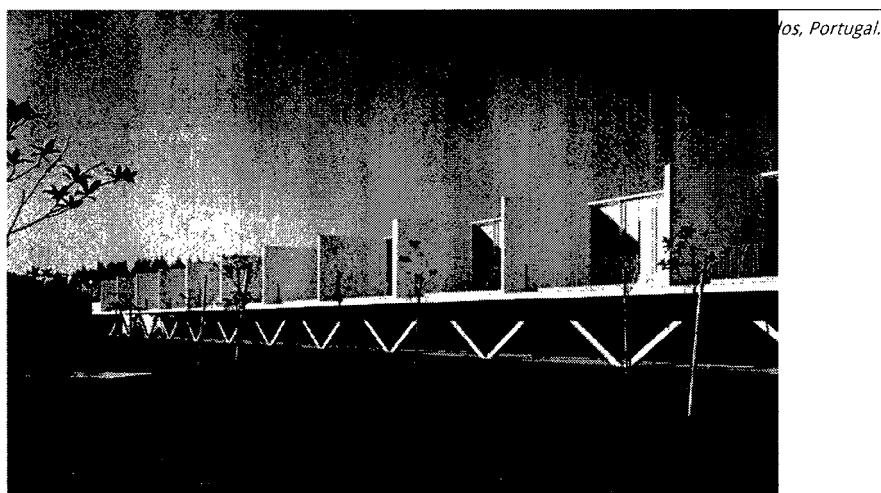
20 de marzo de 2014

Editado por *admin*

El jurado también concedió una Mención Especial a tres arquitectas: la chilena Cecilia Puga, la austro-alemana Anna Heringer y la india Shimul Jhaveri Kadri.



El jurado de este año, segundo en el que se convoca el premio, instituido por el Grupo Ital cementi, ha estado constituido por las arquitectas Odile Decq, Louisa Hutton, Kazuyo Sejima, Benedetta Tagliabue y Martha Thorne, directora del Premio Pritzker, así como por Shaikha Al Maskari, empresaria de Abu Dhabi y miembro del consejo del Arab International Women's Forum-AIWF, Vera Baboun, alcaldesa de Belén, Suhasini Maniratnam, actriz, productora y guionista india comprometida con la mejora de los servicios sociales, Samia Nkrumah, ghanesa presidenta del Centro Pan-Africano Kwame Nkrumah, y Elena Zambon, presidenta de la farmacéutica italiana Zambon S.p.A.



El jurado también concedió una Mención Especial a tres arquitectas: la chilena Cecilia Puga, la austro-alemana Anna Heringer y la india Shimul Jhaveri Kadri.



El premio consiste en una estancia de investigación de dos semanas en i.lab, el centro de I+D del grupo Italcementi en Bérgamo, diseñado por Richard Meier, y un importe de 50.000 €, parte del cual puede ser destinado a proyectos sociales a discreción de la ganadora.

Durante la ceremonia, el Premio arcVision conmemoró dos aniversarios: el centenario del nacimiento de la arquitecta Lina Bo Bardi y el 150 aniversario de Italcementi.



March 21st
Newspaper: Al Akhbar



Headline: Jenan ..An architect that knocks doors of international awards

By Yassmin Hany

She abandoned the gloomy politics and headed for creating a project on an area of 500 sq.m in Marsa Alam, Red Sea Governorate. Jenan Azmi was born in Canada in 1979 and studies civil engineering and architecture in Egypt and obtained her Masters in Environmental Building Restoration from Canada. She was nominated for the Women and Architecture Award offered by an international Italian group. Her project is a design of an hotel built using bricks made of construction waste and cement was only used by 5%.

She says that the hotel was built in parallel lines with a high plateau and flash floods routes. She built the hotel rooms in the heart of the plateau. The project won a recent competition organized by the Egyptian Architects Association in collaboration with Suez Cement group of Companies. She emphasizes that her resolve to provide an environmental architecture was a key factor in her success.

Ines Lobo vince l'arcVision Prize – Women and Architecture 2014

21-03-2014 Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Ines Lobo, architetto portoghese, ha vinto l'arcVision Prize – Women and Architecture 2014, assegnato da Italcementi Group.

Il 7 marzo sono state proclamate le vincitrici dell'edizione 2014 dell'**arcVision Prize – Women and Architecture 2014** promosso da Italcementi Group.

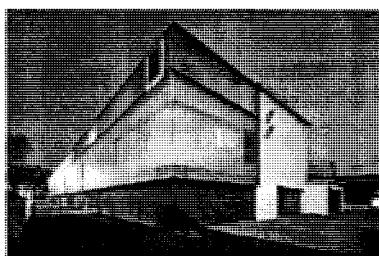
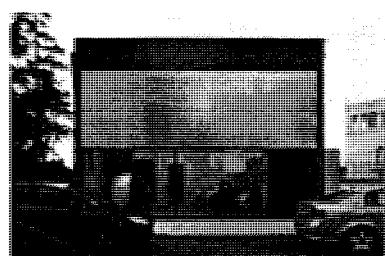
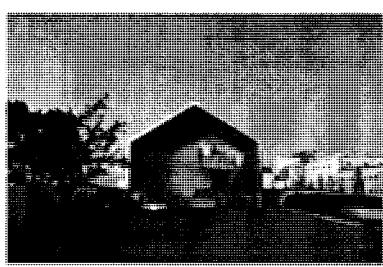
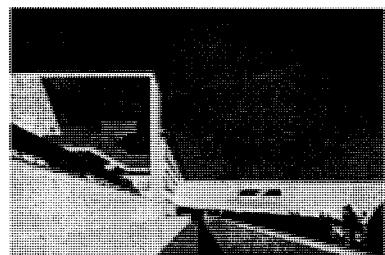
Nella giuria, composta da donne provenienti da diversi continenti e impegnate in diversi settori, era presenti gli architetti **Odile Decq, Louisa Hutton, Kazuyo Sejima, Benedetta Tagliabue e Martha Thorne**, diretrice del Pritzker Prize. Vincitrice è stata eletta l'architetto portoghese **Ines Lobo**, mentre menzioni d'onore sono state assegnate agli architetti: **Anna Heringer, Shimul Javeri Kadri e Cecilia Puga**.

Il premio si propone di valorizzare **la figura femminile** nel panorama dell'architettura mondiale con particolare attenzione alle progettiste impegnate nella ricerca di soluzioni avanzate, rivolte all'innovazione e alla sostenibilità dei progetti, con una maggiore sensibilità per il contesto umano e sociale.

Nel corso della serata di premiazione è stata ricordata l'architetto **Lina Bo Bardi** di cui nel 2014 ricorre il centenario dalla nascita.

(Agnese Bifulco)

Images courtesy of Italcementi Group
www.italcementi.it



بعد فوز جنان المصرية:

جائزة أرك فيزيون للبرتغالية إينيس لوبو

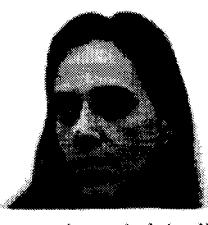
رسالة برحامو إيطاليا: عائشة عبد الغفار

فازت العمارة البرتغالية إينيس لوبو بالنسخة الثانية لجائزة أرك فيزيون arc vision المرأة والعمارة لعام 2014 وهي المسابقة الدولية للمهندسات المعماريات التي تنظمها مجموعة إيتالشمنت الإيطالية

ولقد فازت البرتغالية بجائزة أرك فيزيون لأنها استطاعت أن تنشر الدور المهم للموارد الطبيعية في عملية البناء العماري وقدمن عملاً معاصرًا ولكنه ينبع بعثة الماضي ووازن بين البناء القائم والمساحات الخضراء والبناء الجديد ومن أهم مشاريعها كلية الفن والعمارة في «آفرو» بالبرتغال.

ونقول إينيس لوبو: سعادتي تكون في أنني فزت بهذه الجائزة بناسية الاحتفال بالذكرى المئوية لبلاد العمارة الشهيرة لدينا بواردي منذ قرر محسن وأحمد الجازري لأشخاص الذين يجعلونني أؤمن بأن العمارة هي طريقة فعالة وقوية لبناء عالم أفضل للجميع بصرف النظر عن كوننا رجالاً أم نساء، هذا وقد احتفلت الجنة المنظمة بجائزه «أرك فيزيون» خلال مراسم تسليم الجوائز بمساسين ودما الذكري المئوية لبلاد العمارة الشهيرة لدينا بواردي وهي شخصية فرة في مجال التصميم العماري في القرن العشرين اتسمت أسلوبها العماري بالشاعرية والتناغم.

كما أنها مثال للتعبير الإنساني الأصيل والعرق والعميق وهي إيطالية الأصل وصممت مبانٍ فريدة من نوعها في البيان. كما كانت صديقة حميمة للكاتب الفرنسي «أبير كامن والمسرحي الغريج جاري». وقد استلهمت الجائزة المخصصة للذكرى المئوية لبلاد بواردي السيدة أن كاربونتشيني من معهد لدينا بواردي. وجدير بالذكر أن النقاد للعماري ومجموعة إيتالشمنت الذي صممته العمارة الشهير «ريشارد مير» وقد شملت القائمة النهائية للمتسابقين 21 متسابقاً من 15 دولة هي مصر والبنغال وشيلي وفرنسا وألمانيا والبيان والهند.



المعمارية «إينيس لوبو»

ولقد شملت جنة التحكيم هذا العام ثلاث عربات من شيخة المسکارى عضو مجلس منتدى النساء في الأعمال التجارية الدولية «فييرا بابون» «عمدة بيت لحم» وسامية نكروما رئيسة مركز كواوس نكروما الأفريقي، وأوديلى ديك «ملكة مؤسسة أوبيلى ديك بباريس» وعددًا من النساء البارزات في العالم. ولقد

استهدفت المسابقة تكريم قيم الابتكار والاستدامة في المشروعات ومراعاة البعد البيئي وإعلاء المسؤولية الاجتماعية والإهتمام بالخصائص الجمالية في التصميم العماري وقيم الثقافة المحلية وهو ما انعكس في الخبرة المتخصصة للمصممات المعماريات من شتى أنحاء العالم واللائي جن بالأساليب الجمالية والألوان المختلفة من بلدانهن ولقد تم إعلان الفائزة بالمسابقة بمدينة بيرجامو في احتفالبة أقيمت بقرى سخنبر «اي لاب» وهو مركز الإبداع الشاب لمجموعة إيتالشمنت والذي صممته العمارة الشهير «ريشارد مير» وقد شملت القائمة النهائية للمتسابقين 21 متسابقاً من 15 دولة هي مصر والبنغال وشيلي وفرنسا وألمانيا والبيان والهند.

Headline: arcVision Prize goes to Lina Bo Bardi

From Bergamo by Aicha Abd El-Ghafar,

Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize – Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

Ms Lobo was enthusiastically chosen by the Jury, whose members this year were Shaikha Al Maskari (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Mayor of Bethlehem), Odile Decq (owner of the Odile Decq firm in Paris).

The arcVision Prize – an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision – recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO Carlo Pesenti. "With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."

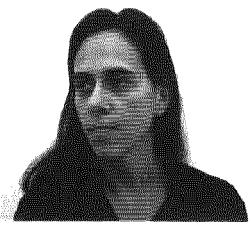
The Prize winner was announced in Bergamo at i.lab, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. In the office building for the headquarters of Ferreira Construction, she balanced the existing building, green space and the new construction. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night.

During the ceremony, arcVision Prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms "collide" harmoniously with nature

Italcementi Group



■ Ines Lobo

ArcVision Prize alla portoghese Lobo
È l'architetto portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group per sostenere progetti innovativi e sostenibili. Menzioni d'onore per Anna Heringer, Shimul Javeri Kadri e Cecilia Puga.

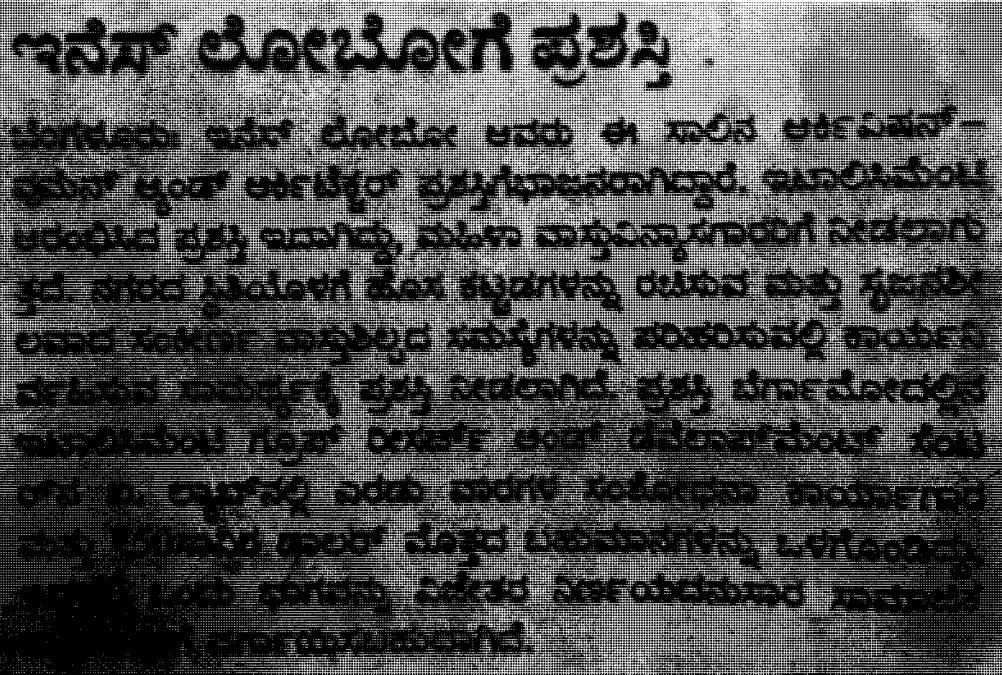
FOTOGALLERY SUL SITO



Global award for women architects

Indian architect Shimul Jhaveri Kadri of SJK Architects, Mumbai, won a Special Mention in arcVision 2014, an annual award for women architects. The main arcVision prize was bagged by Portuguese architect Ines Lobo. Kadri and Lobo were chosen from a shortlist of 21 architects representing 15 countries.

Instituted last year by Italian cement company Italcementi, the arcVision award honours the best women in architecture, a profession that worldwide has been less than inviting to women practitioners.



News Translation: Kannada to English

Title: **Ines Lobo wins the arcVision Prize**

News Content:

Ines Lobo has won the **2014 arcVision Prize - Women and Architecture**. arcVision Prize is instituted by Italcementi group; an international architecture award given to women designers. The design work of the architect should reflect qualitative excellence and special attention to key construction issues – and successfully expresses the values of social, environmental and economic sustainability.

The Prize included a two-week research project and workshop at i.lab, the Italcementi Group Research & Innovation Center in Bergamo, designed by Richard Meier; and also a monetary award of € 50,000, part of which the winner may decide to donate to social architecture programs of her choice.

Portuguese Architect Ines Lobo Wins the arcVision Prize – Women and Architecture 2014

BENGALURU, March 12, 2014 /PRNewswire/ --



- Indian Architect 'Shimul Jhaveri Kadri' Gets a Honourable Mention at the arcVision Prize 2014
- Italcementi Awards Women in Architecture, on the Company's 150th Anniversary and Also Pays Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth
- Ines Lobo is the winner of the 2014 arcVision Prize -

Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group and now in its second year. The jury unanimously selected Lobo as a versatile architect, recognized for her ability to work at different scales, integrating new buildings within existing urban fabric and creatively attacking complex architectural problems.

(Logo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20140312/10090726>)

Ms. Lobo was enthusiastically chosen by the jury, whose members this year were **Suhasini Maniratnam** (an Indian actress, producer and writer deeply involved in community service), **Samia Nkrumah** (born in Ghana, president of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), **Martha Thorne** (born in the USA, director of the Pritzker Prize), **Shaikha Al Maskari** (an Abu Dhabi businesswoman and member of the board of the Arab International Women's Forum-AIWF), **Odile Decq** (owner of the Odile Decq firm in Paris), **Vera Baboun** (Mayor of Bethlehem), **Louisa Hutton** (English founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice), **Kazuyo Sejima** (owner with Ryue Nishizawa of the SANAA architectural practice in Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural firm in Barcelona) and **Elena Zambon** (chairman of the Italian pharmaceuticals company Zambon S.p.A.). The arcVision Prize - an initiative inspired by the Italcementi entrepreneurial vision - recognizes the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a special focus on the standards of technological innovation, environmental quality, cost-effective use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

"New design concepts, different approaches to materials and construction processes, conservation of the natural environment, care for local social and cultural values. Narrated through the professional experience of female designers from all over the world, who have brought techniques, aesthetic sensitivities and different colors from all over the world," said Italcementi CEO **Carlo Pesenti**. *"With this award, we want to highlight the female vision of architecture as it changes and molds itself to today's new social and human models."*

The prize winner was announced on March 7, 2014 in Bergamo at **i.lab**, the Italcementi research and innovation center designed by Richard Meier, a building which itself

integrates leading construction solutions and technologies. Twenty-one designers were short-listed for the prize, from 15 countries: Austria, Chile, Egypt, France, Germany, Japan, India, Ireland, Italy, Morocco, Portugal, Spain, Switzerland, Thailand, USA. The prize is a **two-week research workshop at i.lab**, the Italcementi Group R&D Center in Bergamo, and an **amount of €50,000**, part of which may be devolved to social projects, at the discretion of the winner. On completion of the workshop, the winner will recount her experience in a lecture delivered at i.lab, during Milan Design Week, as part of the series of Italcementi Group 'Millennium' meetings with the world of architecture.

Ines Lobo, a graduate of the Technical University of Lisbon (FAULT, 1989) established her own architecture office in 2002. She combines professional practice with teaching at the Autonoma University in Lisbon. In her architecture, building conversion plays an important role, giving her an opportunity to free herself from the pre-constituted models of classic Modernism. Among her outstanding projects, many of which are in the public realm and located in Portugal, is the Art and Architecture Faculty in Evora, where

annexes were substituted with new construction and the courtyard newly configured. Taking inspiration from the existing industrial architecture and its systems, she defined strategies to employ in the new construction, yet her work is clearly contemporary - informed by the past, but looking toward the future. Using translucent material to manage the light entering the new building, she creates an interesting façade that changes throughout the hours of day and night. The jury spoke of the rich counterpoint that she establishes between existing buildings and the new additions she creates. The jury highlighted the integrity and authenticity of her works. Her buildings reflect her independent and free approach to architecture, as creator of social spaces.

When we telephoned the winner, she said, "It's such a surprise! I am really surprised. I would like to elaborate, but it's not easy. It's really an important prize, with such an international vision, and also because it's underline that it's still difficult to be a woman architect. I am also very pleased to receive this award on occasion of the celebration for the 100 years since the birth of architect Bo Bardi, since one century ago it was even more difficult for women. But I would like to dedicate this prize - if you allow me - to all the people that make me to believe that architecture it's a powerful way to build a better world for everybody, not matter if women or men."

The jury, whose meetings were coordinated by the Scientific Director of the Prize, Stefano Casciani, also awarded Special Mentions to Indian Shimul Jhaveri Kadri, Swiss Anna Heringer, Germany and Chilean Cecilia Puga.

Shimul Jhaveri Kadri distinguishes herself for an eclectic language, ranging from citations from the Indian tradition (such as the terracotta used on the roof of a factory in Karur) to the elegant modernism of the offices for Nirvana Film, one of her best-known projects. This "flexible inspiration" enables Kadri to develop work environments that are both innovative and comfortable, balancing the needs of the company with those of the workers.

Anna Heringer's vision focuses on the social and cultural responsibility of architecture, which she also sees as a tool to raise users' awareness of their right to quality of life through the quality of buildings. Her most significant projects in this sense are the Training Center in Rudrapur, Bangladesh, where she experiments with "poor" techniques and intelligent solutions for integrated sustainability, and a small hospitality project in China: two hostels for young men and women and a guest-house, where she re-formulates local construction techniques (stone and earth bricks) in traditional shapes, re-interpreted through her use of color and light.

Cecilia Puga is the first South American (not Brazilian) designer nominated for the arcVision Prize. Puga represents Chile, one of the geopolitical areas of greatest interest with its new generation of architects who have developed separately from the international mainstream. Puga is more interested in structural solutions that give buildings greater freedom and flexibility, than in surface aesthetics. One of her first works, the Bahia Azul holiday home, draws on a poetic and humorous inspiration with its play of inverted volumes.

The aim of the arcVision prize is to enhance the figure of the female designer in contemporary world architecture, with a special focus on the qualities a modern architect requires to develop originality in her profession as she pursues advanced, non-conventional solutions and develops a particularly strong and mature sensitivity to the human and social context. The finalists were selected from a group of professionals indicated by advisors and then assessed by a technicalcultural commission, who drew up a short-list for presentation to the international Jury.

The nominees for the prize were required to have designed at least one constructed work presenting innovative functional and technological solutions and values, with particular attention to sustainability, and to be the designer/co-designer of the projects submitted for the prize.

Italcementi Awards Also Pay Tribute to Lina Bo Bardi on the Centenary of her Birth

During the ceremony, arcVision prize commemorated two anniversaries falling in 2014: the centenary of the birth of architect Lina Bo Bardi, a fascinating woman and outstanding figure in 20th-century architecture, and the 150th anniversary of Italcementi.

A designer, the creator of remarkably imposing structures, as a woman in a man's world, Lina Bo Bardi developed her own exclusive architectural poetic, where rugged materials like reinforced concrete are endowed with grace and a lightness of touch, and severe, ponderous forms 'collide' harmoniously with nature.

An exceptional model of female creativity and energy and, above all, an outstanding example of deep, authentic humanity.

The prize was accepted by Anna Carboncini of the Lina Bo and Pietro Maria Bardi Institute in São Paulo, who said: *"We are honored and delighted that this award opens the centenary year of the birth of Lina Bo Bardi, the creator of iconic works with deep roots in the culture of her adopted country, Brazil. It is a reflection of the international recognition achieved not only by her work, but also by her beliefs, her philosophy.*

Having come from Italy, she developed a deep understanding of the Brazilian people, whom she adopted, recognizing their spontaneous cultural values; her works are part of the urban and social fabric, free from formal pretensions, and her architectural values have stood the test of time."

The special prize was introduced by a lecture delivered by architect Carmen Andriani, university professor and writer, who described the architectural career of the Italo-Brazilian designer.

ArcVision Prize - Women and Architecture 2014 | La vincitrice

Ines Lobo: la riconversione degli edifici tra esistente, verde e nuovo costruito

Italcementi ha premiato per il secondo anno l'architettura al femminile e in occasione dei suoi 150 anni ha voluto ricordare Lina Bo Bardi nel centenario della nascita. La donna architetto vincitrice di questa edizione è stata l'architetto portoghese di Lisbona Ines Lobo con menzioni d'onore per Anna Heringer, Shimul Javeri Kadri e Cecilia Puga.

di Redazione | 25 marzo 2014 in Città, Edifici, Progetti · 0 Commenti

Ines Lobo | La vincitrice

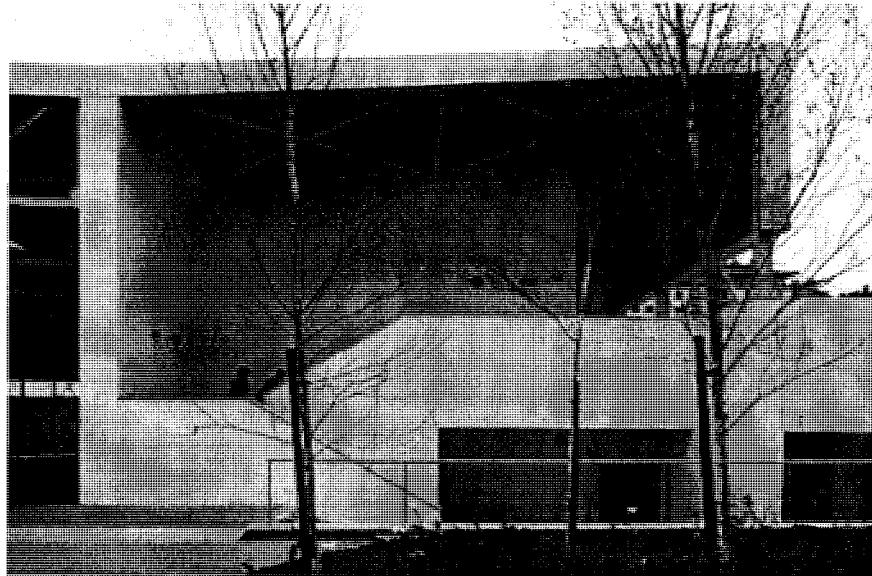
«È un premio importante, sia per il suo carattere internazionale, sia perché riconosce la difficoltà che ancora devono affrontare le donne. Sono anche particolarmente contenta di ricevere questo riconoscimento in occasione del centenario della nascita dell'architetto Bo Bardi, perché cento anni fa era ancora più difficile essere un architetto donna. Si tratta davvero di una figura eccezionale. Ma lasciatemi dedicare questo riconoscimento soprattutto a tutte le persone che mi hanno fatto credere che l'architettura è uno strumento straordinario per costruire un mondo migliore per tutti, senza differenze fra uomini e donne».



È Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi.

La giuria l'ha scelta all'unanimità quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi. Ines Lobo, laureata all'Università Tecnica di Lisbona (Fault, 1989) ha fondato il suo studio nel 2002. All'attività progettuale unisce l'insegnamento all'Università Autonoma di Lisbona.

Nella sua architettura ha un ruolo importante la riconversione degli edifici, dove trova l'opportunità di distaccarsi dai modelli del modernismo classico. Tra questi progetti, principalmente rivolti al settore pubblico in Portogallo, spicca la Facoltà di Arte e di Architettura di Evora. Ispirandosi alla preesistente architettura industriale e ai suoi elementi, Lobo ha definito le strategie da utilizzare per la nuova costruzione.



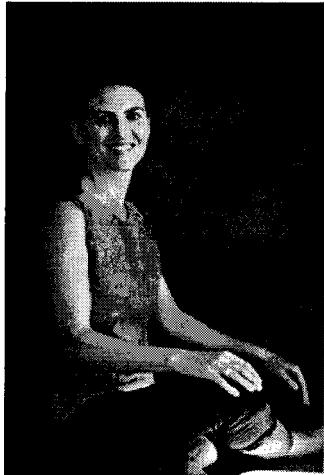
Il suo lavoro, anche se basato su edifici del passato, parla un linguaggio dichiaratamente contemporaneo e proiettato nel futuro. Per l'edificio che ospita gli uffici della Ferreira Construction, Lobo è riuscita a realizzare un perfetto connubio tra l'esistente, il verde circostante e il nuovo fabbricato. L'impiego di un materiale traslucido che filtra e insieme lascia entrare la luce nel nuovo edificio ha dato vita a una facciata singolare, il cui aspetto muta a seconda delle ore del giorno e della notte. Lobo è una professionista di grande precisione, molto competente nell'uso dei materiali e nelle loro combinazioni, in edifici che uniscono un approccio radicale a un'apparenza di sobrietà, sostenuta da un estremo rigore geometrico.

La giuria sottolinea infine il ricco contrappunto che Lobo riesce a creare tra antico e nuovo, con opere di grande integrità e autenticità, estremamente attente al ruolo dell'architettura come creazione di spazi per l'interazione sociale.

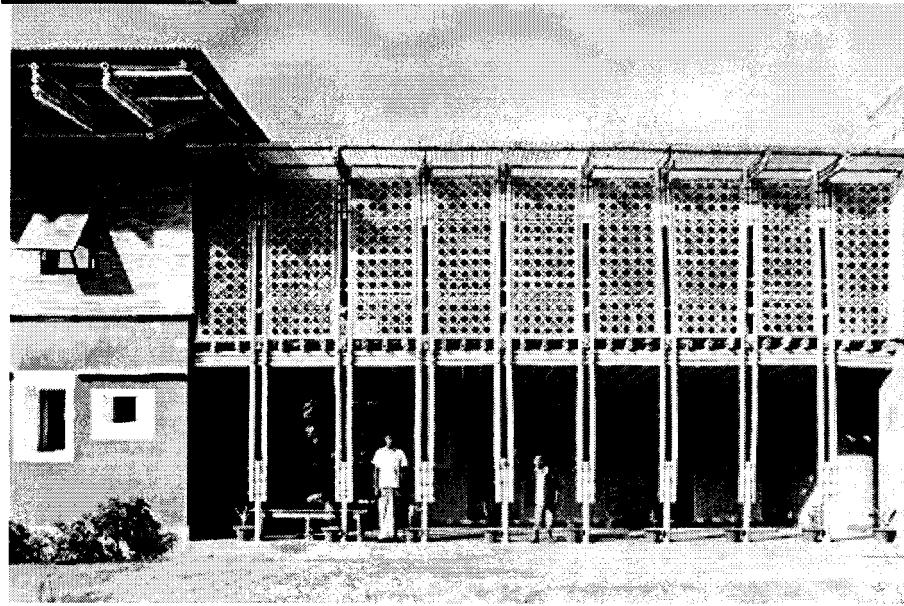
MENZIONI D'ONORE

La Giuria, coordinata nel corso delle sessioni di lavoro da Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio, ha inoltre assegnato menzioni d'onore alla svizzera Anna Heringer, titolare di uno studio d'architettura a Laufen in Germania, all'indiana Shimul Javeril Kadri e alla progettista cilena Cecilia Puga.

Anna Heringer cerca di coniugare la visione di una responsabilità sociale e culturale dell'architettura, considerata anche come strumento per sensibilizzare il pubblico degli utilizzatori ai propri diritti alla qualità di vita attraverso la qualità degli edifici. Le realizzazioni più emblematiche di questa visione sono in Bangladesh il Training Center di Rudrapur, dove sperimenta

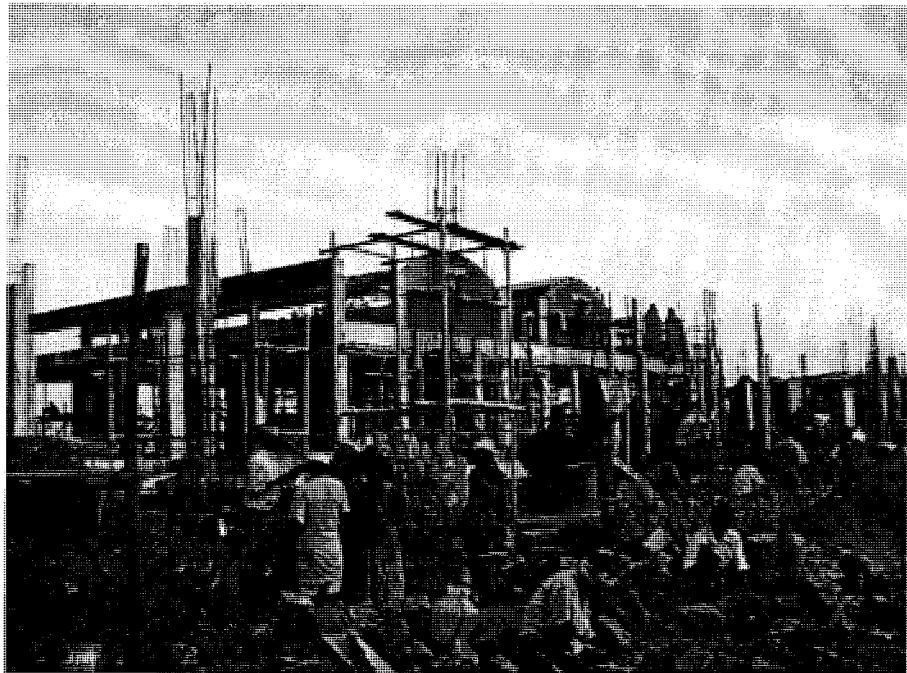


l'utilizzo di tecniche "povere" e intelligenti soluzioni per una sostenibilità integrata, e in Cina un piccolo progetto per l'ospitalità: due ostelli per giovani uomini e donne e una guest house, che rielaborano tecniche costruttive locali (pietra e mattoni di terra cruda) in forme ispirate alla tradizione, reinterpretata con l'uso del colore e della luce.



Shimul Javeri Kadri si contraddistingue per un linguaggio eclettico, che va dalla citazione di elementi della tradizione indiana (come la terracotta impiegata per la copertura di una fabbrica a Karur) all'elegante declinazione del linguaggio modernista negli uffici per la Nirvana Film, una delle sue realizzazioni più conosciute. Questa "ispirazione flessibile" le permette di sviluppare ambienti di lavoro innovativi e allo stesso tempo confortevoli, per conciliare esigenze dell'impresa e bisogni dei lavoratori.





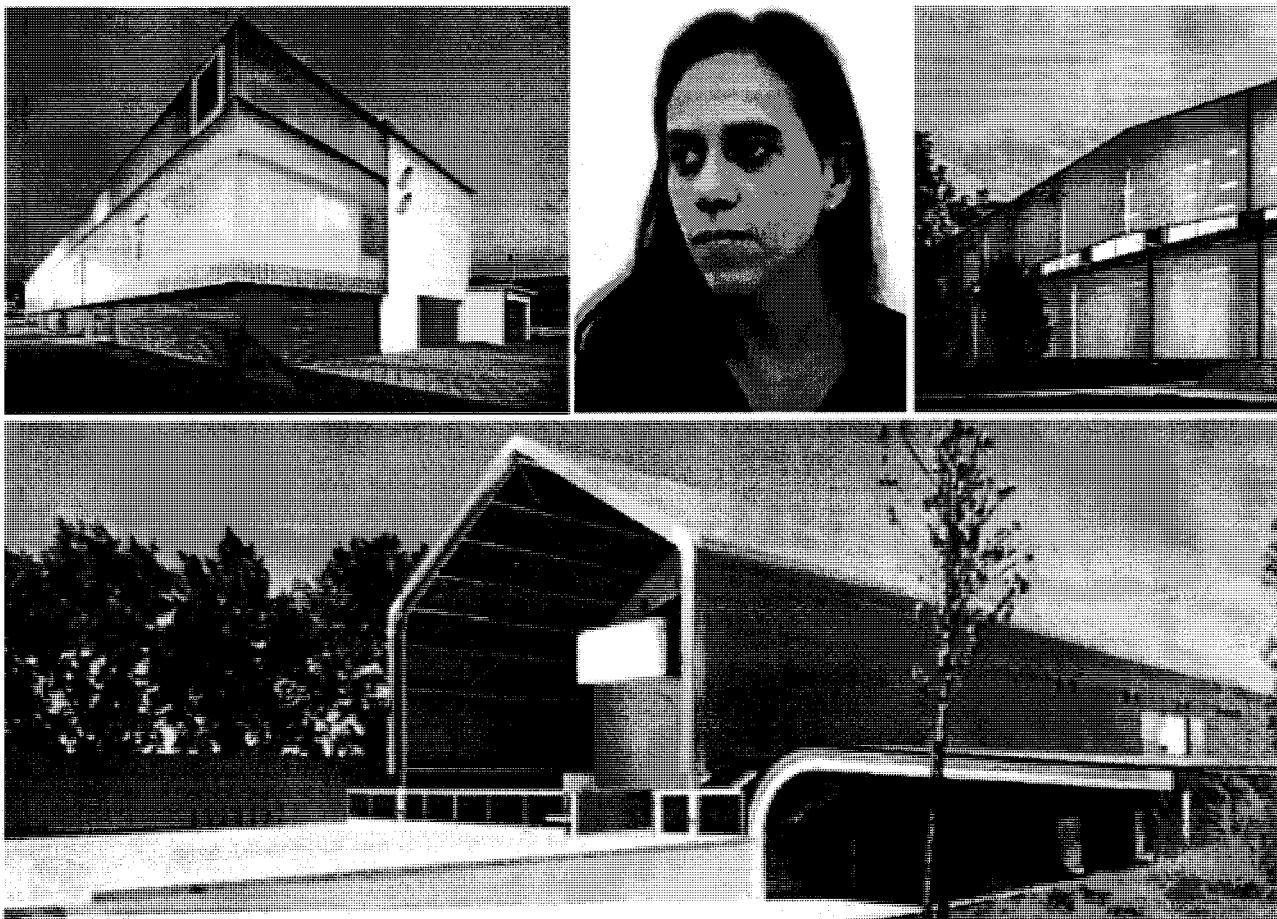
Cecilia Puga è la prima progettista sudamericana (non brasiliiana) che viene nominata per l'arcVision Prize e rappresenta il Cile, una delle aree geopolitiche con il più interessante sviluppo di una nuova generazione di architetti autonomi dal mainstream internazionale. Più che all'estetica di superficie, Puga è interessata a soluzioni strutturali che diano maggiore libertà e flessibilità agli edifici. Poetica ed ironica l'ispirazione di una delle sue prime opere, la Casa di Vacanze a Baia Azul composta in un gioco di coperture invertite.





La seconda edizione del Premio Italcementi

L'arcVision Prize Women and Architecture 2014 alla portoghese Ines Lobo.



ITALCEMENTI HA CONSEGNATO L'ARCVISION PRIZE A INES LOBO



Festeggiamenti doppi in casa **Italcementi**. Leader mondiale nel settore del cemento, l'azienda ha consegnato l'**arcVision Prize - Women and Architecture 2014**, premio da lei ideato riservato alle donne architetto giunto alla seconda edizione, a **Ines Lobo**.

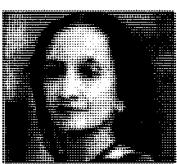
47enne di Lisbona Ines Lobo - tra i suoi progetti la Scuola Superiore Avelar Brotero di **Coimbra**, la Facoltà di Arte e di Architettura di Evora e la sede centrale delle Costruzioni Ferreira a **Porto** - è stata giudicata da una giuria internazionale tutta al femminile come la progettista che con le sue opere ha saputo meglio lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nel tessuto urbano esistente.

In occasione dei 150 anni di Italcementi, il premio è stato anche un'occasione per rendere omaggio all'archistar **Lina Bo Bardi** (1914-1992) nel centenario della nascita. Menzioni d'onore per la svizzera **Anna Heringer**, titolare di uno studio d'architettura a Laufen in Germania, all'indiana **Shimul Javeril Kadri** e alla progettista cilena **Cecilia Puga**.

Vanessa Perilli

ಭಾರತೀಯ ವಾಸ್ತುಶಿಲ್ಪ ಗೌರವ

ಪ್ರಾಚೀನೆಯಾದ ಒಳಿನ್ನಿನ್ನ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ 2014ನೇ ಸಾಲಿನ ರ್ಜ್ಯಾರ್ಕ್‌ವಿನ್ಯಾಸ ಮಹಿಳೆ ನಾಯಕ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ಪ್ರಮಾ ವಾರ್ಡ್‌ನಲ್ಲಿಯಾದ ಪ್ರತಿ ಮಹಿಳೆ ಮಾನ್ಯಲ್ಯಾನ್ ನಿರ್ವಹಣೆಯ ಬಗ್ಗೆ ಏಳಿ ಕಾರ್ಯ ವಿಧಿ ವಿನ್ಯಾಸ ಮಾಡಿಕೊಂಡಿರುತ್ತಿರುತ್ತದೆ. ಇದನ್ನು ಮಹಿಳೆ ನಿರ್ವಹಣೆಯ ಬಗ್ಗೆ ಏಳಿ ಕಾರ್ಯ ವಿಧಿ ಮಾನ್ಯಲ್ಯಾನ್ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ಪ್ರಮಾ ವಾರ್ಡ್‌ನಲ್ಲಿ ಹೇಳಿಸಿದ್ದರೂ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ.



ಶಿಮುಲ್ ಜಹೇರಿ

ಧ್ಯಾನಿಸಿ ವಿನ್ಯಾಸ ಮಾಡುತ್ತಿರುವುದು ಸಾಧಾರಣೀಯ. ಶಿಮುಲ್ ಜಹೇರಿ ನಾಯಕ ನಾಯಕ ಹಾಗೂ ದ್ವಾರಾ ತೀವ್ರವಾಗಿ ಪ್ರಾಪ್ತಿ ಕೊಂಡಿರುತ್ತಿರುತ್ತಿದ್ದ ಮಹಿಳೆ ನಾಯಕ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ಪ್ರಮಾ ವಾರ್ಡ್‌ನಲ್ಲಿ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ಸ್ಥಾಪಿತ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ನಿರ್ವಹಣೆ ಬಗ್ಗೆ ಏಳಿ ಕಾರ್ಯ ವಿಧಿ ವಿನ್ಯಾಸ ಕೊಂಡಿದೆ. ಈ ನಿರ್ವಹಣೆ ವಿನ್ಯಾಸ ಮಾನ್ಯಲ್ಯಾನ್ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ಪ್ರಮಾ ವಾರ್ಡ್‌ನಲ್ಲಿ 15 ಮಾರ್ಪಾತ್ರ 21 ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ಸ್ಥಾಪಿತ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ಪ್ರಮಾ ವಾರ್ಡ್‌ನಲ್ಲಿ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ನಿರ್ವಹಣೆ ಕೊಂಡಿದೆ. ಶಿಮುಲ್ ಜಹೇರಿ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ಪ್ರಮಾ ವಾರ್ಡ್‌ನಲ್ಲಿ, ಶಿಮುಲ್ ಜಹೇರಿ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ಸ್ಥಾಪಿತ ಅಂತರ್ ತಂಡನೆ ನಿರ್ವಹಣೆ ಕೊಂಡಿದೆ. ಕಾರ್ಯಕ್ರಮ ಮಾರ್ಪಾತ್ರ ಇಲ್ಲಿ, ಬಲ್ಲ ಸಾಮಾನ್ಯವಾಗಿ ಉಂಟಾದ ಕಾಂಪಿ ಎಂ ಅನ್ನಾರ್, ಆಂತರ ಕ್ರಿಕೆಟ್ ನಿರ್ವಹಣೆ ಮಾರ್ಪಾತ್ರ ಮಾಡುವುದಿದೆ.

News Translation: Kannada to English

Title: Indian architect receives an honorable mention

News Content:

Portuguese Architect Ines Lobo has won the arcVision Prize 2014. The Indian architect Shimul Jhaveri Kadri, who constructed an economical roof, built using hollow terracotta blocks received a special mention.

The arcVision Prize now in its second year, is an international architecture award for women instituted by the Italcementi Group; Zuari Cement is part of the worldwide Italcementi Group.

The winner will receive a prize amount of **50,000 Euros**. Twenty-one designers were short-listed for the final round of arcVision prize, from 15 countries inclusive of India; as informed by Zuari Cement.

Ms. Shimul Jhaveri Kadri, noted project at the Karur Factory has the complete roof built using hollow terracotta blocks which were fitted within a grid of precast RCC ribs and finished with a thin cement screed. This makes the project innovative, economical, light-weight, and cutting out several degrees of heat gain. The project is renowned as an eco-friendly structure.

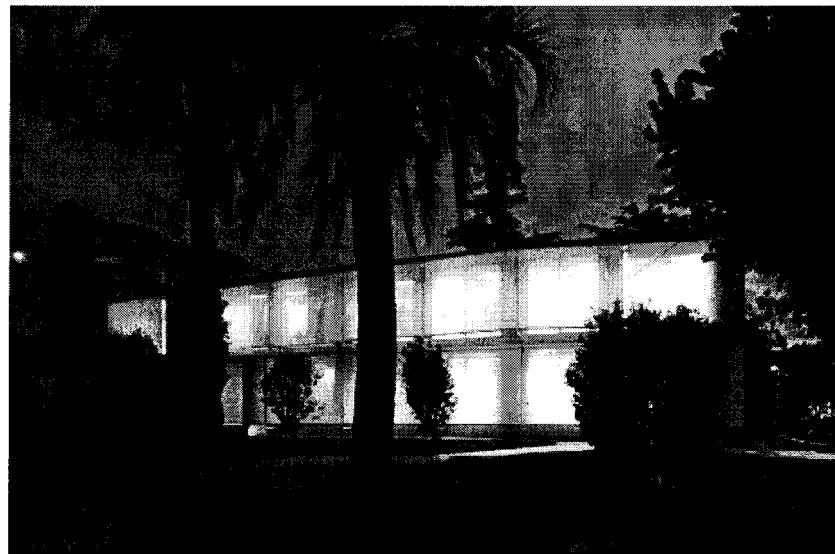
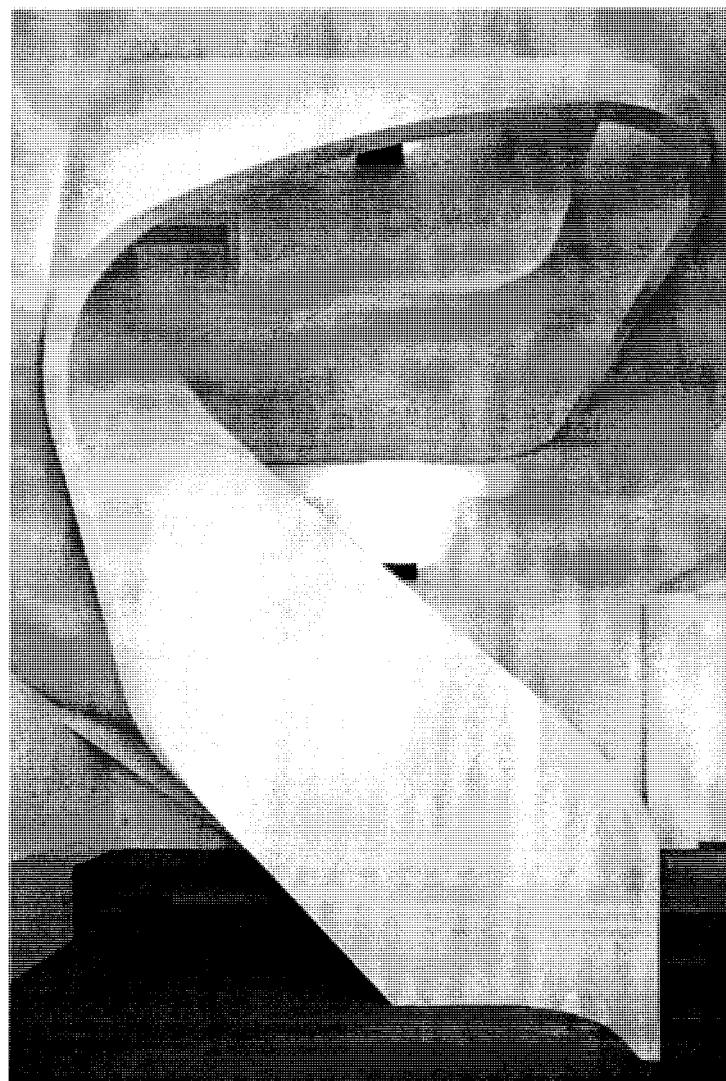
Assegnato l'arcVision Prize – Women and Architecture 2014

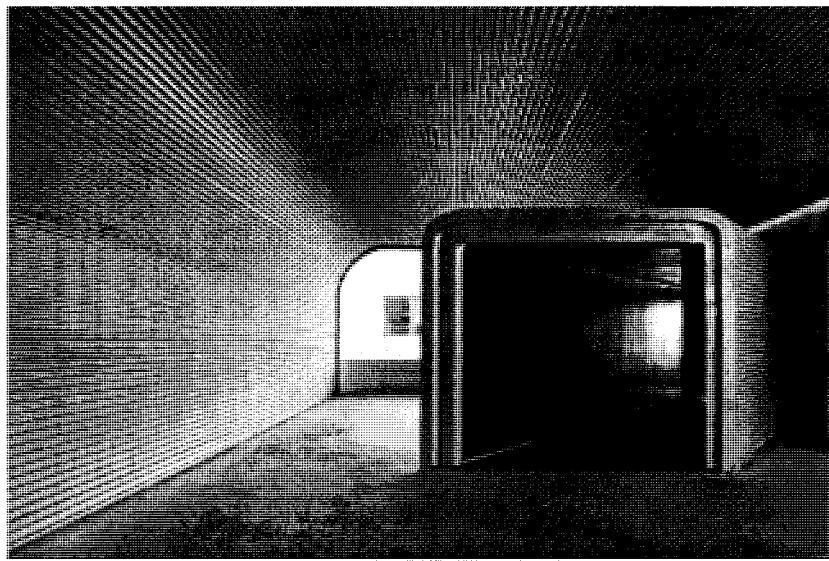
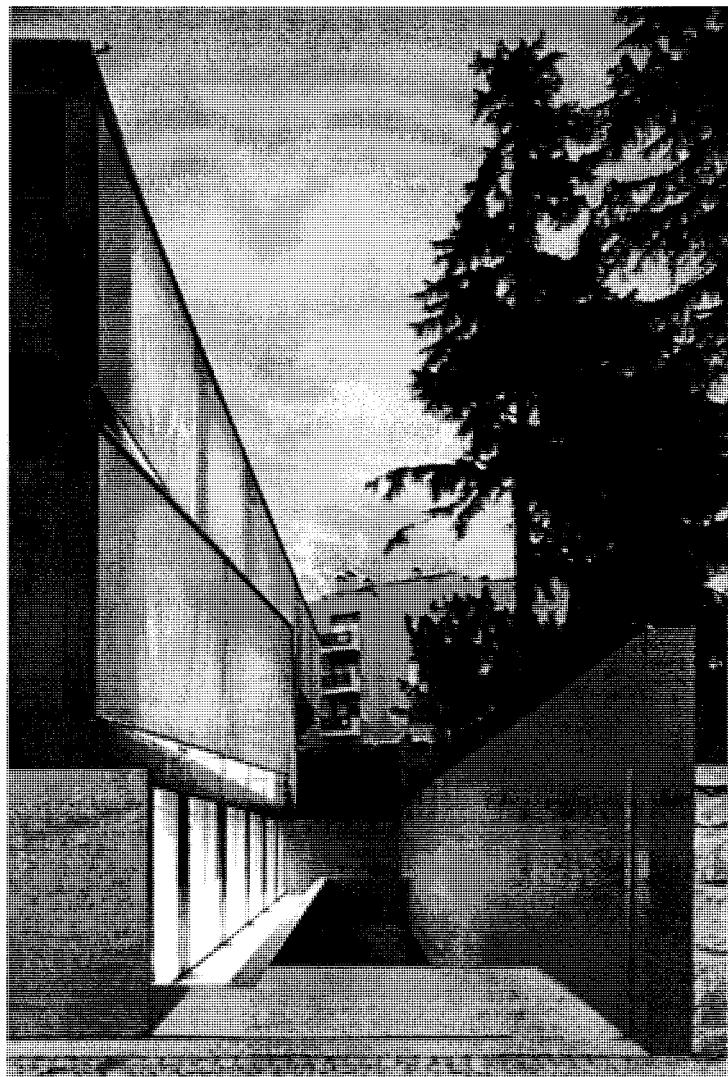
Editor: Design Street
Designer: Ines Lobo

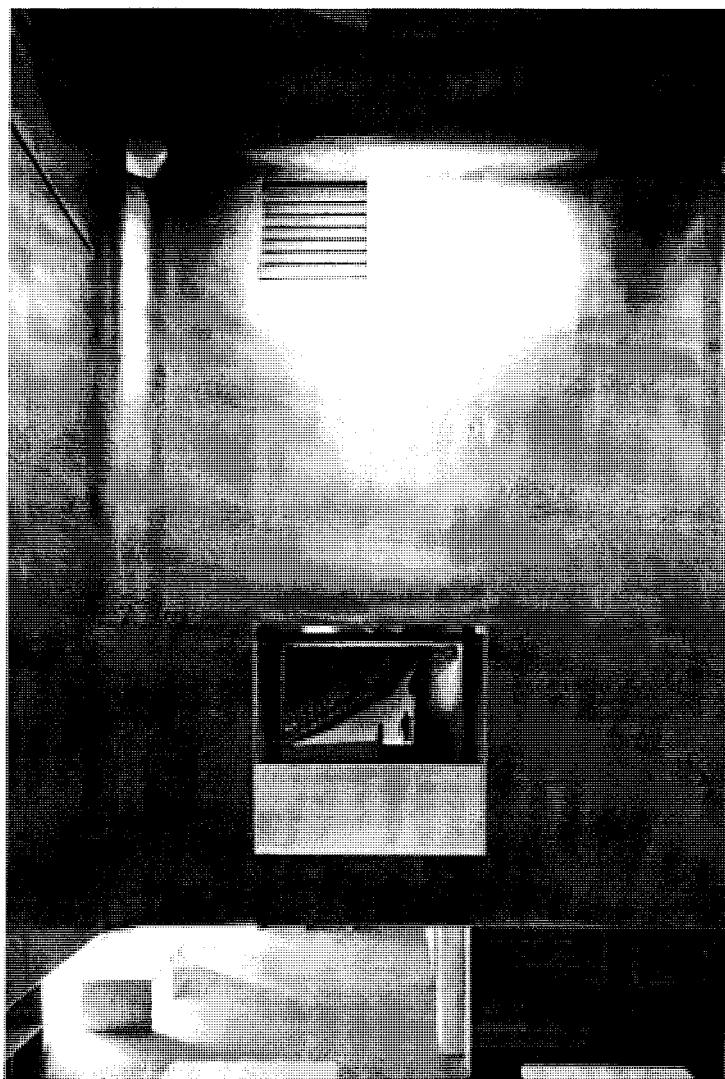
È l'architetto portoghese Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture 2014, il prestigioso premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group.

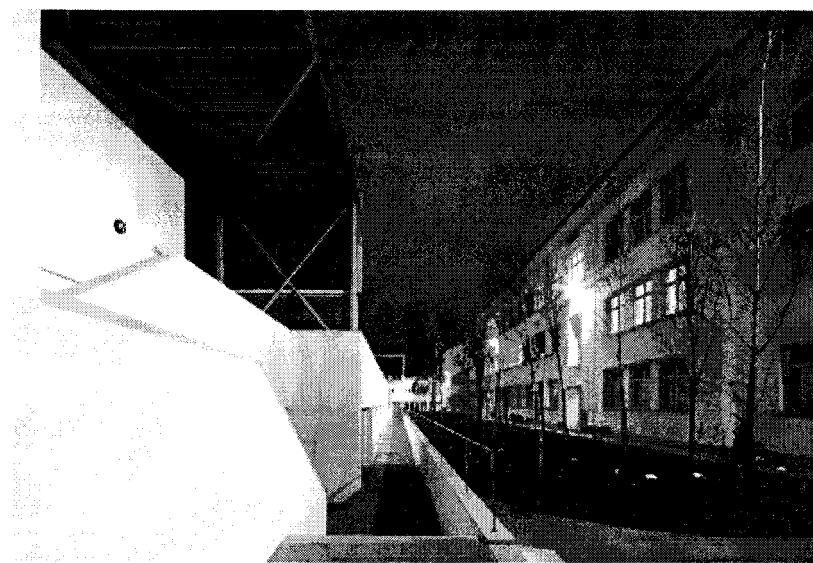
La vincitrice è stata scelta all'unanimità dai giurati quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi.







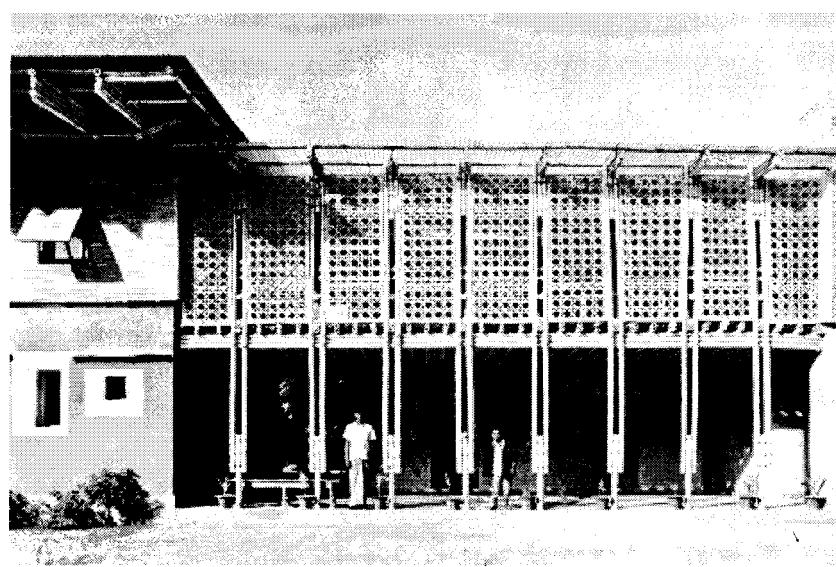
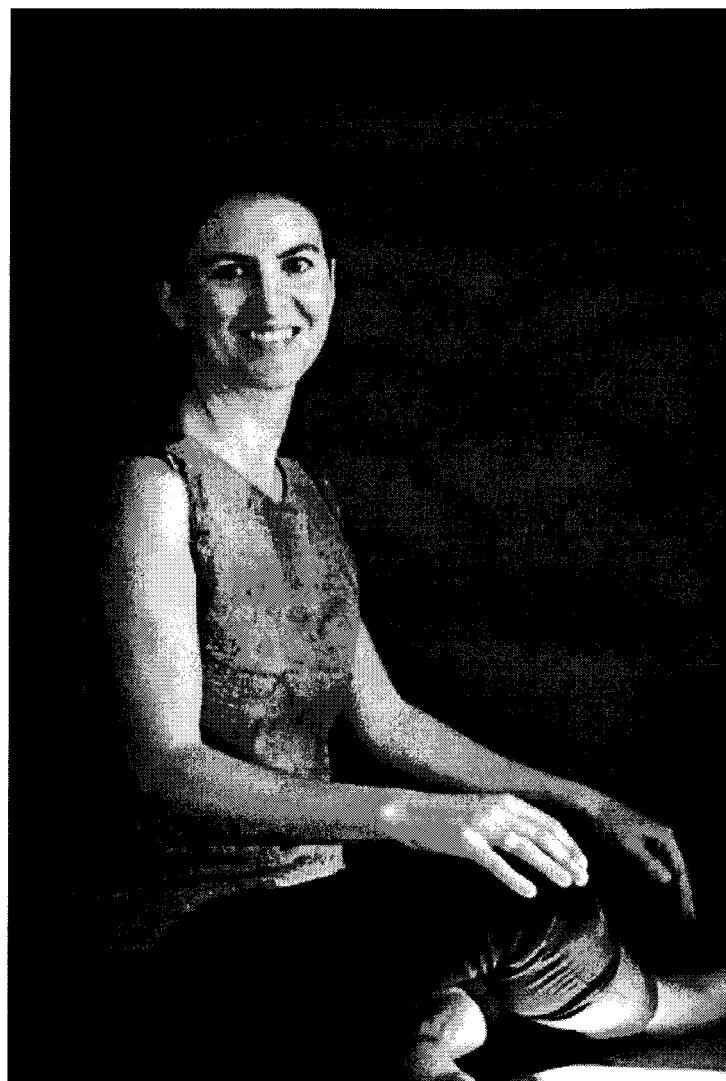


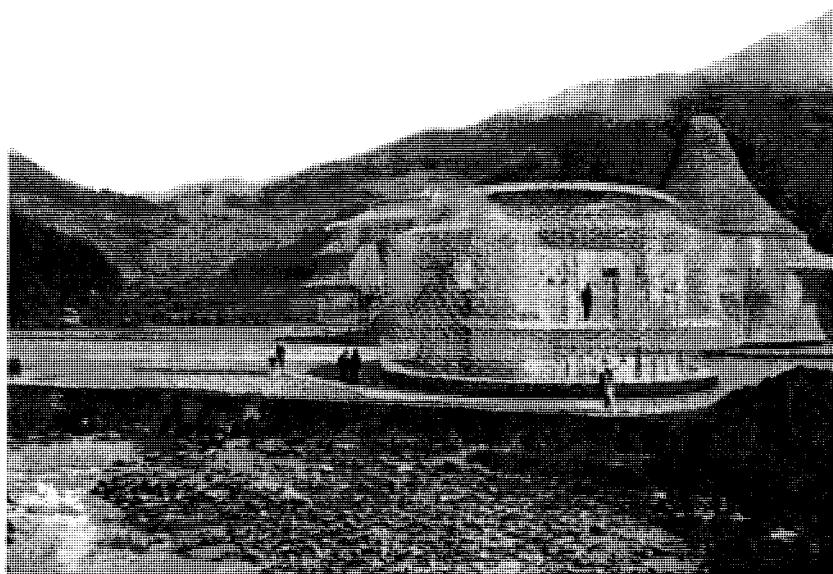
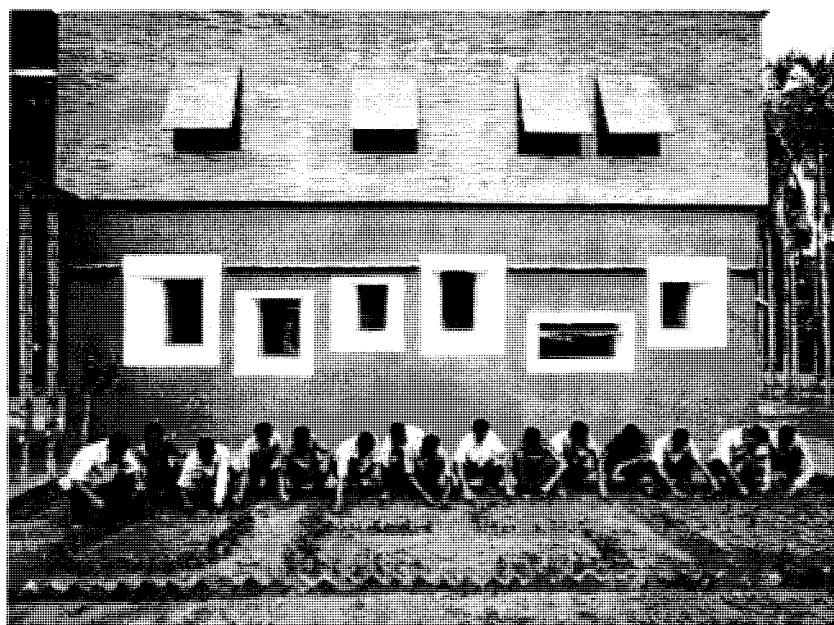


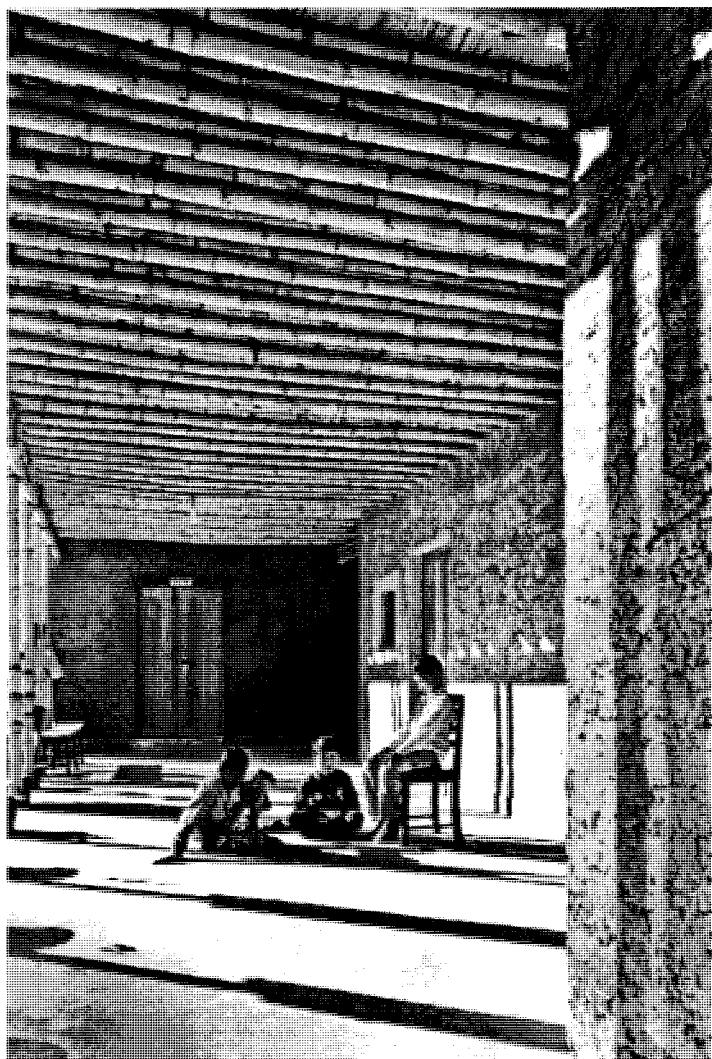


Il premio è stato assegnato a Bergamo nella cornice di i.lab, l'avveniristico centro ricerca e innovazione di Italcementi, progettato da Richard Meier. Nella short list erano state selezionate 21 progettiste provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, USA.

Oltre al premio assoluto, è andata una menzione d'onore alla svizzera Anna Heringer, titolare di uno studio professionale a Laufen in Germania;







Una menzione speciale è andata all'architetto indiano Shimul Jhaveri Kadri.

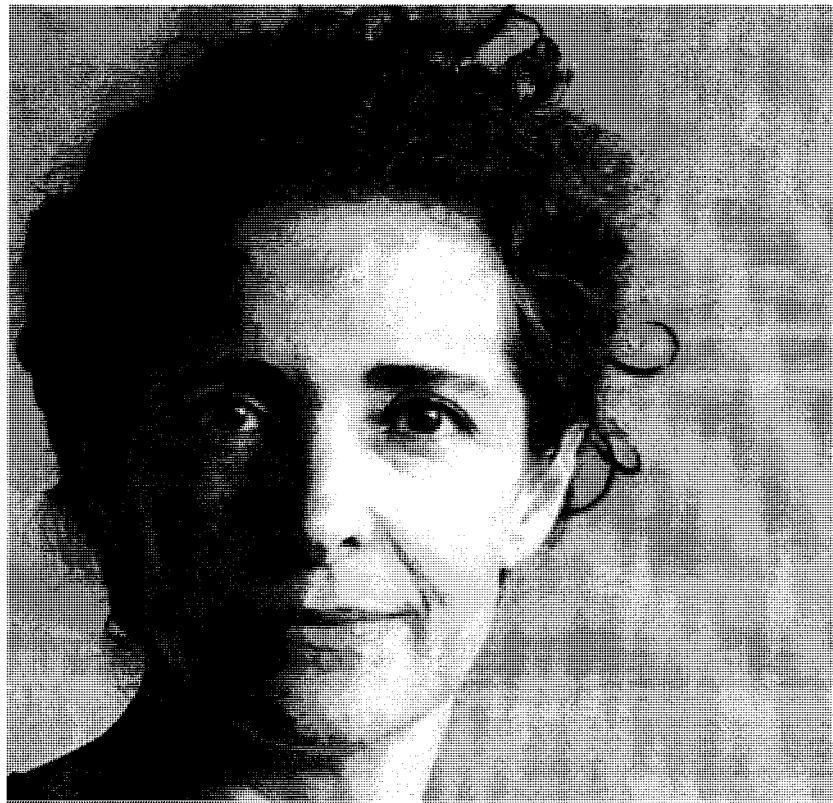




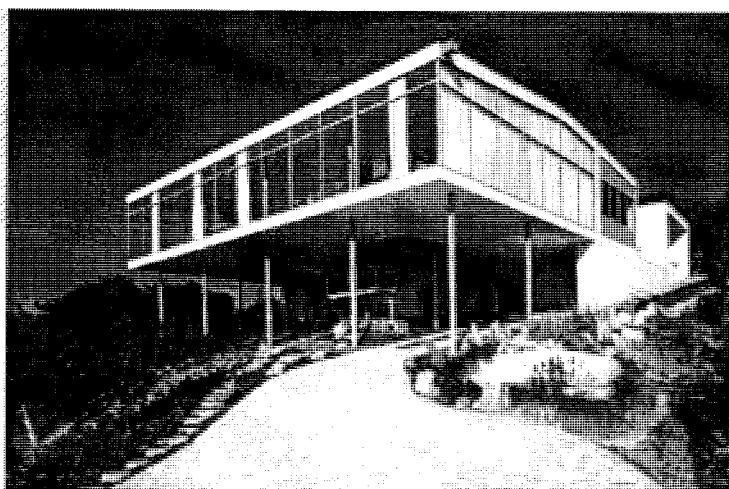
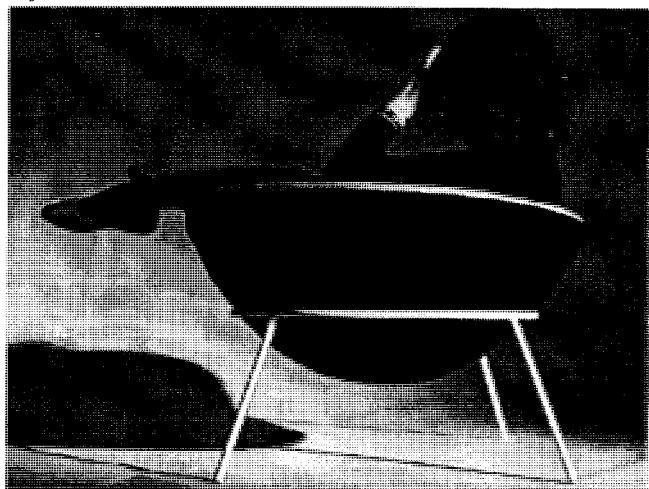


E ancora una menzione speciale all'architetto cileno Cecilia Puga.









L'EDIZIONE 2014 DEL PREMIO "ARCVISION PRIZE - WOMEN AND ARCHITECTURE"
ARCHITETTURE AL FEMMINILE

L'“arcVision Prize” 2014, conferito all’architetto portoghese Ines Lobo, e il premio speciale assegnato alla figura di Lina Bo Bardi in occasione del centenario della sua nascita sanciscono il premio promosso da Italcementi come uno dei più sensibili ai nuovi modelli sociali e culturali

La seconda edizione del premio di architettura al femminile “arcVision Prize - Women and Architecture” è stata assegnata, il 7 marzo, alla progettista portoghese Ines Lobo. Nella prestigiosa sede bergamasca di i.lab, il centro di ricerca e innovazione progettato da Richard Meier nel 2012, una giuria tutta composta da sole donne l’ha proclamata, in quanto “architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell’esistente tessuto urbano

e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi”, vincitrice del premio internazionale istituito dal gruppo Italcementi. Le giurate – Shaikha Al Maskari, imprenditrice di Abu Dhabi e membro del Consiglio direttivo dell’Arab International Women’s Forum, Vera Baboun, Sindaco di Betlemme, Odile Decq, architetto francese titolare dell’omonimo studio, Louisa Hutton, architetto inglese, socia fondatrice dello studio Sauerbruch Hutton, Suhasini Maniratnam, attrice,

Durante la serata sono stati ricordati due anniversari che ricorrono nel 2014: il centenario della nascita di Lina Bo e il centocinquantesimo di Italcementi



scrittrice e produttrice indiana, Samia Nkrumah, ghanese, presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah, Kazuyo Sejima, titolare dello studio di architettura SANAA di Tokyo, Benedetta Tagliabue, socia fondatrice, con Enric Miralles, dello studio di architettura EMBT di Barcellona, Martha Thorne, direttrice del premio internazionale d'architettura Pritzker Prize, Elena Zambon, imprenditrice e presidente dell'omonima azienda farmaceutica - hanno, inoltre, assegnato tre menzioni d'onore, rispettivamente ad Anna Heringer, architetto svizzero con base in Germania, all'indiana Shimul Javeri Kadri e alla progettista cilena Cecilia Puga.

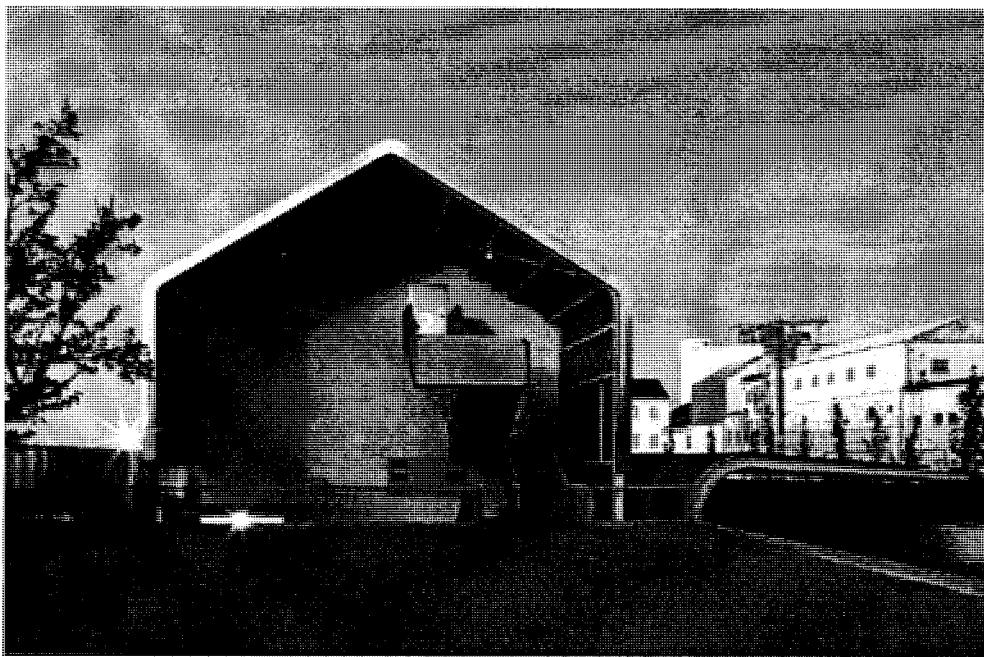
"arcVision Prize" intende premiare ogni anno un architetto donna che "dimostrò nella sua attività di ricerca e progettazione particolare eccellenza qualitativa e attenzione alle questioni centrali della costruzione - qualità, tecnologia, innovazione - e che sappia esprimere con originalità e forza valori di sostenibilità sociale, ambientale ed economica". L'iter progettuale di Ines Lobo, laureata all'Università tecnica di Lisbona nel 1989, è stato giudicato molto ricco e corrispondente al profilo professionale tracciato dal bando del Premio, in particolare alcune sue opere come la sede centrale dell'impresa di costruzioni Ferreira a Porto (2006-09), la Facoltà di Arte e Architettura di Évora (2006-09) e la scuola superiore Avelar Brotero di Coimbra (2007-10).



Hanno partecipato attivamente a tutte le fasi del Premio, che promuove "la visione al femminile di un'architettura che cambia e si plasma su nuovi modelli sociali e umani", Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi, Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio, e Sergio Crippa, direttore di arcVision. Durante la serata, prima dell'annuncio della vincitrice, sono stati ricordati due anniversari che ricorrono nel 2014: il centenario della nascita di Lina Bo e il centocinquantesimo di Italcementi.

In particolare, la figura di Lina Bo Bardi (1914-1992) - alla quale è stato conferito il Premio speciale "arcVision", ritirato dalla direttrice dell'Istituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi di San Paolo di Brasile - rappresenta per molti versi il personaggio ideale di architetto donna del Novecento. Pioniera di progettazione al femminile, è in Brasile che, dove visse la maggior parte della vita, svolse e maturò la sua carriera professionale ricca di opere coraggiose e coinvolgenti.

Igor Maglica



Le giurate all'interno della sede progettata da Richard Meier.
 Da sinistra: Elena Zambon,
 Benedetta Tagliabue, Odile Decq,
 Louise Hutton, Samia Nkrumah,
 Vera Baboun, Martha Thorne,
 Sudhansini Maniratnam, Shaikha Al
 Matkari, Kazuyo Sejima.

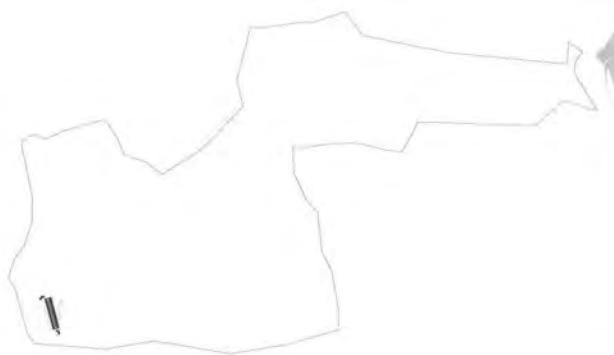
Ines Lobo, Facoltà di Arte
 e Architettura di Évora, Portogallo,
 2006-9.

Nella pagina a fianco, in alto:
 Lina Bo Bardi, Bardi's Bowl Chair, 1951
 e Casa de Vidro a Morumbi, San Paolo
 del Brasile, 1950-51
 (foto: Francisco Albuquerque,
 Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi).

Ines Lobo, interno della scuola
 superiore Avelar Brotero di Coimbra,
 Portogallo, 2007-10.



Inês Lobo **CASE IN LINEA PER UN RESORT, ÓBIDOS**
ROW HOUSES FOR A RESORT, ÓBIDOS



Vincitrice il mese scorso del prestigioso "arcVision Prize – Women and Architecture", promosso da Italcementi Group e giunto alla seconda edizione, Inês Lobo vede riconosciuto il valore delle sue architetture, caratterizzate dal rigore geometrico e dalla scala umana. Ne presentiamo un'opera recente

Last month, Inês Lobo won the second edition of the prestigious "arcVision Prize – Women and Architecture", promoted by the Italcementi Group. The accolade acknowledged the quality of her work distinguished by geometric rigour and the human scale. Featured here is one of her recent projects

Foto/Photos Leonardo Finotti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DALLA RELAZIONE DI PROGETTO

Il progetto ha previsto la realizzazione di un blocco di 18 unità residenziali nei pressi del lago di Óbidos, in un sito destinato a ospitare il Golf and Country Club, nella Quinta do Bom Sucesso.

Le abitazioni sorgono su uno dei lati più lontani dalla *quinta* (l'ex edificio agricolo), delimitato da una valle a est, da una delle strade di accesso a ovest, da un boschetto a sud e da un gruppo di case a nord. La nostra proposta si è sviluppata fondamentalmente sull'idea che ciascuna unità dovesse intrattenere un rapporto d'interazione con l'area circostante, in base alle seguenti condizioni:

– i locali dovevano godere di una vista privilegiata sulla valle sulla quale si affacciano,

assumendo una posizione dominante nel contesto paesaggistico;

- per quanto riguarda la loro localizzazione, le unità dovevano considerare il rapporto con la strada di accesso, in modo da garantire la privacy e salvaguardare una certa riservatezza;
- i confini nord e sud del complesso andavano stabiliti in modo tale che fosse tenuto presente il rapporto con la strada di accesso a sud e le abitazioni a nord;
- la progettazione degli ambienti interni andava fatta in modo da consentire ampliamenti all'esterno;
- i muri esterni dovevano garantire tanto un rapporto con l'area circostante quanto un elevato livello di privacy.

L'accesso è stato realizzato utilizzando una strada di servizio che corre lungo il lato

orientale del terreno, sotto il corpo che ospita la zona notte. Si posteggia lungo la strada per raggiungere una piccola corte al centro della casa, tra le aree comuni e quelle private.

In un sito di questa lunghezza, la corte centrale consente di ridurre al minimo gli spazi interni di circolazione. I locali della lavanderia e del deposito sono collocati al livello della strada di servizio.

La piscina condominiale è situata a est, su un piano che si affaccia sulla valle, allo stesso livello della strada di servizio, il che facilita il collegamento. Sullo stesso piano sono stati piantati degli alberi per accrescere la privacy delle abitazioni, senza impedire che il sole le raggiunga. È stato inoltre previsto un raccordo tra il livello della piscina e la vallata. □



PIANTA DEL PRIMO PIANO/FIRST FLOOR PLAN

- | | |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| 1 Galleria e accesso automobilistico/
Open gallery and car access | 9 Terrazza/Terrace |
| 2 Parcheggio/Car park | 10 Lavandaia/Laundry |
| 3 Ingresso/Entrance | 11 Corridoio/Corridor |
| 4 Atrio/Hall | 12 Camera da letto/Bedroom |
| 5 Cucina/Kitchen | 13 Guardaroba/Walk-in wardrobe |
| 6 Toletta/Toilet | 14 Bagno/Bathroom |
| 7 Soggiorno e pranzo/
Living and dining room | 15 Balcone/Balcony |
| 8 Spazio esterno coperto/
Covered outdoor space | 16 Giardino/Garden |



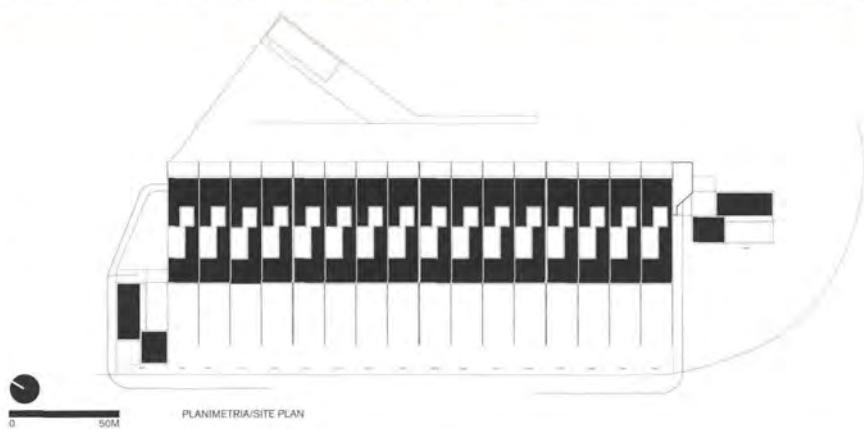
PIANTA DEL PIANO TERRA/GROUND FLOOR PLAN



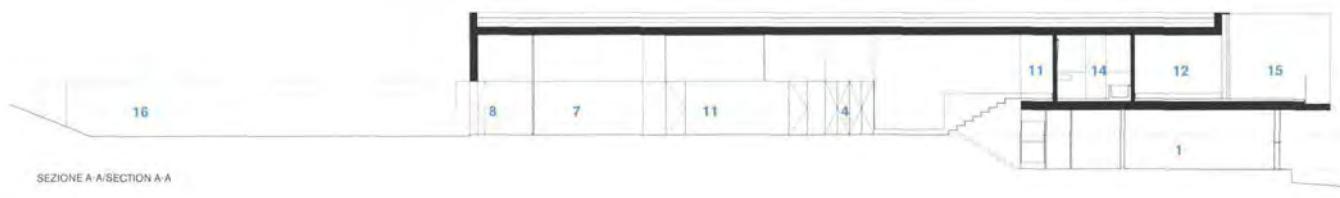


Alle pagine 76-77:
 la strada interna di
 accesso al livello
 inferiore di servizio delle
 case in linea continua
 al di sotto delle logge
 a sbalzo sostenute da
 una struttura costituita
 da puntoni diagonali
 in acciaio. Il blocco di
 case occupa una zona
 marginale del terreno su
 cui si estendono i campi
 da golf.
 In questa pagina: il
 fronte est verso la vallata
 trasfigura il tema della
 privacy e delle viste
 privilegiate in una forma
 unitaria dal carattere
 sovrastrutturale

■ Pages 76-77: the inner
 road giving access to
 the lower service level
 of the terraced houses
 continues beneath the
 projecting open gallery,
 which is supported
 by a structure of
 diagonal steel struts.
 The residential block
 occupies a fringe area of
 the golf course.
 This page: the east front
 overlooking the valley
 transforms the theme
 of privacy and fine
 views into a coherent
 superstructural form



SEZIONE B-B/SECTION B-B



SEZIONE A-A/SECTION A-A

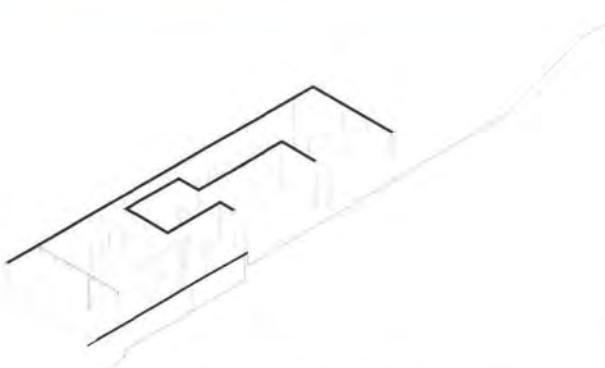


In questa pagina:
 sopra, dettaglio della loggia di una singola abitazione, definita da muri intonacati che garantiscono la privacy e orientano la vista verso il paesaggio. Al piano terra, sullo sfondo, s'intravede il patio; al centro, nella vista assonometrica, lo sfalsamento di livello tra la zona giorno e la zona notte permette

un'innovazione tipologica che fonde la casa a patio con quella su pilotis; sotto, la strada interna di accesso alle abitazioni e alle autorimesse.

Pagina a fronte: in alto, dettaglio del fronte ovest in cui si legge la continuità tra interno ed esterno risolta con la pavimentazione in pietra e l'alternanza tra elementi trasparenti

e piani opachi; in basso a sinistra, il patio interno, cuore dell'abitazione attorno al quale si organizzano gli spazi domestici; in basso a destra, dettaglio del modello del patio: dalla scala sulla sinistra si scende al livello dell'ingresso in corrispondenza della strada interna di servizio



SPACCATO ASSONOMETRICO DI UN'UNITÀ/AXONOMETRIC PROJECTION OF A UNIT



This page, above: detail of the open gallery of a single home, defined by plastered walls that ensure privacy and orient the eye towards the landscape. The patio can be glimpsed in the background on the ground floor. Centre of page: the axonometric projection reveals how the staggering of levels

between the day and night zones engenders a typological innovation that merges the patio house with the house on pilotis. Left: the inner access road to the houses and garages. Opposite page: top, detail of the west front showing the continuity between interiors and exteriors, achieved by means of

stone floors and an alternation between transparent elements and opaque planes; bottom left, the internal patio is the heart of the house, with the domestic spaces organised around it; bottom right, detail of the patio model: the staircase on the left leads down to the entry level of the inner service road

**FROM THE ARCHITECT'S PROJECT DESCRIPTION**

This project involved the construction of a block of 18 residential units next to the Óbidos Lake on the future site of the Golf and Country Club of Quinta do Bom Sucesso. These properties are located on the far side of the Quinta (the former agricultural building), which has a valley to the east, access roads to the west, a thicket to the south and a group of dwellings to the north. Our proposal was to build on this site adhering to the central theme that each unit must have an interactive relationship with the surrounding area, under the following conditions:

- A privileged view of the valley, with the units overlooking the valley and imposing upon the landscape.

- Positioning of the units in relation to the access road so as to guarantee privacy and a measure of invisibility.

- A good position of the northern and southern boundaries of the block, so that its relation to the access road towards the south and the dwellings towards the north makes sense.

- Interior design that allows for outside extensions.

- Outer walls that ensure there is both an intimate relationship with the surroundings yet a high degree of privacy.

The access has been made using a service way that runs along the east side of the plot, beneath the volume that houses the bedrooms. One parks along the road, and from there one accesses a small courtyard in the centre of the

house, between the social and private areas. In such a long plot, the central courtyard allows a reduction of the internal circulation spaces to a minimum. The laundry and storage areas are located on the service-way level. The common swimming pool is located to the east, on a tract of flat ground overlooking the valley, on the same level of the houses' service way, allowing an easy connection between them.

On the same level area, trees have been planted to guarantee the privacy of the houses, allowing the sun to shine on it from the east, south and west.

A connection between the valley and the level area of the swimming pool has also been created. ④





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alle pagine 82-83: il fronte ovest con la sequenza degli spazi a giardino delle singole abitazioni che fungono da estensioni degli ambienti domestici della zona giorno.
 In questa pagina: a sinistra, il corridoio della zona giorno conduce al giardino posto sul lato ovest. Sulla destra, la vetrata che dà luce al locale cucina; in basso a sinistra, lo spazio esterno coperto d'ingresso all'abitazione tramite il patio posto alla quota superiore. Sulla destra il portone dell'autorimessa realizzato con doghe di legno montate su un telaio metallico; qui sotto, la scala di collegamento tra la zona giorno e la zona notte. Pagina a fronte: definito da muri a intonaco e dalla pavimentazione in pietra calcarea, il patio disegna lo snodo tra i diversi livelli dell'abitazione

■ Pages 82-83: the west front, with the sequence of garden spaces of each house acting as extensions to their domestic day zone interiors.
 This page: left, the day zone corridor leads to the garden on the west side. The glazed section of wall on the right-hand side of the corridor allows light to filter into the kitchen area; bottom left, the external covered space of the entrance to the house reached from the patio on the upper level. On the right is the garage door, with wooden slats mounted on a metal frame; below, the staircase connecting the day and night zones. Opposite page: defined by plastered walls and the limestone paving, the patio connects the different levels of the house



Case in linea per un resort/Row houses for a resort
 Quinta de Bom Sucesso, Óbidos, Portogallo/Portugal

Progetto/Design
Inês Lobo Arquitectos Lda
 Gruppo di progettazione/Design team
Inês Lobo, João Rosário, Rita Zina, Pedro Oliveira, Pedro Carta, Julia Varela, Emanuel Romão, João Vaz, Sérgio Pereira
 Strutture e impianti/Structural engineering and HVAC
A400 Projectistas e consultores de engenharia
 Impresa edile/Contractor
Policón, Construções SA
 Committente/Client
ACORDO – Empreendimentos Imobiliários, SA
 Area del sito/Site area
13,000 m²
 Superficie totale/Total floor area
3,000 m²
 Progetto/Design phase
2007
 Completamento/Completion
2010



UN PREMIO DI ITALCEMENTI

Se architettura fa rima con natura

È la portoghese Ines Lobo, maestra nel riconvertire gli edifici e nell'armonizzarli con il verde circostante, la vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and Architecture 2014, prestigioso premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group. Alla sua seconda edizione, **il premio nasce per sostenere l'innovazione e la sostenibilità dei progetti, con una particolare attenzione agli standard di qualità ambientale**, economia delle risorse, responsabilità sociale. Le menzioni d'onore sono andate invece alla cilena Cecilia Puga, all'indiana Shimul Javeri Kadri e all'austriaca Anna Heringer, che in Bangladesh ha costruito una scuola per elettricisti utilizzando solo materiali trovati sul posto, e che a fine ciclo sarà smaltibile e riciclabile. Ventuno le architette in lizza, provenienti da 15 Paesi. Alla vincitrice, un premio di 50 mila euro e la possibilità di tenere un workshop presso l'i.lab di Bergamo.

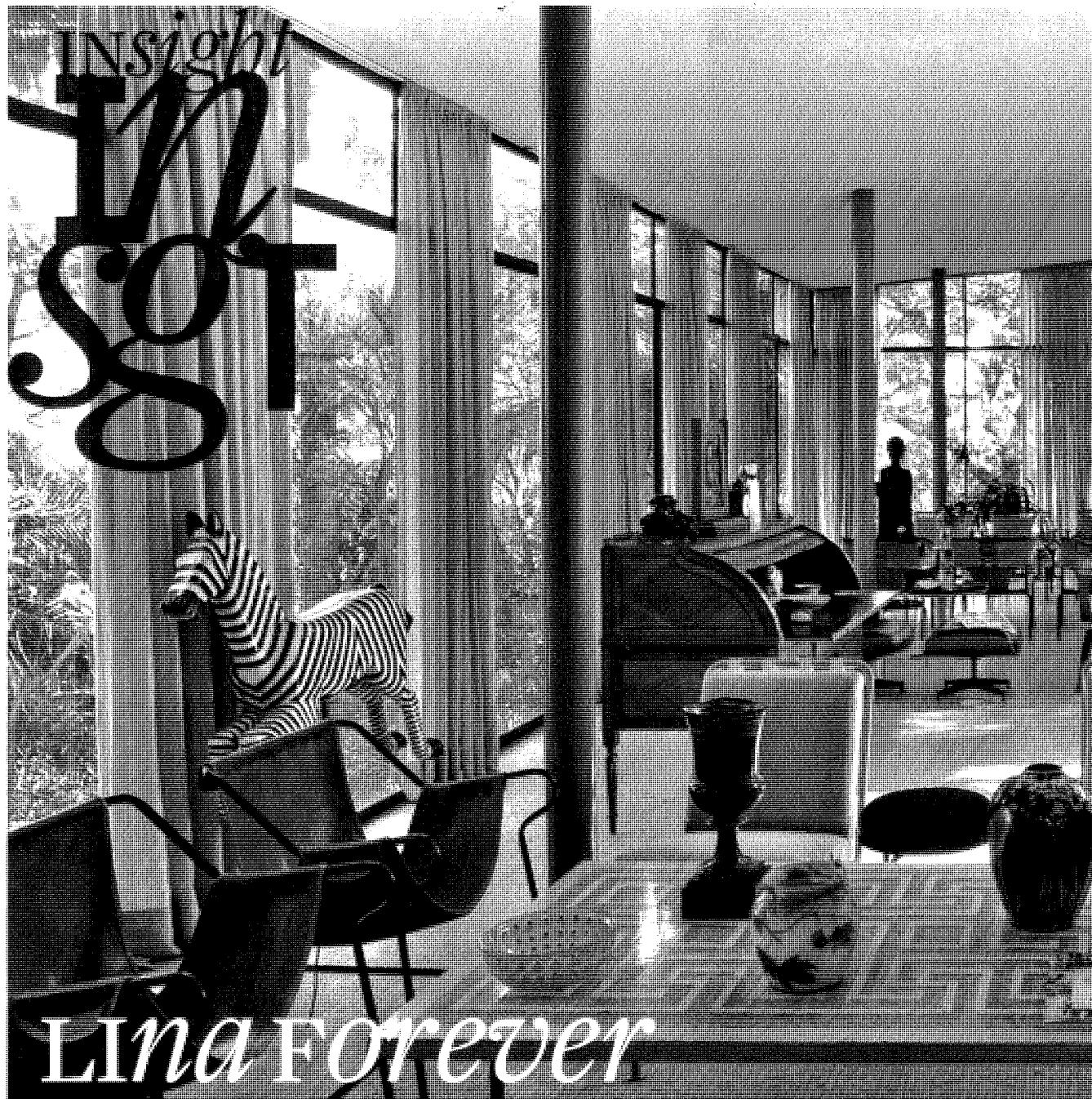
INFO: www.italcementigroup.com



3 e 4. La scuola professionale per elettricisti di Rudrapur, in Bangladesh, progettata da Anne Heringer.

40 / insight intoday

aprile 2014 INTERNI



LINA FOREVER

rivive in tutta la sua straordinaria bellezza LA 'CASA DE VIDRO', OPERA PRIMA E ABITAZIONE per tutta una vita dell'architetto LINA BO BARDI. INTERNI LA MOSTRA IN ANTEPRIMA DOPO IL RESTYLING. Proprio qui, nelle stanze affacciate sulla selva brasiliiana, a pochi passi da san Paolo, trova oggi la sua naturale collocazione LA FONDAZIONE A LEI DEDICATA. Per celebrarne talento e versatilità a cent anni dalla nascita

foto di Ioana Marinescu - testo di Laura Ragazzola

INTERNI aprile 2014

INSIGHT INTODAY / 41

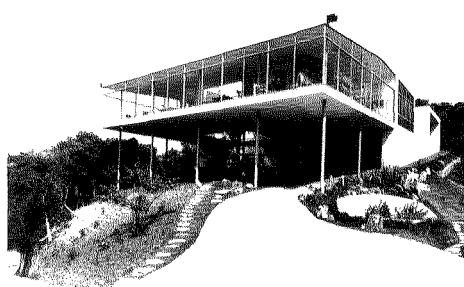


Un'immagine dell'ampio living completamente vetrato e a facciata sulla foresta: i coniugi Bardi non amavano i divani, che decisamente sostituirono con sedute diverse, per forme e materiali, punteggiando lo spazio con più 'salottini'. Molti poi gli oggetti, soprattutto d'artigianato locale, che amavano collezionare a conferma che Lina e il marito s'innamorarono immediatamente del surrealismo del popolo brasiliano e delle sue invenzioni.

Ieri è oggi a confronto: qui a fianco la "Casa de Vidro" in una foto d'epoca del 1951, anno a cui risale la costruzione della villa. Oggi l'edificio è completamente immerso nella vegetazione brasiliana, che nel frattempo è cresciuta rigogliosa. Il rapporto dinamico che Lina stabilisce con la natura – dagli alberi alla terra, dal cielo agli animali che abitano la foresta – regala all'edificio una grande leggerezza e una sorprendente ariosità sia nella definizione dei volumi sia nell'organizzazione interna degli spazi interni. (Istituto Lina Bo e P.M. Bardi, San Paolo, Brasile)

Ha più di mezzo secolo ma non lo dimostra. L'edificio, infatti, sembra costruito ieri per la modernità del segno, la forza espressiva dei volumi e il coraggio delle scelte costruttive: una cassa di cemento e vetro, trapassata dalla luce e sospesa nel bel mezzo di una foresta tropicale. Lina Bo Bardi la progettò e costruì nel 1951 quando insieme al marito, lo storico e critico d'arte Pietro Maria Bardi, decise che il Brasile sarebbe diventato il Paese dove vivere e lavorare. Aveva trentadue anni e lasciava alle sue spalle l'Italia, lo studio di Gio Ponti, la rivista Domus (condivise la vicedirezione con Carlo Pagani) e tutta un'intensa attività professionale ed editoriale, che l'aveva portata nel dopoguerra a stretto contatto con i protagonisti della rinascita culturale italiana, da Bruno Zevi a Elio Vittorini. Ma è in Brasile che Lina troverà la sua vena creativa e la sua felicità: logico che sentì ben presto la necessità di costruirsi una propria casa. Immersa nella vegetazione rigogliosa del Jardim Morumbi, una grande riserva di selva brasiliana "avvolta da un grande silenzio e piena di animali selvaggi, anche bellissimi serpenti ... ", come ebbe modo di scrivere la stessa Lina, progetta ed edifica la "Casa de Vidro", dove vivrà per sempre insieme al marito. Oggi un restyling, documentato da un video realizzato dal regista e architetto Tapio Snellman (www.internimagazine.it) e da un'installazione fotografica dell'artista londinese Ioana Marinescu (le cui foto Interni pubblica in esclusiva), non solo riapre le stanze al pubblico ma accoglie lo straordinario archivio dei lavori di Lina, diventando la sede dell'Istituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi.

Abbiamo incontrato il suo direttore, il professore Renato Anelli, da anni custode di questo immenso patrimonio di disegni (circa 7.500) e di fotografie (ben 17.000) che documentano il prezioso lavoro di Lina in Brasile.



In questa pagina due scorci della casa: si riconosce il "foro" che accoglie un grande albero centrale, attorno al quale si sviluppa il corpo sopraelevato dell'edificio; è già in nuce quella carica espressiva che Lina Bo Bardi saprà imprimerre ai suoi progetti. Pochi e semplici materiali - vetro, cemento e ferro - ne disegnano la struttura: Lina credeva, infatti, in "un'architettura povera, ma ricca di fantasia, capace di esprimere la maggior comunicazione e dignità attraverso i mezzi più umili e limitati".



L'occasione: la presentazione lo scorso gennaio, a Londra, di un'inedita collaborazione fra l'Istituto e Fazienda Arper, che nei valori della progettista ha trovato un legame prezioso e uno stimolo per un progetto filantropico. L'azienda trevigiana ha, infatti, industrializzato 500 esemplari in edizione numerata della Bardi's Bowl Chair, la poltrona disegnata nel 1951 come arredo della 'Casa de Vidro' (e mai messa in produzione) per promuovere la mostra *Lina Bo Bardi: Together*. Partita da Londra l'anno scorso, l'esposizione che ha già toccato le principali capitali europee, arriverà a Milano il prossimo settembre.

Professore, un'occasione importante per far conoscere l'opera di Lina Bo Bardi...

"Certamente. Ma non solo: una parte dei ricavi provenienti dalla vendita della poltrona, sarà anche reinvestita nei programmi socio-culturali che l'Istituto promuove, soprattutto fra i giovani. Proprio come avevano deciso Lina e suo marito".

Furono i coniugi Bardi a volere la nascita di una fondazione?

"Sì, a cavallo fra il 1989 nel 1990 entrambi sentirono forte il desiderio di realizzare una fondazione che promuovesse la cultura brasiliana, soprattutto nel campo dell'architettura e in quello delle arti. Certo, servivano fondi e loro decisero di vendere dei dipinti di Goya, che facevano parte della loro collezione privata. L'Istituto quando nacque si chiamava *Quadrante*, in omaggio alla rivista che Pietro Maria Bardi aveva diretto negli Anni Trenta in Italia. Poi, scomparsa Lina nel 1992, cambiò nel nome attuale".

Quale insegnamento ci ha lasciato Lina attraverso il suo Istituto?

"Un eccezionale modello di creatività ed energia femminile che recentemente è stato anche ricordato dall'AreVision Prize - Women and Architecture, istituito da Italcementi con un Premio Speciale per il centenario della sua nascita. Ma soprattutto una grandissima e

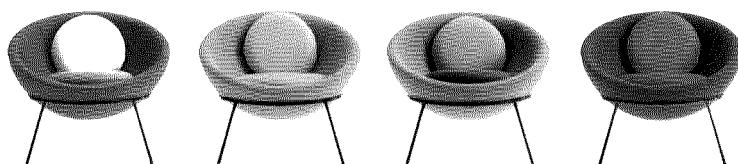
autentica volontà di abbattere tutti i confini fra arte e vita, fra artista e pubblico. Lina per tutta la sua vita professionale ci ha sempre stupito per la sua versatilità - è stata architetto, ma anche scenografa, e poi stilista, curatrice di mostre, e, ancora, una fine saggista. Bene, lei ha voluto e saputo mixare tante diverse professioni perché desiderava offrire a tutti, e ribadisco a tutti, un'occasione vera per avvicinarsi alla cultura, all'arte, alla felicità. In Lina non c'è traccia di una diversità fra cultura popolare e cultura erudita: tutti i progetti che ha fatto - emblematico il centro ricreativo SESC - Fabrica da Pompeia - volevano portare l'arte nella vita e la vita nell'arte, indipendentemente dal ceto sociale e dall'età".

Insomma, lei ci sta dicendo che Lina ha dedicato il suo lavoro a tutti...

Sì, ai giovani, ai bambini, agli anziani: "tutti insieme", come ha scritto lei stessa e come del resto recita il titolo della mostra a lei dedicata: *Together*.



Il desiderio di Lina di collocare le persone al centro di ogni progetto: ecco ciò che ha convinto Claudio Feltrin, amministratore delegato di Arper, a "sposare" la missione (sociale) e i valori (democratici) della grande progettista. A cominciare dalla messa in produzione della **Bardi's Bowl Chair**, un progetto che Arper ha condiviso passo dopo passo con l'Istituto Lina Bo e P.M. Bardi, raggiungendo il felice risultato di legare il progetto originale con il valore aggiunto delle competenze tecniche di un'azienda moderna. La poltrona, nata nel 1951 per la Casa de Vidro dei coniugi Bardi (a fianco, in una foto d'epoca con la "sua" progettista, Francisco Albuquerque), è stata rieditata in 500 copie numerate: il ricavato verrà devoluto all'Istituto stesso e alla promozione di una mostra itinerante dedicata a Lina, che arriverà a settembre alla Triennale di Milano. La Bowl Chair, che ancora oggi mostra tutto il suo rivoluzionario concetto di comfort (la seduta-guscio è multi tasking e può essere diversamente orientata) è proposta in più colori (in basso), proprio come Lina aveva pensato (al centro un suo disegno).



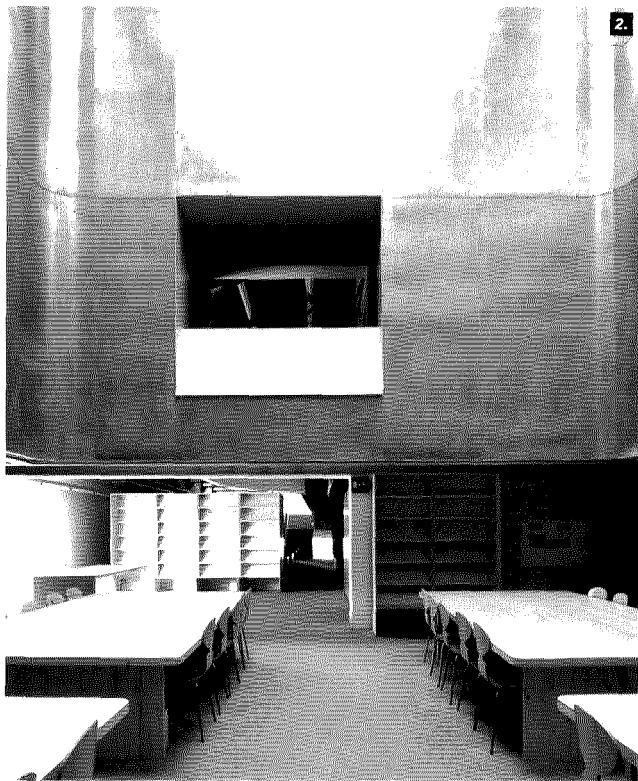
120 / Internews

SOSTENIBILE

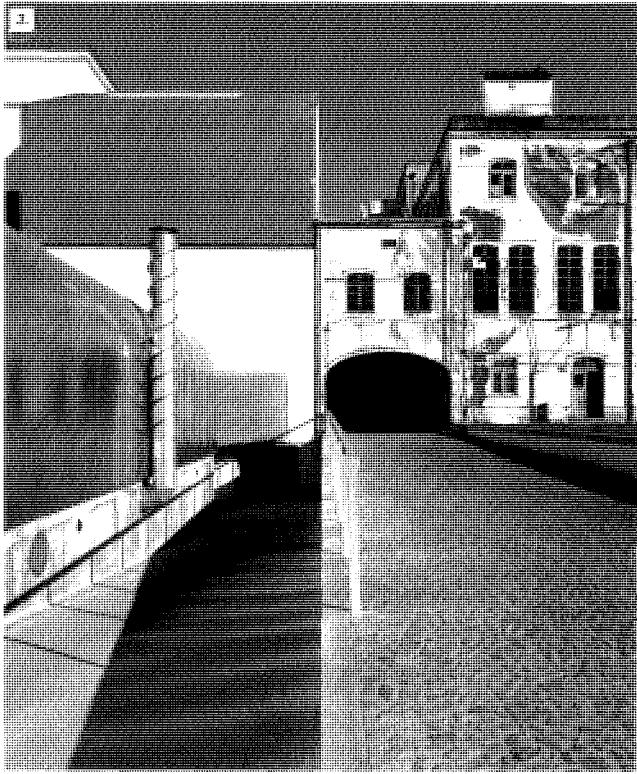
In
News

1. La giuria, composta da 10 donne protagoniste del mondo del progetto e della cultura, è entrata nell'Ulab, il centro di ricerca di Italcementi, che durante la premiazione ha anche festeggiato i suoi 150 anni di attività.

IL TALENTO È DONNA



2. *Lo ha sancito l'arcvision prize, VOLUTO DA ITALCEMENTI per premiare il progetto AL FEMMINILE*



1.2. Due immagini del progetto di Ines Lobo per l'ampliamento della Facoltà di Architettura a Evora, in Portogallo. nuovi corpi sono annessi ispirandosi all'esistente architettura industriale.

"Che sorpresa! Sono davvero emozionata. È per me un premio importante, sia per il suo carattere internazionale sia perché riconosce le difficoltà che ancora oggi devono affrontare le donne per imporsi professionalmente". Chi parla è Ines Lobo, vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize

- Women and Architecture, premio istituito da Italcementi per promuovere il talento femminile nell'attuale scenario (ancora molto maschile) dell'architettura mondiale. La progettista

portoghese, scelta all'unanimità da una supergiuria tutta 'rosa' - dal premio Pritzker Kazuyo Sejima ad Odile Decq a Benedetta Tagliabue, in veste di presidente - si è imposta per la sua versatilità e capacità di integrare nuovi edifici con il tessuto urbano preesistente; in particolare le sono stati riconosciuti coraggio e sensibilità (tutte femminili) nel promuovere nei suoi progetti elevati standard di innovazione tecnologica, qualità ambientale e responsabilità sociale.
 (Laura Ragazzola)

ARCHITETTURA

All'arcVision Prize vince la tecnologia alla latina

Il premio promosso da Italcementi a Ines Lobo, professionista portoghese capace di «risolvere in modo creativo problemi architettonici complessi»

di ENRICO VOTTON

A una donna portoghese, architetto, va la seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group e giunto alla seconda edizione. La vincitrice è Ines Lobo, 48 anni, docente in Project IV e V al Dipartimento di Architettura dell'Università di Lisbona. Ines Lobo ha iniziato la sua attività professionale indipendente con l'atelier Agnes Lupo/Pedro Domingos (1998 - 2001). Si è affermata in campo internazionale e vinto diversi concorsi, tra cui il Corpo di anfiteatri Campus della Università delle Azzorre, Ponta Delgada (1998-2002), Ambasciata del Portogallo, Berlino (1998) e Parco delle Camelie,

Porto (2000). Dal 2002, con il suo studio Inês Lobo/Architects ha vinto il primo premio in diverse gare: Facoltà di Scienze dello Sport e Educazione Fisica nel Polo II, Università di Coimbra (2004), Riqualificazione Urbana alloggiamento del gruppo Regina comunale Leonor, Porto (2005), Riabilitazione Lions Factory - Complesso di Arti e Architettura dell'Università di Évora (2006) e New Public Library and Archives regionali di Angra do Heroísmo e Servizi Direzione regionale della Cultura, Terceira, Azzorre (2006). La giuria l'ha scelta all'unanimità quale «architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e



Headquarters Ferreira

risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi». L'arcVision Prize punta a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dei progetti e delle realizzazioni presentate, con una particolare attenzione per gli standard di innovazione tecnologica, qualità ambientale, economia delle risorse, responsabilità sociale, ricerca funzionale ed estetica. La selezione della short list aveva visto 21 progettisti provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, Usa. L'assegnazione del Premio si è tenuta a Bergamo nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi, progettato da Richard Meier, un'architettura, che rappresenta, essa stessa, una sintesi delle migliori soluzioni, tecnologie e materiali nel campo delle costruzioni. □



Laguria del premio: Shaikha Al Maskari (imprenditrice di Abu Dhabi e membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello Studio Odile Decq di Parigi), Louisa Hutton (inglese, socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Manirathnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (ghanese, presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Kazuyo Sejima (titolare con Ryue Nishizawa dello studio d'architettura Sanaa di Tokyo), Benedetta Tagliabue (socia fondatrice con Enric Miralles dello studio d'architettura Embt di Barcellona), Martha Thorne (statunitense, direttore Pritzker Prize), Elena Zambon (presidente dell'azienda farmaceutica italiana Zambon SpA)



Ines Lobo

Eventi



LECTURE ITALCEMENTI

FUORISALONE 2014

Milano, 07/04/2014

Ritorna l'appuntamento con il programma di incontri con i big dell'architettura promosso da Ital cementi presso il centro di ricerca i.lab di Stezzano dall'8 all'11 aprile in concomitanza con il Salone internazionale del Mobile.
Mercoledì 9 aprile consegna dell'arcVision Prize a Ines Lobo, vincitrice dell'edizione 2014.

Milano Capitale del Design* 2014, FuoriSalone, 7-13 aprile 2014



ITALCEMENTI
1864 - 2014

ITALCEMENTI AL FUORISALONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

EXPO HALL

VIA FESTA DEL PERDONO 7

Martedì 8 aprile ore 10.30/Tuesday 8 April 10.30 am

CONFERENZA STAMPA/PRESS CONFERENCE

ITALCEMENTI E STYL-COMP

LECTURE

Michele Molè / NEMESI&PARTNERS

"ENTREEPIC": towards the Italian Pavilion for Expo2015

ITALCEMENTI i.LAB

VIA STEZZANO, 87 - KM ROSSO, BERGAMO

LECTURE

Mercoledì 9 aprile ore 10.30/Wednesday 9 April 10.30 am

INES LOBO

Winner of arcVision Prize 2014

Giovedì 10 aprile ore 10.30/Thursday 10 April 10.30 am

KENGO KUMA

Power of Place

Venerdì 11 aprile ore 10.30/Friday 11 April 10.30 am

Giovanni Polazzi / ARCHEA ASSOCIAZI

Archea - sustainable landmarks

ITALCEMENTI i.LAB

Mercoledì/Wednesday 9 - Giovedì/Thursday 10 - Venerdì 11 aprile/Friday 11 April

Servizio navette h. 9.00 da/Shuttle service from Milano Piazzale Cadorna lato/side via

Servizio navette h. 9.50 da/Shuttle service from Bergamo Piazzale Stazione

RSVP

ITALCEMENTI - iabeventi@itegr.net - tel. +39 035 396.975/977

Per questa iniziativa è stata avanzata al CNAPPC richiesta di riconoscimento di cre professionali (conformemente a quanto previsto dal Regolamento per l'aggiornamen competenza professionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giu del 15.09.13). Si è in attesa di conferma.



Tutti gli appuntamenti e il Live Twitting delle Lecture su: **@italcementi**

Con il patrocinio di



in collaborazione con



Real Estate online

ANSA

NEWS ANSA MAGAZINE MULTIMEDIA GLOSSARIO NEWSLETTER SPECIALI

In primo piano | Dall'estero | Dal territorio | Economia e mercati | Infrastrutture | Annunci Casa |

RealEstate online > News > Fuorisalone: da Ines Lobo una lecture sulla riqualificazione urbana

Fuorisalone: da Ines Lobo una lecture sulla riqualificazione urbana

Architetto portoghese riceve 'arcVisionPrize' di Ital cementi da Carlo Pesenti

09 APRILE 2014

 Inviare  Stampa  Invia  Scarica 



"L'architettura è semplificazione e consapevolezza della storia dei luoghi per riviverli al meglio". Con queste parole Ines Lobo, vincitrice della seconda edizione dell' arcVisionPrize, il premio dedicato al mondo dell'architettura femminile istituito da Ital cementi, ha aperto il ciclo di lecture organizzate dal Gruppo, in occasione del Fuorisalone, in collaborazione con Interni Magazine. Durante l'incontro, che si è tenuto nel Centro Ricerca e Innovazione "i.lab" di Ital cementi.

Fondamentale, per l'architetto, "è progettare rispettando il rapporto fra l'uomo e il luogo in cui abita, vive e si muove", sottolinea la Lobo, considerata l'architetto della rigenerazione urbana, che fa del riutilizzo dell'esistente e della ricostruzione uno dei suoi capisaldi, convinta che "si possa reinventare il futuro riutilizzando l'architettura del passato". Presentando la filosofia del suo "laboratorio", ovvero il suo studio di Lisbona, Ines Lobo ha sottolineato che nella realizzazione dei propri progetti si applica il principio del "non spreco", con l'utilizzo oculato ed equilibrato delle risorse economiche e dei fondi che, soprattutto nell'attuale contesto economico, sono limitati. "L'attenzione ai costi - spiega - deriva anche dal fatto che i primi progetti lavorativi dello studio sono nati vincendo concorsi pubblici da budget limitati e definiti".

La Lobo ha poi illustrato sei progetti di recupero di aree industriali dismesse a favore della creazione di scuole, case e spazi per la comunità, con un focus su un "parco scuola" a Capoverde. Un progetto vinto nell'ambito di un concorso pubblico per cui l'amministrazione comunale, quale committente del lavoro, ha richiesto la creazione di una scuola che fungesse anche da spazio pubblico. Al termine della lecture, l'architetto portoghese ha ricevuto da Carlo Pesenti, consigliere delegato di Ital cementi, l'arcvision prize, che le è stato assegnato lo scorso sette marzo da una giuria interamente al femminile.

Pagine: 1

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

:CONDIVIDI:      

SOCIAL & COMMUNITY HOUSING

ACER: Edilizia a canone contenuto

28 nuovi alloggi realizzati da ACER Bologna nel Comune di Castello d'Argile



Venezia, al via recupero area ex Actv a Mestre

Previsti 50 appartamenti in social housing e una torre uffici di 75 metri



Forlì, riqualificazione immobile "Ex Universal"



Richieste di partecipazione alla trattativa entro il 15 settembre 2014

SPECIALI

Expo: struttura Palazzo Italia tra tecnologia e ambiente



Kuma: l'architettura, legame tra tradizione e futuro



Pompeii, le foto delle ville mai viste



Torna Eire e punta sul patrimonio pubblico



La nuova edizione si terrà dal 24 al 26 giugno a Fieramilanocity

Ancona, crociera davanti all'Arco di Traiano



Grazie ai giganti del mare negli ultimi 8 anni sono transitati oltre 744.251 passeggeri

L'ARCHITETTO INES LOBO|ALL'I.LAB ITALCEMENTI:|"RECUPERIAMO L'ESISTENTE"

Ines Lobo, vincitrice della seconda edizione dell' arcVisionPrize, ha aperto il ciclo di lecture organizzate dal Gruppo in occasione del Fuorisalone e in collaborazione con Interni Magazine. Lincontro con la vincitrice del premio Italcementi dedicato al mondo dell'architettura femminile si è tenuto in i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi a Bergamo nel pomeriggio di mercoledì 9 aprile.

Larchitettura è semplificazione e consapevolezza della storia dei luoghi per riviverli al meglio con queste parole Ines Lobo ha aperto la sua lecture, presentando la filosofia del suo "laboratorio", come lei stessa definisce il suo studio di architettura di Lisbona. Fondamentale, per larchitetto, è progettare rispettando il rapporto fra uomo e il luogo in cui abita, vive e si muove. Uno stile architettonico, quello della Lobo e dei suoi collaboratori, che fa del riutilizzo dellesistente e della ricostruzione uno dei suoi capisaldi.

Riutilizzare e modificare, ma senza disperdere e dimenticare quello che è fondamentale per la memoria di una comunità. Il tema del rispetto dellesistente è ricorrente nella progettazione della Lobo: ricostruire la memoria dei luoghi, la memoria degli edifici per le persone che conoscono quei luoghi e li abitano. Lobo è convinta che: si possa reinventare il futuro riutilizzando l'architettura del passato. Larchitetto ha sottolineato, inoltre, che il studio applica nella realizzazione dei propri progetti, il principio del "non spreco", dell'utilizzo oculato ed equilibrato delle risorse economiche e dei fondi che, soprattutto nellattuale contesto economico, sono limitati.

Lattenzione ai costi, come spiega la stessa Lobo, deriva anche dal fatto che i primi progetti lavorativi dello studio sono nati vincendo concorsi pubblici da budget limitati e definiti. La Lobo ha proseguito la sua lecture illustrando sei progetti di recupero di aree industriali dismesse a favore della creazione di scuole, case e spazi per la comunità. In chiusura, l'architetto ha presentato un progetto simbolo, che racchiude lintera filosofia progettuale del suo studio: un parco scuola a Capoverde.

Un progetto vinto nellambito di un concorso pubblico per cui lamministrazione comunale, quale committente del lavoro, richiese la creazione di una scuola che fungesse anche da spazio pubblico. Lidea si sviluppò quindi intorno alla creazione di uno spazio di vita comune di una comunità partendo dalla scuola, quale luogo simbolo dall'educazione dei bambini e di cui lei commenta: "la sfida fu aprire la scuola alla comunità per uno spazio condiviso e stimolante per il territorio.

CARLO PESENTI CONSEGNA L'ARCVISION PRIZE

Al termine della lecture, Ines Lobo ha ricevuto da Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi, larcvision prize che le è stato assegnato lo scorso sette marzo da una giuria interamente al femminile. arcVision Prize - Women and Architecture, è il premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group, che in sintonia con la vision imprenditoriale di Italcementi punta a sostenere linnovazione e la sostenibilità dei progetti e delle realizzazioni presentate, con una particolare attenzione per gli standard di innovazione tecnologica, qualità ambientale, economia delle risorse, responsabilità sociale, ricerca funzionale ed estetica.

CHI E' INES LOBO

Ines Lobo, laureata all'Università Tecnica di Lisbona (FAULT,1989) ha fondato il suo studio nel 2002. Allattività progettuale unisce linsegnamento all'Università Autonoma di Lisbona. Nella sua architettura ha un ruolo importante la riconversione degli edifici, dove trova lopportunità di distaccarsi dai modelli del modernismo classico.

Tra questi progetti, principalmente rivolti al settore pubblico in Portogallo, spicca la Facoltà di Arte e di Architettura di Evora. Ispirandosi alla pre-esistente architettura industriale e ai suoi elementi, Lobo ha definito le strategie da utilizzare per la nuova costruzione.

Il suo lavoro, anche se basato su edifici del passato, parla un linguaggio dichiaratamente contemporaneo e progettato nel futuro. Per l'edificio che ospita gli uffici della Ferreira Construction, Lobo è riuscita a realizzare un perfetto connubio tra lesistente, il verde circostante e il nuovo fabbricato. L'impiego di un materiale traslucido che filtra e insieme lascia entrare la luce nel nuovo edificio ha dato vita a una facciata singolare, il cui aspetto muta a seconda delle ore del giorno e della notte. Lobo è una professionista di grande precisione, molto competente nell'uso dei materiali e nelle loro combinazioni, in edifici che uniscono un approccio radicale a un'apparenza di sobrietà, sostenuta da un estremo rigore geometrico.

BERGAMO » **Lombardia news**[BERGAMO](#) [Brescia](#) [Como](#) [Cremona](#) [Lecco](#) [Lodi](#) [Mantova](#) [Milano](#) [Monza Brianza](#) [Pavia](#) [Sondrio](#) [Varese](#)

L'architetto Ines Lobo | all'i.lab Italcementi: "Recuperiamo l'esistente"

Ines Lobo, vincitrice della seconda edizione dell'arcVisionPrize, ha aperto il ciclo di lecture organizzate dal Gruppo in occasione del Fuorisalone e in collaborazione con Interni Magazine. L'incontro con la vincitrice del premio Italcementi dedicato ...

[Leggi tutto »](#)

Fonte: BergamoNews
Mercoledì 9/04/2014

Condividi su:

CURIOSITÀ**COSTUME****Un palco per il tempio del gusto**

Aprirà a primavera Eataly nell'ex teatro Smeraldo a Milano: avrà un palco dove rappresentare iniziative culturali

EVENTI**Il Seicento lombardo a Brera**

Postricipata fino a febbraio la mostra dei pittori che hanno reso celebri uno stile ancora oggi vivo

SCIENZA**Facce da Bosone**

Chi sono gli scopritori della "particella di Dio"? Eccoli nelle foto, freschi di premio Nobel

MOTORI**I miti della strada**

L'Alfetta dei carabinieri: oggi un'auto storica, ieri un bottino per acchiappare i malviventi. Un sito per ricordarla

INTERNAZIONALE**MULTIMEDIA FOTO/VIDEO****SERVIZI****MUSICA****TRAFFICO****TRENI****METEO****OROSCOPO****VIAGGI****AZIENDE****LAVORO**

Vuoi
una connessione da
10 e lode?

News Carte di Credito

informazioni e notizie sulle carte di credito



[Home](#) [Guida ai prestiti, finanziamenti e mutui](#)

← UCRAINA: Fitch, crisi minaccia economia russa

25 consigli →

L'architetto Ines Lobo all'i.lab Italcementi: "Recuperiamo l'esistente"

Posted on April 9, 2014 by admin

Ines Lobo, vincitrice della seconda edizione dell'arcVisionPrize, ha aperto il ciclo di lecture organizzate dal Gruppo in occasione del Fuorisalone e in collaborazione con Interni Magazine. L'incontro con la vincitrice del premio Italcementi dedicato al mondo dell'architettura femminile si è tenuto in i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi a Bergamo nel pomeriggio di...

[fonte](#)

This entry was posted in [carte di credito](#). Bookmark the [permalink](#).

Altre notizie:

None Found

← UCRAINA: Fitch, crisi minaccia economia russa

25 consigli →

Tags

aumento banca banche
berlusconi carta carte casa
cina conti conto credito
crescita crisi draghi
economia economica
egitto euro europa fisco
giovani governo gillo
guerra imprese italia
letta miliardi milioni
ministro mondo napolitano
paese piano piazza politica
presidente regione ripresa roma
saccomanni spesa squinz
tesoro zanonato

Recent Posts

- Sondaggio Tecné per Tgcom24: avanzano ancora M5S e Lega Nord
- Tassazione al 26% delle rendite finanziarie dal 1° luglio
- Arriva la benzina «made in China»
- Camera, Lega e M5S assenti fanno slittare il Salva-Roma
- Mondo Rai, appuntamenti e novità. A 'La pista' Lorella Cuccarini ospite speciale in giuria

News Carte di Credito

Proudly powered by WordPress.

L'intervista INES LOBO

«Oggi costruire significa riconvertire»

Un volo da Lisbona a Bergamo ha portato all'i.lab ieri Ines Lobo, vincitrice della seconda edizione dell'ArcVision Prize 2014, un riconoscimento internazionale dedicato all'architettura al femminile promosso da Ital cementi, che le è stato consegnato ieri dall'ingegner Carlo Pessenti, consigliere delegato di Ital cementi. Riciclo dei materiali, riconversione degli edifici e integrazione dei progetti con il tessuto urbano sono alcune parole chiave del lavoro dell'architetto portoghese, che si divide tra lo studio fondato nel 2002 e l'insegnamento all'Università Autonomia di Lisbona. Nella sua ricerca dà molto spazio all'architettura come occasione di interazione sociale.

La parola ArcVision coniuga architettura e visione. Cos'è per lei, architetto, la visione?

«È lo sguardo attraverso il quale osserviamo il mondo e di conseguenza il modo in cui lo organizziamo, gli diamo una forma e secondo una serie di nostre convinzioni e percezioni. Per un architetto la visione è un processo che parte dal modo in cui ci si accosta al paesaggio e al contesto che lo circonda, per poi influenzare e plasmare il progetto. Per me, ad esempio, è essenziale che questo si integrerà nel tessuto urbano esistente, non sia scollato dal contesto. Penso che la capacità di vedere sia alla base di tutto, per chi fa il nostro lavoro: viene prima del progetto, prima dello studio dei materiali e ancora prima dell'idea, perché è l'anello di collegamento tracò che già c'è e quello che ancora deve essere immaginato».

Durante la conferenza che ha tenuto ieri all'i.lab ha detto che considera l'architettura più vicina alla scienza che non all'arte.

«Quando dico scienza faccio riferimento a qualcosa di complesso, a un metro per com-

prendere il mondo molto articolato. Mi piace la precisione della scienza e ritengo che questo elemento sia fondamentale anche in ambito architettonico. Adoro la possibilità di conoscere e analizzare approfonditamente un elemento, ad esempio il cemento, o il legno, scoprendone le potenzialità. Per quanto riguarda l'arte, l'architettura dialoga con essa, certo, ma con un proprio punto di vista specifico e un proprio linguaggio».

Parte della grammatica della progettazione è rappresentata dai materiali, che per lei sono anche da ridurre, riutilizzare, riciclare: le tre "r" della sostenibilità.

«Indipendentemente dal contesto di crisi in cui ci troviamo, ho sempre detestato gli sprechi. Guardando a Paesi come Capo

Verde, dove ho avuto la fortuna di lavorare, mi sono reso conto di come la minore disponibilità di fondi abbia favorito lo sviluppo di idee e soluzioni insolite e funzionali. Questo vale anche con i materiali: tutti quelli nuovi sono connessi con quelli precedenti e sta a noi raccogliere la sfida di riutilizzare ciò che abbiamo già intorno. Ci troviamo a trasformarli, ottenendo qualcosa che prima non c'era. Oltre a essere sostenibile a livello ambientale, questo tipo di approccio ci proteggerà anche dal sovrappiombamento di oggetti, mercie e strutture di cui non abbiamo realmente bisogno. Più passano gli anni, meno ci sarà spazio per costruire e a farsi avanti ci sarà soprattutto il bisogno di riconvertire quello che già c'è».

Tornerà ancora a Bergamo per un periodo di ricerca che fa parte del premio per la vincitrice di ArcVision: oltre a un riconosci-

mento in denaro è previsto un workshop presso l'i.lab di Ital cementi.

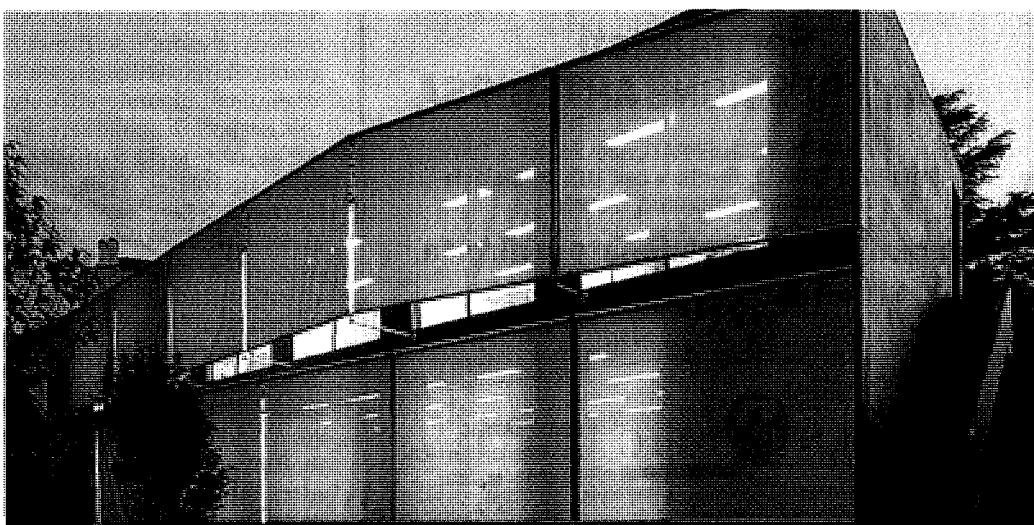
«Spero di imparare molto nel laboratorio, sicuramente sarà un'occasione stimolante per lavorare in un contesto diverso dal solito. Credo che la ricerca e la formazione continuino a siano fondamentali in ogni ambito, così come incontrare persone nuove e differenti approcci

all'architettura. Ora è molto semplice essere connessi con chiunque in tutto il mondo e sapere cosa accade dall'altro lato del pianeta. Credo però che la conoscenza appresa sul campo e l'incontro reale con le persone resti comunque imprescindibile, l'interazione a contatto con la realtà, la condizione dello spazio e del tempo sono elementi fondamentali che non vanno persi e che l'architettura dovrebbe tutelare anche attraverso progetti che favoriscano questi scambi». ■

Serena Valletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede di Ferreira Construções a Porto, firmata dallo studio di Ines Lobo



Ines Lobo FOTO COLLEONI

«*La capacità
di vedere
è la base di
tutto per un
architetto»*

Home Chi Siamo Abbonamento Iscrizione newsletter ClickTheBrick LinkedIn Facebook YouTube Ricerca Q



3 CONTEST
ISOTEC per progettisti
 imprese edili
 ed installatori

Partecipa
subito >

In breve Realizzazioni ↓ Ristrutturazioni ↓ Progetti ↓ Materiali|Impianti ↓ Macchine|Noleggio ↓ Sportello Impresa ↓

Architettura | Eventi

Carlo Pesenti consegna a Ines Lobo il premio arcVisionPrize Italcementi

Ines Lobo è considerata l'architetto della rigenerazione urbana, che fa del riutilizzo dell'esistente uno dei capisaldi della sua produzione progettuale, convinta che si possa reinventare il futuro riutilizzando l'architettura del passato.

di Redazione | 11 aprile 2014 in Città, Progetti · 0 Commenti

Condividi
quest'articolo

 Twitter

 Digg

 Delicious

 Facebook

 Stumble

 Subscribe by RSS

«L'architettura è semplificazione e consapevolezza della storia dei luoghi per riviverli al meglio»: così **Ines Lobo**, vincitrice della seconda edizione dell'arcVisionPrize, il premio dedicato al mondo dell'architettura femminile istituito da [Italcementi >>](#), ha aperto il ciclo di lecture organizzate dal Gruppo, in occasione del Fuorisalone.

L'incontro si è tenuto in i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi a Bergamo.



L'arch. Ines Lobo con Carlo Pesenti, consigliere delegato Italcementi alla consegna

Leggi l'ultimo numero

Archivio



Gli Holcim Awards riconoscono valore di pensare fuori dagli schemi. E'un modo fantastico di riconoscere e fornire valore aggiunto a nuovi modi di costruire.



del premio.

Fondamentale «è progettare rispettando il rapporto fra l'uomo e il luogo in cui abita, vive e si muove», sottolinea la Lobo, considerata l'architetto della rigenerazione urbana, che fa del riutilizzo dell'esistente e della ricostruzione uno dei suoi capisaldi, convinta che «si possa reinventare il futuro riutilizzando l'architettura del passato».



Nei progetti del suo studio di Lisbona, inoltre, si applica il principio del «non spreco», con un utilizzo «oculato ed equilibrato delle risorse economiche e dei fondi che, soprattutto nell'attuale contesto economico, sono limitati». Al termine della lecture, Ines Lobo ha ricevuto da Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi, l'arcVisionPrize, che le è stato assegnato lo scorso 7 marzo da una giuria interamente al femminile.

Tag: architettura, arcvisionprize, Carlo Pesenti, centro ricerca, città, Ines Lobo, italcementi, progetti, rigenerazione urbana, ristrutturazione, urbanistica

Post precedente

Vmzinc at work: installatori in rete

Post successivo

DeWalt: i nuovi martelli Sds Max

Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

Edilizia
news
PROGETTO CANTIERE GESTIONE

impresa
www.impresadilinews.it

ClickTheBrick.it

Cantiere

ProgettoColore

Noleggio

L'aggiornamento professionale

tecniche nuove

Libri

Corsi

Video in evidenza →

#tettiitaliani, il contest per i 30 di Isotec: scopri come partecipare

INTERN160

[new] Guida FuoriSalone 2014 | Interni exhibition-event: Feeding new ideas for the city



April 2014
Feeding new ideas

SUBSCRIBE € 59.90 year

[Architecture & Interiors](#)

[Design](#)

News

[Agenda](#)

[System](#)

[Events](#)

[Guides](#)

[Design Index](#)

[Search](#)

previous next

News / Special Features

arcVision Prize - Women and Architecture 2014

The prize organized by Italcementi Group is assigned on 8 March



From 16 different countries, 23 female designers are in the running for the arcVision Prize - Women and Architecture organized by Italcementi Group. The objective is to honor the contribution of women on the world architecture scene today. With a particular focus on originality, innovative solutions and sensitivity to the human and social context. The prize is assigned by a jury composed of outstanding women professionals in the fields of architecture, sociology and economics, meeting in Bergamo from 5 to 7 March. The results will be announced by the jury at a press conference on the evening of 7 March at the i.lab, the Group's research and innovation center, to be publicized on 8 March, International Women's Day. The projects and profiles of the finalists will be inserted in a special arcVision publication, a magazine published by Italcementi on the culture of business and architecture. For info: www.italcementi.it

previous next

ADVERTISEMENT

IL PREMIO ARKVISION 2014 A INES LOBO

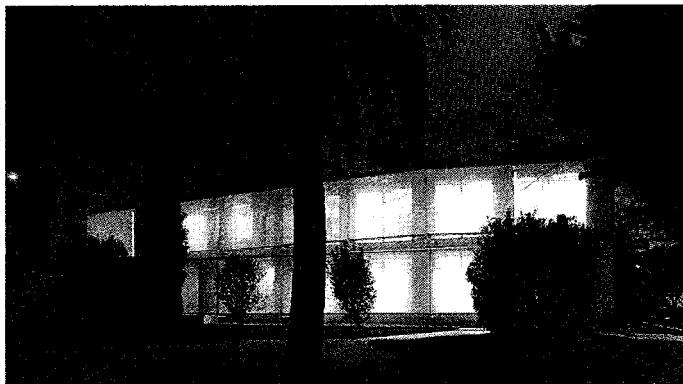
L'architettura ecologica preferisce il color rosa

Le donne hanno una marcia in più nella qualità ambientale dei progetti

■ Una forza creativa. Ricerca, qualità, tecnologia e progettazione nell'eccellenza. Ma anche un forte contrappunto fra antico e nuovo. "È la versione femminile di un'architettura che cambia e si plasma su nuovi modelli sociali e umani. È la sintonia con la vision imprenditoriale del nostro Gruppo che punta a garantire l'innovazione e la sostenibilità dei progetti e delle realizzazioni presentate".

Forti innovazioni

Le parole di Carlo Pesenti, a sintetizzare con efficacia l'assegnazione della seconda edizione del premio internazionale di architettura al femminile arcVision Prize Woman and Architecture 2014 a Ines Lobo, donna e architetto portoghese, riconoscimento avuto fra 21 professioniste in competizione da ogni parte del mondo. Una scelta all'unanimità e con



ARMONIA L'edificio Ferreira cambia colore lungo il giorno.

l'entusiasmo della giuria.

Un premio che il consigliere delegato del Gruppo Italcementi ha voluto sottolineare mettendo soprattutto in evidenza la filosofia che sottende al riconoscimento – innovazione, tecnologia, qualità ambientale, ma anche bellezza, responsabilità sociale ed etica professionale – e che sono stati riscontrati nei lavori realizzati in tutto il mondo dall'architetto di Lisbona. Un approccio che ha ribadito la stessa Lobo, nel suo commento a distanza, al momento dell'assegnazione e in collegamento via internet con il centro di ricerca i.lab di Italcementi. Lobo non ha mancato infatti di confermare

questa sua caratteristica e sensibilità professionale. "Un riconoscimento che nelle progettualità, nelle tecniche costruttive sono improntate a un'innovazione sostenibile – ha detto Lobo –, nella creatività e nell'integrità accompagna lo sforzo collettivo di chi ogni giorno costruisce. Anche in quest'ottica, le donne hanno una marcia in più nel saper cogliere esigenze e interpretare attese e sensibilità ambientali e sociali".

Sensibilità sociale

E a proposito di sensibilità, l'architetto portoghese ha potuto competere anche con la forza progettuale della sua creazione importante, un edificio oggi sede della Ferreira

Construction: un immobile con la facciata che cambia in base allo scorrere delle ore del giorno e della notte. Un effetto che Lobo è riuscita ad ottenere, realizzando un perfetto connubio tra l'esistente, il verde circostante e il nuovo fabbricato, attraverso l'impiego di un materiale traslucido che filtra e insieme lascia entrare la luce nel nuovo edificio, mutando a seconda delle ore. La giuria non ha mancato di sottolineare nemmeno il ricco contrappunto che Lobo



Ines Lobo

ha creato tra antico e nuovo, con opere di grande integrità e autenticità, estremamente attente al ruolo dell'architettura come creazione di spazi per l'interazione sociale.

INTERN160

[new] **Guida FuoriSalone 2014** | Interni exhibition-event: **Feeding new ideas for the city**

April 2014



SUBSCRIBE € 59.90 year

[Architecture & Interiors](#)[Design](#)[News](#)[Agenda](#)[System](#)[Events](#)[Guides](#)[Design Index](#)

Search

[← previous](#) [next →](#)

News / Special Features

Ines Lobo wins the arcVision Prize - Women and Architecture 2014



[Show images](#)

Italcementi honors women architects, and for its 150th anniversary it pays tribute to Lina Bo Bardi, for the centennial of her birth.

The Portuguese architect from Lisbon Ines Lobo has won the second edition of the arcVision Prize - Women and Architecture. Honorable mentions go to **Anna Heringer, Shimul Javeri Kadrland Cecilia Puga**. The jury was unanimous in its choice of Ines Lobo as a versatile architect, known for her ability to work on different scales, integrating new buildings in the existing urban context and creatively solving complex architectural problems. The arcVision Prize - in tune with the business vision of Italcementi - supports the innovation and sustainability of the projects and constructions presented, with a particular focus on high standards of technological innovation, environmental quality, economy in the use of resources, social responsibility, functional and aesthetic research.

 [previous](#) [next](#)

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

[facebook.com/internimagazine](#)**17th April 2014 11:11**

È stato inaugurato da pochi giorni con un grande evento di apertura il nuovo urban lifestyle hotel: nhow Rotterdam. Dopo Milano (2007) e Berlino (201...

[read more](#)

IL GIORNALE DELL' ARCHITETTURA.COM

Professione e mercati Città&Territorio Recensioni Tecnologie e materiali Restauro Musei Formazione Concorsi Design Lettere al giornale Archivio

Contatti Privacy Newsletter RSS Translate



23 aprile 2014

PROFESSIONI

Ines Lobo: vi racconto il mio impegno per progettare scuole

CONDIVIDI

Intervista alla vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcermenti Group



e dalla ricerca spasmodica della novità a tutti i costi. Intento annunciato (e dichiarato) fin dal titolo – "um não especialista" (un non specialista) – utilizzato per descrivere il suo modo di affrontare il mestiere.

Un approccio all'architettura sperimentale e laboratoriale, rigoroso ma libero da obblighi di immagine: costruire per dare soluzioni, risolvere i problemi. Un forte senso etico, il rifiuto dell'etichetta di artista. Una grande attenzione a questioni come il riutilizzo del patrimonio esistente, il "non spreco" e l'uso oculato ed equilibrato delle risorse.

"L'architettura – racconta Lobo – è prima di tutto un contenitore per le persone, luogo che ospita la vita. Quando si parla di scuola, di spazi per l'insegnamento, questo concetto è ancora più forte. Se penso a una scuola la immagino sempre piena di bambini e mai come uno spazio vuoto. Un'immagine che contrasta con quella proposta negli ultimi anni: un'architettura diventata solo fotografia, senza vita, iperdisegnata. Svuotata. Un'idea – spero sorpassata – con la quale non mi identifico per niente".

Non è un caso che Lobo citi la scuola, tema che ha affrontato (con risultati di grande qualità) già diverse volte, come vincitrice di concorsi pubblici con budget limitato e definito. Sia in Portogallo, all'interno del programma governativo di modernizzazione dell'edilizia scolastica pubblica "Parque Escolar", sia a Capo Verde, con un progetto che sviluppa magistralmente il concetto di parco scolastico come spazio comunitario e che per semplicità e intensità ricorda alcuni lavori del grande maestro olandese Aldo van Eyck (1918-1999). "Lo spazio educativo – prosegue Lobo – deve tornare ad aprirsi alla comunità, come sostiene Antonio Sampaio da Nôvoa, professore di psicologia e scienza dell'educazione e autore di un fondamentale saggio intitolato "O espaço público da educação" (Lo spazio pubblico dell'educazione). La scuola, per svolgere realmente un ruolo educativo, deve essere uno spazio pubblico. Per me questo testo rappresenta un punto di riferimento assoluto quando affronto progetti di scuole. Nella nostra società (più che in altre realtà) la scuola ha smesso di essere spazio pubblico. È diventata sempre più uno spazio chiuso e lontano dalla vita. Un campus, spazio autonomo con regole proprie. Se non si recupera l'idea di una scuola come spazio pubblico, percorso educativo dalla propria casa al mondo, l'insegnamento non serve a niente. La scuola stessa non serve più a niente. E non costruirà persone preparate per il futuro".

Sarebbe ormai ora che il tema della scuola, così attuale e così pieno di implicazioni sociali,

ALTRI ARTICOLI DI PAOLO VITALI

Bergamo, basso profilo per l'area della stazione

GLI ALTRI ARTICOLI DI PROFESSIONI

"Idee in cantiere" per Cuneo

Committenti doc per progetti di qualità

Il Pritzker Prize 2014 a Shigeru Ban

Il Piranesi Prix de Rome 2014 a Peter Eisenman

E dopo il festival, arriva A.S.T.I. FEST OFF

Calatrava, guai giudiziari senza fine

Firenze ricorda Leonardo Ricci

La Fondazione Benetton si prende cura della terra

Più premi che concorsi

Imprese ambientalmente virtuose cercansi

RICERCA

tornasse al centro della riflessione disciplinare, chiamando l'architettura ad affrontare le importanti questioni della contemporaneità con risposte adeguate. Quale spazio? Per quale progetto educativo? Saremo in grado di fare tesoro dell'esperienza che Lobo ci ha regalato e usare per le nostre scuole la stessa attenzione e la stessa cura?

di Paolo Vitali, edizione online, 22 aprile 2014



Società Editrice Umberto Allemandi & C. spa - via Mancini 8, 10131 Torino - 011.819.9111 - p.iva 04272580012

IL GIORNALE DELL' **ARCHITETTURA.COM**

Professione e mercati Città&Territorio Recensioni Tecnologie e materiali Restauro Musei Formazione Concorsi Design Lettere al giornale Archivio

23 aprile 2014



PROFESSIONI

Ines Lobo: vi racconto il mio impegno per progettare scuole

CONDIVIDI

Intervista alla vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcermenti Group



e dalla ricerca spasmodica della novità a tutti i costi. Intento annunciato (e dichiarato) fin dal titolo – "um não especialista" (un non specialista) – utilizzato per descrivere il suo modo di affrontare il mestiere.

Un approccio all'architettura sperimentale e laboratoriale, rigoroso ma libero da obblighi di immagine: costruire per dare soluzioni, risolvere i problemi. Un forte senso etico, il rifiuto dell'etichetta di artista. Una grande attenzione a questioni come il riutilizzo del patrimonio esistente, il "non spreco" e l'uso oculato ed equilibrato delle risorse.

"L'architettura – racconta Lobo – è prima di tutto un contenitore per le persone, luogo che ospita la vita. Quando si parla di scuola, di spazi per l'insegnamento, questo concetto è ancora più forte. Se penso a una scuola la immagino sempre piena di bambini e mai come uno spazio vuoto. Un'immagine che contrasta con quella proposta negli ultimi anni: un'architettura diventata solo fotografia, senza vita, iperdisegnata. Svuotata. Un'idea – spero sorpassata – con la quale non mi identifico per niente".

Non è un caso che Lobo citi la scuola, tema che ha affrontato (con risultati di grande qualità) già diverse volte, come vincitrice di concorsi pubblici con budget limitato e definito. Sia in Portogallo, all'interno del programma governativo di modernizzazione dell'edilizia scolastica pubblica "Parque Escolar", sia a Capo Verde, con un progetto che sviluppa magistralmente il concetto di parco scolastico come spazio comunitario e che per semplicità e intensità ricorda alcuni lavori del grande maestro olandese Aldo van Eyck (1918-1999). "Lo spazio educativo – prosegue Lobo – deve tornare ad aprirsi alla comunità, come sostiene Antonio Sampaio da Nôvoa, professore di psicologia e scienza dell'educazione e autore di un fondamentale saggio intitolato "O espaço público da educação" (Lo spazio pubblico dell'educazione). La scuola, per svolgere realmente un ruolo educativo, deve essere uno spazio pubblico. Per me questo testo rappresenta un punto di riferimento assoluto quando affronto progetti di scuole. Nella nostra società (più che in altre realtà) la scuola ha smesso di essere spazio pubblico. È diventata sempre più uno spazio chiuso e lontano dalla vita. Un campus, spazio autonomo con regole proprie. Se non si recupera l'idea di una scuola come spazio pubblico, percorso educativo dalla propria casa al mondo, l'insegnamento non serve a niente. La scuola stessa non serve più a niente. E non costruirà persone preparate per il futuro".

Sarebbe ormai ora che il tema della scuola, così attuale e così pieno di implicazioni sociali,

ALTRI ARTICOLI DI PAOLO VITALI

Bergamo, basso profilo per l'area della stazione

GLI ALTRI ARTICOLI DI PROFESSIONI

"Idee in cantiere" per Cuneo

Committenti doc per progetti di qualità

Il Pritzker Prize 2014 a Shigeru Ban

Il Piranesi Prix de Rome 2014 a Peter Eisenman

E dopo il festival, arriva A.S.T.I. FEST OFF

Calatrava, guai giudiziari senza fine

Firenze ricorda Leonardo Ricci

La Fondazione Benetton si prende cura della terra

Più premi che concorsi

Imprese ambientalmente virtuose cercansi

RICERCA

tornasse al centro della riflessione disciplinare, chiamando l'architettura ad affrontare le importanti questioni della contemporaneità con risposte adeguate. Quale spazio? Per quale progetto educativo? Saremo in grado di fare tesoro dell'esperienza che Lobo ci ha regalato e usare per le nostre scuole la stessa attenzione e la stessa cura?

di Paolo Vitali, edizione online, 22 aprile 2014



Società Editrice Umberto Allemandi & C. spa - via Mancini 8, 10131 Torino - 011.819.9111 - p.iva 04272580012

ARCVISION PRIZE – WOMEN AND ARCHITECTURE 2014



arcVision Prize Women and Architecture



2014
Edition

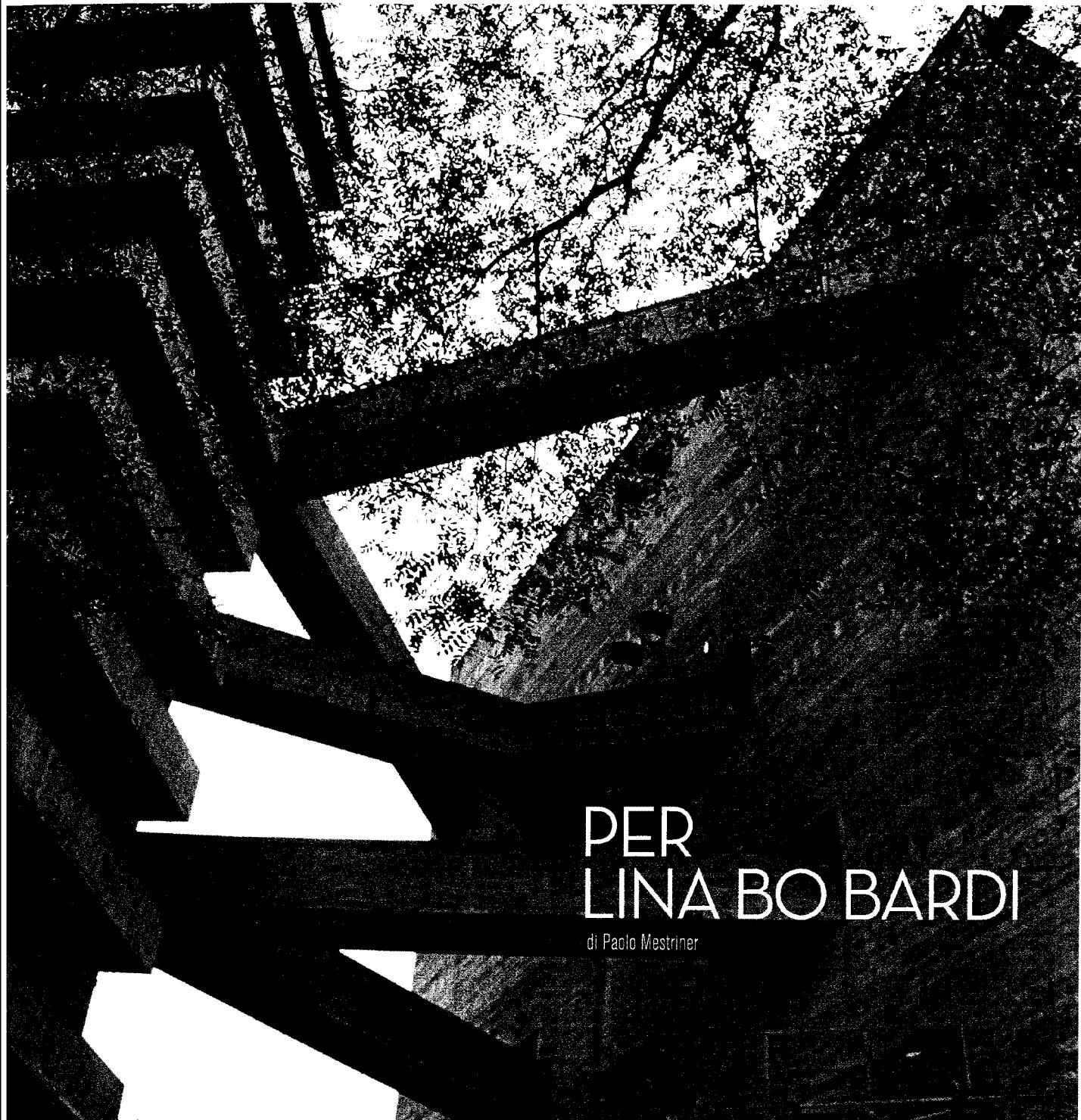
(<http://designdiffusion.com/wp-content/uploads/2014/04/arcvision-Prize-copertina-1024x684.jpg>)

Italcementi premia l'architettura al femminile e in occasione dei suoi 150 anni ricorda Lina Bo Bardi nel centenario della nascita. L'architetto portoghese Ines Lobo vince la seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture (<http://www.arcvision.org/>), premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group. La giuria l'ha scelta all'unanimità quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi.

Tx: Carlo Paganelli

ARCVISION PRIZE 2014

L'INCONTRO 7



PER LINA BO BARDI

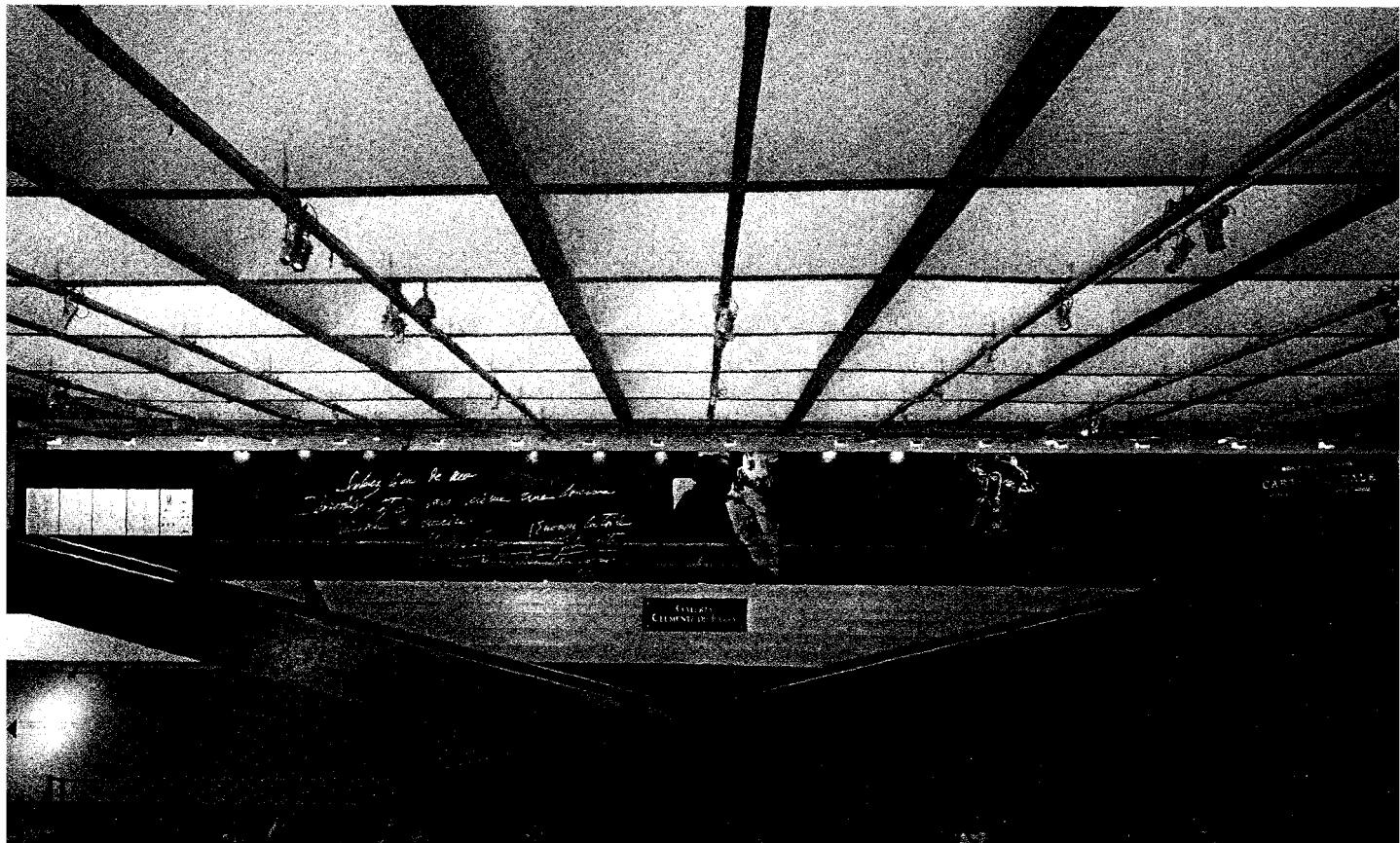
di Paolo Mestriner

Riprendo le parole di Anna Carboncini, direttrice dell'*Instituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi* di San Paolo: "Il modo più vicino alle realtà per capire l'opera di Lina Bo Bardi è quello che chiamo trasparenza", cerco di andare oltre la semplice traslazione materica della parola. Credo che la sua vicinanza con Lina Bo Bardi le abbia mostrato molto di più di un semplice "quello che è fuori entra dentro e quello che è dentro fa parte del fuori". Mi pare che una delle caratteristiche principali dell'opera della grande autrice italo/brasiliana sia quella di comprendere, nel senso di tenere insieme, i diversi fattori che compongono il progetto. Non sono esclusivamente elementi tangibili, materiali, ma interessano anche la sfera immateriale, come la cultura, il tempo, la storia. Così mi appare più chiara questa chiave di lettura "credo che la trasparenza sia una caratteristica della Lina,

6 IL MODO PIÙ VICINO ALLE REALTÀ PER CAPIRE L'OPERA DI LINA BO BARDI È QUELLO CHE CHIAMO TRASPARENZA.

direi addirittura una necessità". È un bisogno di fare chiarezza e al contempo un'attitudine di coerenza tra vita e architettura. Già dall'uso delle parole si intuisce un modo "altro" di intendere il progetto. Mi colpisce soprattutto quando mi dice "ho visto questa trasparenza, l'ho sentita, riconosciuta e amata". Vedere la trasparenza. Una definizione che appare quasi un ossimoro, eppure ci deve essere una ragione. Certo, se associamo a questa definizione progetti come la "Casa de Vidro" o il Museu de Arte de São Paulo il riferimento ci appare evidente. In

entrambe queste architetture vi è un rapporto con il contesto che supera l'uso dei materiali. "Lo sa che il Masp doveva avere un rapporto diretto con il parco secolare posto al di là dell'Avenida Paulista?" mi chiede. No, non lo sapevo, dico io. "Nel progetto originale l'Avenida doveva essere fatta passare in un tunnel sotto il livello attuale, in questo modo ci sarebbe stato un rapporto diretto tra piazza coperta e Parque do Trianon". Penso all'importanza che avrebbe avuto questa semplice operazione, al legame che il museo avrebbe instaurato con la mata atlantica, l'unico originale polmone verde di foresta tropicale della città. Non solo, il valore, fisico e simbolico, di interrompere proprio in quel punto l'arteria più trafficata di São Paulo. Tuttavia mi pare che la forza espressiva dell'opera di Lina Bo Bardi non risieda esclusivamente nella fisicità delle operazioni, urbane e architettoniche, ma vada oltre e per questo arriva a



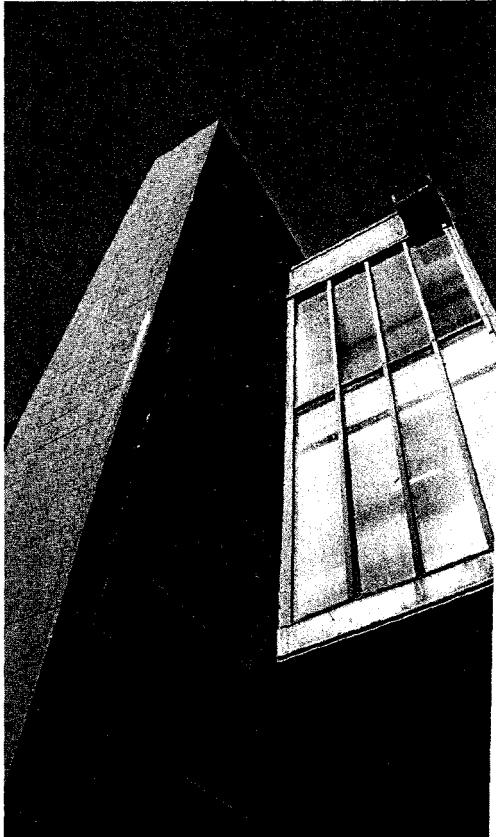
noi intatta, integra. Vi è una purezza, un'evidenza, un'onestà, tutti sinonimi di trasparenza, che mi precisano "il piacere e la gioia" descritta da Anna Carboncini, "mi sentivo una privilegiata perché lavoravo lì [al Masp], anche se il lavoro era immenso e il guadagno non era adeguato, e poi vedevi i volti delle altre persone che lavoravano con me e mi pareva di poter leggere lo stesso spirito, la stessa sensazione, una specie di orgoglio di poter lavorare in un posto speciale come quello".

Bisogna dare merito all'*arcVision Prize* e al suo direttore scientifico Stefano Casciani, il premio speciale alla vita e alle opere attribuito a Lina Bo Bardi non è solamente una coincidenza di date (il centesimo anno della nascita dell'architetta italo-brasiliana e il centocinantesimo della fondazione di Ital cementi), ma è in primo luogo il doveroso riconoscimento ad una figura che si è avvicinata all'architettura in modo eccezionale, a sua trasversalità disciplinare è il primo segnale di un'attitudine che vuole sconfinare, di far saltare meccanismi assodati, pregiudizi disciplinari, tabù socio-culturali. Per questa ragione la sua opera si avvicina al tema di questo numero e Olivia de Oliveira¹ riesce a descriverlo molto bene parlando delle tre case, Casa Chame-Chame, Casa de Vidro e Casa Valéria Cirrelli: "Apparentemente opposte, il dialogo tra queste tre case ci permette di entrare in un mondo fratturato, tra naturale e artificiale, femminile e maschile, pubblico e privato, antico e moderno, popolare ed erudito, sinuoso e rettilineo, ordinato e casuale, aereo e tellurico, cristallino e opaco, reale e immaginario, portandoci a comprendere queste supposte contraddizioni e ad estrarre da loro il senso dell'abitare, questo è il senso dell'architettura nell'opera di Lina".

In questa direzione Lina Bo Bardi¹ viveva il progetto di architettura, come punto di incontro tra culture e storie a prima vista opposte. Un'architettura che auspicava fortemente calata nella realtà, in grado di unire tradizioni popolari e



mondo intellettuale, divulgandola come emozione piuttosto che razionalità, difendendola come processo collettivo in quanto progetto pubblico. Questo era, anzi erano capaci di trasmettere Lina Bo e Pietro Maria Bardi, tanto che lo stesso spirito si è poi mutuato nella fondazione dell'Instituto che porta il loro nome e che, come recita la missione, assume un ruolo sociale e culturale dove il progetto di architettura diventa strumento per "muoversi in questi ambiti, pensando agli altri più che a noi stessi". Ed è proprio la centralità del progetto artistico e architettonico a distinguere il loro operare, mi ricorda la direttrice, "La grande influenza che l'architettura" poteva portare alla vita quotidiana, ai popoli, alle culture, "per superare i confini" che troppo frequentemente non erano occasioni di indagine, ma barriere che impedivano una presa di coscienza collettiva. Era una visione chiara, che credeva nell'importanza del ruolo politico dell'arte e quindi dell'architettura, del disegno industriale, che credeva nella forza della comunità e della libertà collettiva e che aveva nel tessuto sociale brasiliano molti seguaci,





militanti, come li chiamava Lina. Le opere di quel periodo erano la trasfigurazione spaziale di questa spinta socio-culturale, di un gruppo di persone che credevano che gli ideali potessero trasformarsi in una nuova idea di città. Basta accostare il IASP alla coeva Facoltà di Arquitectura e Urbanismo di João Vilanova Artigas per coprire caratteristiche spaziali, materiche e compositive affini.

L'attività dell'Istituto viene avviata con la prima pubblicazione, editata nel 1996, un piccolo volume di Marcelo Carvalho Ferrez, già collaboratore di Lina, dedicato all'architettura rurale nella Serra di Iantiqueira, una regione poco conosciuta del Brasile. Da allora l'attività dell'Istituto, la cui sede è proprio nella Casa de Vidro, stata caratterizzata principalmente

⑥ LA SUA TRASVERSALITÀ DISCIPLINARE È IL PRIMO SEGNALE DI UN'ATTITUDINE CHE VUOLE SCONFINARE.

dalla catalogazione dei molti documenti lasciati dai coniugi Bardi, disegni, lettere, fotografie, testi, opere d'arte. Negli ultimi anni si è affiancata da un lato l'opera di divulgazione, che avrà nei prossimi mesi in Germania, negli Stati Uniti e in Italia i momenti topici e dall'altro una laboriosa attività espositiva, rappresentata principalmente dalla mostra "The insides are on the outside - O interior está no

exterior" a cura di Hans Ulrich Obrist. Nell'introduzione al piccolo testo si legge: "L'uomo 'popolare' sa costruire, è architetto per intuizione, non sbaglia; quando costruisce una casa la costruisce per fronteggiare le esigenze della sua vita; l'armonia delle sue costruzioni è l'armonia naturale delle cose non contaminata dalla falsa cultura, dalla superbia, e dal denaro", in queste parole di Lina Bo Bardi riconosco in qualche modo una sorta di lascito all'insegna, ancora una volta, della meraviglia e della capacità di far diventare ogni piccola cosa un modo per sovvertire il nostro immaginario e per aprire i nostri confini.

¹ Olivia de Oliveira em Lina Bo Bardi, Sutis substancias da arquitetura, GG, 2006, São Paulo.

PREMIO SPECIALE LINA BO BARDI

arcVision PRIZE RICORDA LA FIGURA DELL'ARCHITETTO ITALO-BRASILIANA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Affascinante e provocatoria figura dell'architettura del Novecento, Lina Bo Bardi è stata una sperimentatrice nella vita e nella professione. L'attivismo politico, il lavoro insieme a Gio Ponti, l'impegno giornalistico che spazia dall'architettura ai femminili, la scelta del Brasile come patria d'adozione e ancora la progettazione accompagnata al design (sua la celebre poltrona Bowl, simbolo incontestato di una visione informale e anticonvenzionale del vivere), alla scenografia, all'illustrazione. Progettista straordinaria, autrice di sensazionali e imponenti strutture, ha sviluppato, donna in un ambiente di uomini, una propria esclusiva poetica architettonica dove materiali possenti come il cemento armato acquistano grazia e leggerezza, mentre forme poderose e severe riescono a entrare in armonica "collisione" con l'ambiente naturale. Un eccezionale modello di creatività ed energia femminile, ma soprattutto un eccezionale esempio di profonda e autentica umanità.

"Il Premio Speciale a Lina Bo Bardi rappresenta un riconoscimento a tutte le progettiste che nell'epoca della modernità hanno lottato e lottano per affermare il ruolo caritario della donna nell'impegno civile e nello sviluppo di una cultura del progetto egualitaria, progressista e solidale. Lina Bo Bardi è internazionalmente riconosciuta come una autentica figura di culto nella storia di questa lotta, con il suo contributo allo sviluppo di architetture ultramoderne per implicazioni sociali, ingegnosità strutturale e vocazione educativa. Il MASP (Museo d'Arte della città di San Paolo), la Casa de Vidro (oggi sede della Fondazione Lina e P.M. Bardi), il Centro sociale SESC Pompeia sono ancora oggi centri attivi di promozione artistica ma anche testimonianze di una poetica unica e originale, con cui Lina Bo Bardi ha indicato a tutte le donne architetto la strada di una ricerca espressiva pienamente autonoma".

Stefano Casciani,
direttore scientifico arcVision Prize.

LINA BO BARDI

Lina Bo Bardi (1914-1992) si laurea architetto a Roma nel 1939 e inizia la sua carriera nello studio di Gio Ponti a Milano: qui collabora alla rivista *Stile* e apre un suo studio, distrutto poi nel 1943 da un bombardamento. Nel 1945

collabora con Bruno Zevi al settimanale culturale *A*, pubblicato dall'editore Gianni Mazzocchi. L'anno successivo si trasferisce in Brasile col marito Pietro Maria Bardi, critico d'arte e fondatore del MASP (Museu de Arte de São Paulo), di cui Lina Bo Bardi realizzerà il progetto. A contatto con la cultura moderna latino-americana sviluppa completamente la sua cifra stilistica, con diversi altri edifici - come la "Casa di Vetro" nel nuovo quartiere di Morumbi a San Paolo (1951) o il Centro SESC-Pompéia (1977).

INSTITUTO LINA BO E PIETRO MARIA BARDI

L'Istituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi è stato fondato nel 1993 con lo scopo di preservare e promuovere il lavoro dei coniugi Bardi, rispettivamente architetto e critico d'arte che hanno svolto un ruolo di pionieri nello sviluppo della cultura artistica moderna in Brasile. Oltre a diffondere e tutelare i diritti d'autore sul lavoro e l'eredità culturale dei Bardi, l'Istituto sostiene la conoscenza della cultura artistica brasiliana a livello nazionale e internazionale, attraverso conferenze, mostre, pubblicazioni. Sede dell'Istituto è la Casa de Vidro (Casa di Vetro), progettata e realizzata da Lina nel 1950 come abitazione privata a San Paolo del Brasile. Alla sua morte, avvenuta proprio nella Casa di Vetro nel 1992, il marito Pietro ha donato l'edificio all'Istituto. Esempio mirabile dell'opera innovatrice di Lina in architettura, la Casa de Vidro è stata dichiarata parte del patrimonio architettonico nazionale, accoglie la biblioteca, un ricco archivio di materiali e documentazioni (fotografie, film, video) e parte della collezione d'arte dei coniugi Bardi.

<http://www.institutobardi.com>.
CASA DE VIDRO - Francisco Albuquerque.
 Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi, 1952
 MASP - Arquivo Instituto Lina Bo e P.M. Bardi

ITALCEMENTI PREMIA L'ARCHITETTURA AL FEMMINILE E IN OCCASIONE DEI SUOI 150 ANNI RICORDA LINA BO BARDI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Nel corso della serata, arcVision Prize ha voluto rendere omaggio a due anni versari che ricorrono in questo 2014: il centenario della nascita dell'architetto Lina Bo Bardi, donna affascinante e figura di assoluto rilievo dell'architettura del Novecento, e il centocinquantesimo di Italcermenti. Progettista, autrice di sensazionali



e imponenti strutture, Lina Bo Bardi ha sviluppato, donna in un ambiente di uomini, una propria esclusiva poetica architettonica dove materiali possenti come il cemento armato acquistano grazia e leggerezza, mentre forme poderose e severe riescono a entrare in armonica "collisione" con l'ambiente naturale.

Un eccezionale modello di creatività ed energia femminile, ma soprattutto un eccezionale esempio di profonda e autentica umanità.

A ritirare il premio Anna Carboncini dell'Istituto Lina Bo e Pietro Maria Bardi di San Paolo che ha dichiarato: "Siamo felici e onorati di aprire con questo premio l'anno del centenario dalla nascita di Lina Bo Bardi, autrice di opere iconiche, profondamente radicate nella cultura della sua patria di adozione, il Brasile. Un segno del riconoscimento internazionale non solo delle sue opere, ma delle sue motivazioni, della sua filosofia. Venuta dall'Italia ha capito in profondità e adottato il popolo brasiliano, riconoscendone i valori culturali spontanei; le sue opere sono inserite nel tessuto urbano e sociale senza preziosismi formali e i suoi valori architettonici si sono rivelati duraturi." Il premio è stato introdotto da una lecture di Carmen Andriani, architetto, docente universitaria e autrice di numerosi saggi, che ha raccontato l'opera architettonica della progettista italo-brasiliana.

L'ARCHITETTO PORTOGHESE DI LISBONA INES LOBO VINCE L'ARCVISION PRIZE - WOMEN AND ARCHITECTURE 2014

MENZIONI D'ONORE PER ANNA HERINGER, SHIMUL JAVERI KADRI E CECILIA PUGA

È Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Ital cementi Group. La giuria l'ha scelta all'unanimità quale architetto versatile, riconosciuta per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi. L'architetto portoghese è stata scelta con entusiasmo dalla Giuria composta quest'anno da **Shaikha Al Maskari** (imprenditrice di Abu Dhabi e membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWFF), **Vera Baboun** (Sindaco di Betlemme), **Odile Decq** (titolare dello Studio Odile Decq di Parigi), **Louisa Hutton** (inglese, socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), **Suhasini Maniratnam** (attrice, produttrice e scrittrice

indiana), **Samia Nkrumah** (ghanese, presidente del Centro Panafriano Kwame Nkrumah), **Kazuyo Sejima** (titolare con Ryue Nishizawa dello studio d'architettura SANAA di Tokyo), **Benedetta Tagliabue** (socia fondatrice con Enric Miralles dello studio d'architettura EMBT di Barcellona), **Martha Thorne** (statunitense, direttore Pritzker Prize), **Elena Zambon** (presidente dell'azienda farmaceutica italiana Zambon Spa). L'arcVision Prize - in sintonia con la visione imprenditoriale di Ital cementi - punta a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dei progetti e delle realizzazioni presentate, con una particolare attenzione per gli standard di innovazione tecnologica, qualità ambientale, economia delle risorse, responsabilità sociale, ricerca funzionale ed estetica.

"Nuve concezioni progettuali, approcci diversi ai materiali e ai processi costruttivi, conservazione

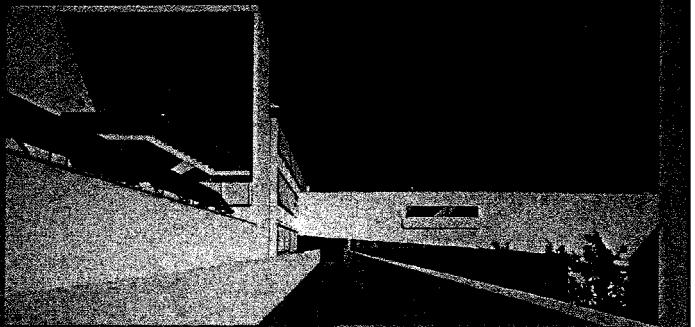
dell'ambiente naturale, attenzione ai valori sociali e culturali dell'area di intervento. Raccontati attraverso le esperienze professionali di progettiste di tutto il mondo, che di tutto il mondo hanno portato tecniche, sensibilità estetica e colori diversi. Con questo premio - ha sottolineato **Carlo Pesenti**, Consigliere Delegato di Ital cementi - vogliamo mettere in evidenza la visione al femminile di un'architettura che cambia e si plasma su nuovi modelli sociali e umani". L'assegnazione del Premio si è tenuta oggi a Bergamo nella cornice di **i.lab**, il centro ricerca e innovazione di Ital cementi, progettato da Richard Meier, nella short list 21 progettisti provenienti da 15 Paesi: Austria, Cile, Egitto, Francia, Germania, Giappone, India, Irlanda, Italia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Thailandia, USA.



INES LOBO, laureata all'Università Tecnica di Lisbona (FAULT) 1989, ha fondato il suo studio nel 2002. All'attività progettuale unisce l'insegnamento all'Università Autonoma di Lisbona. Nella sua architettura ha un ruolo importante la riconversione degli edifici, dove trova l'opportunità di distaccarsi dai modelli del modernismo classico. Tra questi progetti, principalmente rivolti al settore pubblico in Portogallo, spicca la Facoltà di Arte e di Architettura di Evora.

Ispirandosi alla preesistente architettura industriale e ai suoi elementi, Lobo ha definito le strategie da utilizzare per la nuova costruzione. Il suo lavoro, anche se basato su edifici del passato, parla un linguaggio dichiaratamente contemporaneo e proiettato nel futuro. Per l'edificio che ospita gli uffici della Ferreira Construction, Lobo è riuscita a realizzare un perfetto connubio tra l'esistente, il verde circostante e il nuovo. fabbricato. L'impiego di un materiale traslucido che filtra e insieme lascia entrare la luce nel nuovo edificio ha dato vita a una facciata singolare, il cui aspetto muta a seconda delle ore del giorno e della notte. Lobo è una professionista di grande precisione, molto competente nell'uso dei materiali e nelle loro combinazioni, in edifici che uniscono un approccio radicale a un'apparenza di sobrietà, sostenuta da un estremo rigore geometrico. La giuria sottolinea infine il ricco contrappunto che Lobo riesce a creare tra antico e nuovo, con opere di grande integrità e autenticità, estremamente attente al ruolo dell'architettura come creazione di spazi per l'interazione sociale.

La vincitrice, all'annuncio del premio, ha dichiarato: "Che sorpresa! Sono veramente emozionata e sorpresa. Sto cercando di elaborare, ma è difficile. È un premio importante, sia per il suo carattere internazionale, sia perché riconosce la difficoltà che ancora devono affrontare le donne. Sono anche particolarmente contenta di ricevere questo riconoscimento in occasione del centenario della nascita dell'architetto Bo Bardi, perché cento anni fa era ancora più difficile essere un architetto donna. Si tratta davvero di una figura eccezionale. Ma lasciatemi dedicare questo riconoscimento soprattutto a tutte le persone che mi hanno fatto credere che l'architettura è uno strumento straordinario per costruire un mondo migliore per tutti, senza differenze fra uomini e donne".



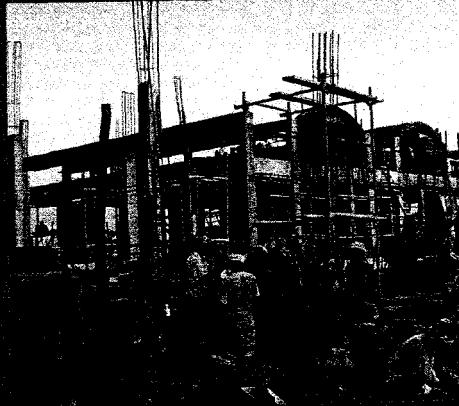
La Giuria, coordinata nel corso delle sessioni di lavoro da Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio, ha inoltre assegnato menzioni d'onore alla svizzera Anna Heringer, titolare di uno studio d'architettura a Laufen in Germania, all'indiana Shimul Javeril Kadri e alla progettista cilena Cecilia Puga con le seguenti motivazioni.



ANNA HERINGER cerca di coniugare la visione di una responsabilità sociale e culturale dell'architettura, considerata anche come strumento per sensibilizzare il pubblico degli utilizzatori ai propri diritti alla qualità di vita attraverso la qualità degli edifici. Le realizzazioni più emblematiche di questa visione sono in Bangladesh il Training Center di Rudrapur, dove sperimenta l'utilizzo di tecniche "povere" e intelligenti soluzioni per una sostenibilità integrata, e in Cina un piccolo progetto per l'ospitalità: due ostelli per giovani uomini e donne e una guest-house, che rielaborano tecniche costruttive locali (pietra e mattoni di terra cruda) in forme ispirate alla tradizione, reinterpretata con l'uso del colore e della luce.



SHIMUL JAVERI KADRI si contraddistingue per un linguaggio eclettico, che va dalla citazione di elementi della tradizione indiana (come la terracotta impiegata per la copertura di una fabbrica a Karur) all'elegante declinazione del linguaggio modernista negli uffici per la Nirvana Film, una delle sue realizzazioni più conosciute. Questa "ispirazione flessibile" le permette di sviluppare ambienti di lavoro innovativi e allo stesso tempo confortevoli, per conciliare esigenze dell'impresa e bisogni dei lavoratori.



CECILIA PUGA è la prima progettista sudamericana (non brasiliiana) che viene nominata per l'arcVision Prize e rappresenta il Cile, una delle aree geopolitiche con il più interessante sviluppo di una nuova generazione di architetti autonomi dal mainstream internazionale. Più che all'estetica di superficie, Puga è interessata a soluzioni strutturali che diano maggiore libertà e flessibilità agli edifici. Poetica ed ironica l'ispirazione di una delle sue prime opere, la Casa di Vacanze a Baia Azul composta in un gioco di coperture invertite.



Les femmes architectes à l'honneur à Bergame

L'un des leaders mondiaux du ciment, Italcementi Group, organise la deuxième édition de son prix ArcVision. Après avoir attribué en 2013 le prix à la brésilienne Carla JUAÇABA, c'est l'architecte portugaise Ines LOBO qui a été distinguée cette année. Le concours a connu la participation de 21 femmes architectes venant de 15 pays différents à travers le monde. Le Maroc était absent de cette compétition.

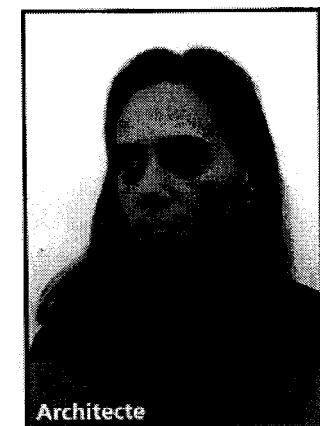
Les résultats du concours « ArcVision Prize » ont été communiqués lors d'une conférence de presse tenue à Bergame (Italie) le 7 mars 2014. La décision du jury s'est fixée sur une architecte de renom, la portugaise Ines LOBO. Celle-ci, reconnue pour sa polyvalence et sa capacité à travailler sur plusieurs échelles, a donné l'image d'une professionnelle en quête permanente d'innovation, sans pour autant rompre avec les techniques du bâtiment emprunté au tissu urbain déjà existant. La durabilité, l'originalité et l'empreinte humaine sont les trois signes qui ont ainsi marqué le projet d'Ines Lobo.

Créé par Italcementi Group en 2013, le Prix « ArcVision » a d'abord pour but d'encourager la créativité au féminin dans les domaines de l'architecture et du design. Le concours vise également à promouvoir l'esprit de compétitivité, tout en favorisant un espace de communication et d'échange d'expériences. À travers cette manifestation architecturale, l'accent a été mis sur les travaux qui répondent à certains critères jugés fondamentaux, à savoir les normes de l'innovation technologique, la qualité de l'environnement, l'utilisation rentable des ressources, la responsabilité sociale et la recherche fonctionnelle, voire esthétique. Pour mieux définir la démarche d'ArcVision Prize, le CEO d'Italcementi Group affirme rechercher : « de nouveaux concepts, des approches différentes pour les matériaux et procédés de construction, la conservation de l'environnement naturel et la pré-



servation des valeurs sociales et culturelles locales. Ceci est rapporté par l'expérience professionnelle des femmes designers venues du monde entier, qui ont aménagé des techniques, des sensibilités esthétiques et diverses couleurs ».

Le jury, essentiellement composé de femmes, a connu la participation de 10 professionnelles de différentes nationalités et appartenant à différents secteurs. Il s'agissait de Shaikha Al Maskari (Émirats Arabes Unis), Vera BABOUN (Palestine), Odile DECQ (France), Louisa HUTTON (Royaume-Uni), Suhasini MANIRATNAM (Inde), Samia NKRUMAH (Ghana), Kazuyo SEJIMA (Japon), Benedetta TAGLIABUE (Italie), Elena ZAMBON (Italie) et Martha THORNE (États-Unis). Trois femmes ont été également distinguées par des mentions d'honneur lors des réunions du jury : il s'agit de la suisse Anna HERINGER,



Architecte

de lindo-germanique Shimul JHAVERI KADRI et de la Chilienne Cecilia PUGA, chacune ayant proposé des concepts architecturaux qui émanent de leur propre vision. Étant un événement de reconnaissance et de consécration par excellence, l'ArcVision Prize a coïncidé avec la célébration des 150 ans d'existence d'Italcementi Group. Ce fut également l'occasion de rendre hommage à une figure emblématique de l'architecture contemporaine : Lina BO BARDI qui aurait fêté son centenaire cette année. Un prix spécial lui a été attribué à titre posthume.

Regrettions, comme pour l'édition 2013, que la communication autour de cet événement soit inexistant au Maroc. Pourtant, en matière d'architecture, les femmes marocaines ont beaucoup à montrer. ■

Mustafa GHANNAM

BERGAMO
ARCVISION PRIZE
Women and Architecture



Quando: 7 marzo 2014
 Dove: i.lab, Bergamo
 Info: www.italcementigroup.com



È Ines Lobo la vincitrice della seconda edizione dell'ArcVision Prize – Women and Architecture, premio internazionale di architettura ai femminili istituito da Italcementi Group, la cui cerimonia di assegnazione si è tenuta a Bergamo nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi. L'architetto portoghese è stata scelta dalla giuria – composta quest'anno da Shaikha Al Maskari (imprenditrice di Abu Dhabi e membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWFF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello Studio Odile Decq di Parigi), Louisa Hutton (inglese, socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Maniratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana fortemente impegnata nel sociale), Samia Nkrumah (ghanese, presidente del Centro Panafriano Kwame Nkrumah), Kazuyo Sejima (titolare con Ryue Nishizawa dello studio d'architettura SANAA di Tokyo), Benedetta Tagliabue (socia fondatrice con Enric Miralles dello studio d'architettura EMBT di Barcellona), Martha Thorne (statunitense, direttore Pritzker Prize), Elena Zambon (presidente dell'azienda farmaceutica italiana Zambon Spa) – che, all'unanimità, l'ha selezionata quale architetto versatile, riconosciuto per la sua capacità di lavorare su diverse scale, integrando nuovi edifici nell'esistente tessuto urbano e risolvendo in modo creativo problemi architettonici complessi.

16 TOPSCAPE 181

